

Protocollo dell'Ufficio

N°.....

del

**Al Settore Tecnico Provinciale dell'Agricoltura di
(dove è ubicato l'allevamento)**

AVELLINO

**Al/ Ai Al Settore Tecnico Provinciale
dell'Agricoltura di**

**(dove sono ubicati i terreni
oggetto di spandimento)**

AVELLINO

Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici

(DGR n. 585 del 16/12/2020)

semplificata completa completa con PUA

Quadro A Soggetto dichiarante

SEZIONE A1: DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

C.F.

P	G	L	P	L	E	7	1	P	2	8	A	5	0	9	I
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PARTITA IVA (se posseduta)

0	1	8	0	9	9	1	0	6	4	7					
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--

RAGIONE SOCIALE O COGNOME

PAGLIARULO

 NOME

EUPLIO

LUOGO DI NASCITA

AVELLINO

 Prov.

A	V
---	---

Data di nascita

2	8	/	1	0	/	1	9	7	1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo

VIA PROVINCIALE

Comune

VALLESACCARDA

 Prov.

A	V
---	---

CAP

8	3	0	5	0
---	---	---	---	---

Telefono

3	2	9	3	2	3	6	7	6	6						
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--

Fax

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SEZIONE A2: DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

C.F.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

COGNOME

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

 NOME

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

MODELLO 01

Data di nascita

		/			/					
--	--	---	--	--	---	--	--	--	--	--

Residenza

Comune

 Prov.

--	--

CAP

--	--	--	--	--

 Tel.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fax

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

COMUNICA

di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in qualità di:

- PRODUTTORE E UTILIZZATORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro C)**
- PRODUTTORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro D e/o del Quadro E)**

A tal fine

DICHIARA
quanto segue

Quadro B Dati identificativi dell'allevamento zootecnico

SEZIONE B1: DATI GENERALI

Indirizzo

C.DA MACCHIA FOCACCIA

Comune

LACEDONIA

 Prov.

A	V
---	---

CAP

8	3	0	4	5
---	---	---	---	---

Telefono

3	2	9	3	2	3	6	7	6	6										
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia allevamento

ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO

Codice ASL azienda zootecnica

0	4	1	A	V	0	9	2
---	---	---	---	---	---	---	---

SEZIONE B2: DATI CATASTALI

Foglio	p.lla	Superficie cata- stale (mq)	Tipo di conduzione	Zona Vulnerabile (SI/NO)
24	413		PROPRIETA'	NO

MODELLO 01

SEZIONE B3: CONSISTENZA ZOOTECNICA PER SPECIE E TIPO DI STABILAZIONE, QUANTITÀ DI EFFLUENTI ED AZOTO PRODOTTO IN AZIENDA

(i valori possono essere desunti dalla tabella B dell'Allegato tecnico)

Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione	numero di capi	Azoto prodotto (kg/anno)	Liquame o materiale non palabile		Letame o materiale palabile		
			m ³ /anno	azoto contenuto (kg/anno)	t/anno	m ³ /anno	azoto contenuto (kg/anno)
ALLEVAMENTO SUINI	2095	Azoto escreto					
ALL'INGRASSO		20740					
31-160KG							
Pavimento tot. Fessurato			dopo stoccaggio e trattamento con separatore elicoidale				
2500 capi ciclo		14518	5929	11614		1046	2903
Mortalità 1,5% a ciclo							
Numero cicli annui: 1,7							
2463 capi ciclo x 1,7 cicli							
Annui= 4190							
4190/2= 2095 capi ciclo							
TOTALI	2095	14518	5929	11614		1046	2903

NOTA: in virtù della separazione frazioni solide tramite separatore elicoidale e il successivo stoccaggio, l'azoto viene così calcolato e ripartito tra la frazione liquida e solida:

- 1) perdite di azoto rispetto all'azoto escreto: 30%;
- 2) l'azoto viene così ripartito: 80% nel liquame (Kg 11614) – 20% nel letame (Kg 2903);
- 3) i volumi dei reflui sono così ripartiti: 85% nel liquame (mc 5929) – 15% nel letame (mc 1046).

SEZIONE B4 : DICHIARAZIONE DELL'AZOTO PRODOTTO IN AZIENDA

totale azoto prodotto in azienda (kg) 14518

SEZIONE B5: SISTEMA DI RIMOZIONE DELLE DEIEZIONI DAI RICOVERI ANIMALI

	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di trascinamento
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione con ricircolo dei liquami
x	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattorie con carbotte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattorie con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica)

SEZIONE B6: TIPO DI ALIMENTAZIONE (DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL TIPO DI ALIMENTAZIONE)

Miscele di sfarinati e mangimi

SEZIONE B7: FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E STIMA DEI CONSUMI IDRICI DI ABBEVERAGGIO: MC/ANNO

Rete pubblica / Acqua di emungimento 2270mc/anno

SEZIONE B8: ALTRI EFFLUENTI NON PALABILI PRODOTTI IN AZIENDA

tipo di effluente	quantità (m3)
- acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche	65 mc
- liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	
- acque meteoriche annue	
- Totale	65mc

MODELLO 01

SEZIONE B9: ACQUE METEORICHE

	Superficie incidente (m ²)	Piuvosità (mm) (1)	Quantità (m ³) (2)
acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici			
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti			

(1) Per le aziende con assetti colturali:

(a) che prevedono la presenza di prati di media o lunga durata e cereali autunno vernini è la somma delle piogge dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, calcolata come somma delle medie dei valori di piuvosità registrati negli ultimi tre anni del medesimo trimestre;

(b) diversi da quelli di cui al punto (a) è la somma delle piogge dei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, calcolata come somma delle medie dei valori di piuvosità registrati negli ultimi tre anni del medesimo quadrimestre.

(2)

quantità (m3) = $\frac{\text{piuvosità media mensile/1000} \times \text{superficie incidente}}{2}$

Quadro C: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento

SEZIONE C1 (DA COMPILARE A CURA DEL PRODUTTORE CHE UTILIZZA GLI EFFLUENTI ZOOTECNICI SU TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Sì/No)	Sito Natura 2000 (Sì/No)
totale												

MODELLO 01

SEZIONE C2 (DA COMPILARE A CURA DEL PRODUTTORE CHE UTILIZZA DIGESTATI DI CUI ALLA DISCIPLINA TECNICA REGIONALE SU TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)	Sito Natura 2000 (Si/No)
totale												

Allegato Sez. C1
 Sez. C1 :

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	Titolo di possesso	
bisaccia	4	298	0,4650	0,4650	P	Proprietà
bisaccia	4	146	0,4650	0,4650	P	
bisaccia	5	269	0,0390	0,0390	P	
bisaccia	5	270	0,0780	0,0780	P	
bisaccia	5	272	0,0530	0,0530	P	
bisaccia	5	273	0,0420	0,0420	P	
bisaccia	5	274	0,0350	0,0350	P	
bisaccia	5	275	0,0490	0,0490	P	
bisaccia	17	555	0,0870	0,0870	P	
				1,3130		
bisaccia	4	112	0,7880	0,7880	U	Uso
bisaccia	4	113	0,6790	0,6790	U	
bisaccia	4	139	0,3410	0,3410	U	
bisaccia	4	140	0,3020	0,3020	U	
bisaccia	4	144	0,1870	0,1870	U	
bisaccia	4	145	0,3590	0,3590	U	
bisaccia	4	223	0,3100	0,3100	U	
bisaccia	4	224	0,3600	0,3600	U	
bisaccia	4	274	0,4100	0,4100	U	
totale				3,7360		
			5,0490	5,0490		

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	titolo di possesso
lacedonia	7	9	0,1230	0,1230	P
lacedonia	7	10	0,2630	0,2630	P
lacedonia	7	26	0,1590	0,1590	P
lacedonia	7	50	0,1770	0,1770	P
lacedonia	7	51	0,1370	0,1370	P
lacedonia	7	52	0,1590	0,1590	P
lacedonia	7	54	0,3460	0,3460	P
lacedonia	7	56	0,0830	0,0830	P
lacedonia	7	57	0,0560	0,0560	P
lacedonia	7	59	0,5960	0,5960	P
lacedonia	7	60	0,2480	0,2480	P
lacedonia	7	61	0,5150	0,5150	P
lacedonia	7	62	0,4610	0,4610	P
lacedonia	7	80	0,4080	0,4080	P
lacedonia	7	122	0,1370	0,1370	P
lacedonia	7	123	0,1610	0,1610	P
lacedonia	8	87	0,1460	0,1460	P
lacedonia	8	88	0,1520	0,1520	P
lacedonia	8	118	0,4220	0,4220	P
lacedonia	24	4	0,1360	0,1360	P
lacedonia	24	5	0,0650	0,0650	P
lacedonia	24	14	0,2520	0,2520	P
lacedonia	24	15	0,0840	0,0840	P
lacedonia	24	16	0,0630	0,0630	P
lacedonia	24	21	2,3000	2,3000	P
lacedonia	24	22	0,0860	0,0860	P
lacedonia	24	280	0,3010	0,3010	P
lacedonia	7	76	0,5620	0,5620	P
lacedonia	24	23	0,1780	0,1780	P
lacedonia	24	276	0,0330	0,0330	P
lacedonia	24	326	0,0620	0,0620	P
lacedonia	7	205	0,6602	0,6602	P
lacedonia	7	210	0,4536	0,4536	P
lacedonia	24	412	0,1378	0,1378	P
lacedonia	24	414	0,0901	0,0901	P
lacedonia	24	416	0,1231	0,1231	P
lacedonia	24	420	0,1775	0,1775	P
lacedonia	24	422	0,0405	0,0405	P
lacedonia	24	424	0,0362	0,0362	P
lacedonia	7	58	0,0500	0,0500	P
lacedonia	7	207	0,5278	0,5278	P
				11,1678	
lacedonia	7	108	0,3790	0,3790	Uso
lacedonia	7	115	1,6900	1,6900	Uso
lacedonia	7	117	0,9600	0,9600	Uso
lacedonia	7	116	0,2650	0,2650	Uso
				3,2940	

P

Proprietà

Uso

Totale

14,4618

14,4618

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
LACEDON IA	7	69	3205	3205	Uso
LACEDON IA	7	84	2789	2789	Uso
LACEDON IA	7	85	9727	9727	Uso
LACEDON IA	7	94	5205	5205	Uso
LACEDON IA	7	99	94	94	Uso
LACEDON IA	7	100	1728	1728	Uso
LACEDON IA	7	101	2254	2254	Uso
LACEDON IA	7	102	2533	2533	Uso
LACEDON IA	7	103	6172	6172	Uso
LACEDON IA	7	104	2774	2774	Uso
LACEDON IA	7	105	97	97	Uso
LACEDON IA	7	110	2826	2826	Uso
LACEDON IA	7	112	1040	1040	Uso
LACEDON IA	7	128	242	242	Uso
LACEDON IA	7	130	782	782	Uso
LACEDON IA	7	201	3059	3059	Uso
LACEDON IA	8	38	1862	1862	Uso
LACEDON IA	8	39	563	563	Uso
LACEDON IA	8	61	3528	3528	Uso
LACEDON IA	8	78	3994	3994	Uso
LACEDON IA	8	79	2882	2882	Uso
LACEDON IA	8	80	3391	3391	Uso
LACEDON IA	8	117	3308	3308	Uso
LACEDON IA	8	132	2500	2500	Uso
LACEDON IA	8	143	3750	3750	Uso

LACEDON IA	8	144	3159	3159	Uso
LACEDON IA	8	145	3758	3758	Uso
LACEDON IA	8	146	3241	3241	Uso
LACEDON IA	8	147	1091	1091	Uso
LACEDON IA	8	148	3450	3450	Uso
LACEDON IA	8	149	1265	1265	Uso
LACEDON IA	8	150	6790	6790	Uso
LACEDON IA	8	151	3157	3157	Uso
LACEDON IA	8	158	3408	3408	Uso
LACEDON IA	8	159	7376	7376	Uso
LACEDON IA	8	160	4071	4071	Uso
LACEDON IA	8	161	3703	3703	Uso
LACEDON IA	8	162	2524	2524	Uso
LACEDON IA	8	163	3688	3688	Uso
LACEDON IA	8	166	3464	3464	Uso
LACEDON IA	8	173	154	154	Uso
LACEDON IA	8	173	459	459	Uso
LACEDON IA	8	190	1220	1220	Uso
LACEDON IA	8	191	365	365	Uso
LACEDON IA	8	191	3109	3109	Uso
LACEDON IA	8	193	1282	1282	Uso
LACEDON IA	8	194	1142	1142	Uso
LACEDON IA	8	195	1154	1154	Uso
LACEDON IA	8	196	1216	1216	Uso
LACEDON IA	8	197	1079	1079	Uso
LACEDON IA	8	198	1054	1054	Uso

LACEDON IA	9	26	7325	7325	Uso
LACEDON IA	9	109	3291	3291	Uso
LACEDON IA	9	110	389	389	Uso
LACEDON IA	9	115	2768	2768	Uso
LACEDON IA	9	200	3721	3721	Uso
LACEDON IA	24	17	245	245	Uso
LACEDON IA	24	18	351	351	Uso
LACEDON IA	24	19	881	881	Uso
LACEDON IA	24	20	214	214	Uso
LACEDON IA	24	21	236	236	Uso
LACEDON IA	24	22	861	861	Uso
LACEDON IA	24	23	1774	1774	Uso
LACEDON IA	24	25	6339	6339	Uso
LACEDON IA	24	26	3926	3926	Uso
LACEDON IA	24	32	3400	3400	Uso
LACEDON IA	24	33	3258	3258	Uso
LACEDON IA	24	39	2306	2306	Uso
LACEDON IA	24	40	2686	2686	Uso
LACEDON IA	24	70	892	892	Uso
LACEDON IA	24	71	872	872	Uso
LACEDON IA	24	72	782	782	Uso
LACEDON IA	24	73	3497	3497	Uso
LACEDON IA	24	74	335	335	Uso
LACEDON IA	24	75	3464	3464	Uso
LACEDON IA	24	76	1555	1555	Uso
LACEDON IA	24	77	2396	2396	Uso

LACEDON IA	24	78	762	762	Uso
LACEDON IA	24	79	635	635	Uso
LACEDON IA	24	80	373	373	Uso
LACEDON IA	# #	81	520	520	Uso
LACEDON IA	# #	82	2800	2800	Uso
LACEDON IA	# #	109	810	810	Uso
LACEDON IA	# #	110	600	600	Uso
LACEDON IA	# #	111	3142	3142	Uso
LACEDON IA	# #	112	3138	3138	Uso
LACEDON IA	# #	113	2914	2914	Uso
LACEDON IA	# #	114	3259	3259	Uso
LACEDON IA	# #	117	2935	2935	Uso
LACEDON IA	# #	118	2833	2833	Uso
LACEDON IA	24	124	3041	3041	Uso
LACEDON IA	24	131	1600	1600	Uso
LACEDON IA	24	132	2788	2788	Uso
LACEDON IA	24	135	860	860	Uso
LACEDON IA	24	139	252	252	Uso
LACEDON IA	24	140	220	220	Uso
LACEDON IA	24	141	452	452	Uso
LACEDON IA	24	142	651	651	Uso
LACEDON IA	24	143	1227	1227	Uso
LACEDON IA	24	144	575	575	Uso
LACEDON IA	24	145	2970	2970	Uso
LACEDON IA	24	146	5933	5933	Uso
LACEDON IA	24	1bil	3900	3900	Uso

LACEDON IA	24	169	3019	3019	Uso
LACEDON IA	24	170	3051	3051	Uso
LACEDON IA	24	174	16	16	Uso
LACEDON IA	24	176	24	24	Uso
LACEDON IA	24	182	10	10	Uso
LACEDON IA	24	183	465	465	Uso
LACEDON IA	24	184	967	967	Uso
LACEDON IA	24	185	73	73	Uso
LACEDON IA	24	185	2811	2811	Uso
LACEDON IA	24	197	1673	1673	Uso
LACEDON IA	24	198	1690	1690	Uso
LACEDON IA	24	199	3359	3359	Uso
LACEDON IA	24	201	2947	2947	Uso
LACEDON IA	24	202	8958	8958	Uso
LACEDON IA	24	209	178	178	Uso
LACEDON IA	24	226	6400	6400	Uso
LACEDON IA	24	227	947	947	Uso
LACEDON IA	24	230	386	386	Uso
LACEDON IA	24	231	1975	1975	Uso
LACEDON IA	24	232	3460	3460	Uso
LACEDON IA	24	233	7039	7039	Uso
LACEDON IA	24	234	3500	3500	Uso
LACEDON IA	24	235	1900	1900	Uso

Tot. Ha
Ha

298486
29,4886

Totale terreni Ha

43,9504

Comune	Foglio	Particella	Sup. catastale	Sup utilizzata	Titolo di possesso
Scampitella	15	88	0,1465	0,1465	Proprietà
Scampitella	15	436	0,0715	0,0715	Proprietà
Scampitella	15	146	0,223	0,223	Proprietà
Scampitella	15	147	1,105	1,105	Proprietà
Scampitella	15	148	1,522	1,522	Proprietà
Scampitella	15	482	0,9	0,9	Proprietà
Scampitella	15	585	0,8905	0,8905	Proprietà
Scampitella	15	484	0,957	0,957	Proprietà
Scampitella	3	184	0,206	0,206	Proprietà
Scampitella	3	185	0,07	0,07	Proprietà
Scampitella	3	186	0,213	0,213	Proprietà
Scampitella	15	98	0,899	0,899	Proprietà
Scampitella	15	100	0,893	0,893	Proprietà
Scampitella	15	102	0,169	0,169	Proprietà
Scampitella	15	445	0,3311	0,3311	Proprietà
Scampitella	15	447	0,0885	0,0885	Proprietà
Scampitella	15	630	2,9449	2,94	Proprietà
Scampitella	15	631	1,3191	1,3191	Proprietà
Scampitella	15	633	0,7447	0,7	Proprietà
Scampitella	15	176	1,16	1,15	Proprietà
Scampitella	15	177	0,5893	0,5893	Proprietà
Scampitella	15	630	2,9449	2,85	Proprietà
Scampitella	15	632	0,03	0,03	Proprietà
Scampitella	15	661	1,2	1,2	Proprietà
Scampitella	15	659	2,45	2,4	Proprietà
Scampitella	15	312	0,42	0,42	Proprietà
Scampitella	15	319	0,06	0,06	Proprietà
Scampitella	15	277	0,97	0,97	Proprietà
Scampitella	15	315	0,29	0,29	Proprietà
Scampitella	15	286	0,29	0,29	Proprietà
			Proprietà	21,8635	
Scampitella	15	155	1,994	1,994	
Scampitella	15	151-154	2,289	2,2	Uso
Scampitella	15	466	1,1913	1,08	Uso
Scampitella	14	238	0,2693	0,2693	Uso
Scampitella	14	239	0,2693	0,2693	Uso
Scampitella	14	240	0,2694	0,2694	Uso
Scampitella	14	241	0,365	0,365	Uso
Scampitella	14	5	0,212	0,212	Uso
Scampitella	14	120	0,178	0,178	Uso
Scampitella	14	126	0,108	0,108	Uso
Scampitella	14	128	0,705	0,705	Uso
Scampitella	14	37	1,892	1,892	Uso
Scampitella	14	59	0,358	0,358	Uso
Scampitella	14	9	1,6585	1,6585	Uso
Scampitella	14	35	0,71	0,71	Uso
Scampitella	14	109	0,53	0,53	Uso
Scampitella	14	112	0,025	0,025	Uso
Scampitella	14	116	0,487	0,487	Uso
Scampitella	8	1615	0,0988	0,0988	Uso
			Uso	13,4093	
			totale	35,2728	

Comune	Foglio	P.lle	Sup. mq	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
SAN NICOLA BARONIA	7	115	4580	4360	Uso

Ha 4360
0,4360

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
SAN SOSSIO BARONIA	13	185	5005	1814	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	56	5740	2274	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	92	2920	2920	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	94	2055	2055	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	179	4530	4457	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	223	445	463	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	18	4290	4339	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	19	4520	4563	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	21	2364	2364	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	55	5630	5630	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	72	6180	6180	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	73	5550	5550	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	74	5120	5120	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	75	7030	7030	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	77	5590	5625	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	92	5110	5153	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	133	4310	4187	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	188	2600	2600	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	207	3470	3283	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	208	1136	398	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	128	3720	3720	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	20	165	1450	1450	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	14	126	11970	11970	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	20	63	4130	4130	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	20	42	4120	4120	Proprietà
		Totale		101405	

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
TREVICO	19	875	11500	11500	Uso
TREVICO	23	378	1670	1569	Uso
TREVICO	24	14	12310	5905	Uso
TREVICO	24	14	12310	46	Uso
TREVICO	24	14	12310	6357	Uso
TREVICO	25	73	320	324	Uso
TREVICO	25	74	270	272	Uso
TREVICO	25	78	440	452	Uso
TREVICO	25	79	290	288	Uso
TREVICO	25	84	1170	1186	Uso
TREVICO	25	86	880	894	Uso
TREVICO	25	89	3520	423	Uso
TREVICO	25	89	3520	3146	Uso
TREVICO	25	318	1060	798	Uso
TREVICO	25	318	1060	285	Uso
TREVICO	25	552	6060	225	Uso
TREVICO	25	552	6060	5669	Uso
TREVICO	25	669	3530	80	Uso
TREVICO	25	669	3530	3468	Uso
TREVICO	25	910	4180	333	Uso
TREVICO	25	910	4180	3872	Uso
TREVICO	25	910	4180	17	Uso
TREVICO	26	5	4820	1374	Uso
TREVICO	26	5	4820	2693	Uso
TREVICO	26	232	10170	363	Uso
TREVICO	26	232	10170	8514	Uso
TREVICO	26	232	10170	635	Uso

60658
Totale Ha 6,0658

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
TREVICO	15	21	1145	1145	Uso
TREVICO	15	22	1000	1000	Uso
TREVICO	15	23	1400	1400	Uso
TREVICO	15	24	1291	1291	Uso
TREVICO	15	48	835	635	Uso
TREVICO	15	49	1310	1310	Uso
TREVICO	15	138	361	361	Uso
TREVICO	15	139	786	786	Uso
TREVICO	15	140	200	200	Uso
TREVICO	15	141	598	598	Uso
TREVICO	15	161	12412	12412	Uso
TREVICO	15	228	12800	12800	Uso
TREVICO	15	229	6359	6359	Uso
TREVICO	15	253	596	596	Uso

TREVICO	15	336	33024	33024	Uso
TREVICO	15	337	794	794	Uso
TREVICO	15	370	5160	5160	Uso
TREVICO	15	720	36031	36031	Uso
TREVICO	15	30	8445	8445	Uso
TREVICO	15	31	10237	10237	Uso
TREVICO	15	32	23831	23831	Uso
TREVICO	15	59	464	464	Uso
TREVICO	15	61	866	866	Uso
TREVICO	15	73	3589	3589	Uso
TREVICO	15	115	3035	3035	Uso
TREVICO	15	180	10947	10947	Uso
TREVICO	15	236	10390	10390	Uso
TREVICO	15	255	79	79	Uso
TREVICO	15	707	18310	18310	Uso
TREVICO	15	719	8694	8694	Uso
TREVICO	15	737	4716	4716	Uso
TREVICO	15	738	1621	1621	Uso
			Totale	221326	

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
TREVICO	15	316	14975	14900	Proprietà
TREVICO	15	489	3825	3800	Uso
TREVICO	15	296	24825	24800	Uso
TREVICO	15	488	6375	6300	Uso

Totale Ha

49800

Totale gen Treviso

392442

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	titolo di possesso
S. agata di puglia	78	591	0,4864	0,4850	P
S. agata di puglia	78	594	0,1658	0,1650	P
S. agata di puglia	78	596	0,0969	0,0950	P
S. agata di puglia	71	84	0,1290	0,1250	P
S. agata di puglia	71	276	0,1478	0,1450	P
S. agata di puglia	71	277	0,1079	0,1050	P
S. agata di puglia	78	83	1,7676	1,7650	P
S. agata di puglia	78	247	1,7478	1,7450	P
S. agata di puglia	78	248	1,7896	1,7850	P
S. agata di puglia	78	298	0,5510	0,5500	P
S. agata di puglia	78	299	0,5218	0,5200	P
S. agata di puglia	78	300	0,3854	0,3850	P
S. agata di puglia	78	308	0,7138	0,7100	P
S. agata di puglia	78	310	0,7430	0,7400	P
S. agata di puglia	78	311	0,8793	0,8790	P
S. agata di puglia	78	312	0,3770	0,3750	P
S. agata di puglia	78	313	0,2922	0,2900	P
S. agata di puglia	78	314	0,3065	0,3050	P
totale			11,2088	11,1690	

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	Titolo di possesso
vallesaccarda	5	71	0,6090	0,6090	Affitto
vallesaccarda	5	70	1,1380	1,1380	Affitto
vallesaccarda	19	11	0,0570	0,0570	Affitto
vallesaccarda	19	12	1,0350	1,0350	Affitto
vallesaccarda	1	297	0,6110	0,6110	Proprietà
vallesaccarda	5	343	0,3020	0,3020	Proprietà
vallesaccarda	5	250	0,3220	0,3220	Proprietà
vallesaccarda	5	251	0,2210	0,2210	Proprietà
vallesaccarda	5	380	0,1680	0,1680	Proprietà
vallesaccarda	5	381	0,1630	0,1630	Proprietà
vallesaccarda	4	18	0,0984	0,0984	Proprietà
vallesaccarda	4	20	0,1980	0,1980	Proprietà
vallesaccarda	4	218	0,3220	0,3220	Proprietà
vallesaccarda	4	230	0,1016	0,1016	Proprietà
totale			5,3460	5,3460	

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	Titolo di possesso
Zungoli	14	217	2,2035	2,2035	P
Zungoli	14	147	0,4555	0,4555	P
Zungoli	14	149	0,1520	0,1520	P
Zungoli	14	164	0,0710	0,0710	P
Zungoli	14	150	0,9330	0,9330	P
Zungoli	14	166	0,7070	0,7070	P
Zungoli	14	177	0,0575	0,0575	P
Zungoli	14	113	0,0575	0,0575	P
Zungoli	14	114	0,2945	0,2945	P
Zungoli	14	151	0,7290	0,7290	P
Zungoli	14	219	0,4998	0,4998	P
Zungoli	14	165	0,6935	0,6935	P
Zungoli	14	178	0,4555	0,4555	P
Zungoli	14	181	0,4860	0,4860	P
Zungoli	14	184	0,2813	0,2813	P
Zungoli	14	182	0,1460	0,1460	P
Zungoli	14	189	0,0297	0,0297	P
Zungoli	14	180	0,7120	0,7120	P
Zungoli	14	183	0,1050	0,1050	P
Zungoli	14	179	0,6688	0,6688	P
Zungoli	14	112	0,8512	0,8512	P
Zungoli	14	145	0,0100	0,0100	P
Zungoli	14	325	0,9786	0,9786	P
Zungoli	14	218	0,3115	0,3115	P
Zungoli	14	324	0,7698	0,7698	P
Zungoli	14	92	1,3490	1,3490	P
Zungoli	14	148	0,9770	0,9770	P
Zungoli	12	431	0,7200	0,7200	P
Zungoli	12	263	0,4310	0,4310	P
Zungoli	12	264	0,5780	0,5780	P
Zungoli	12	287	0,4320	0,4320	P
Zungoli	12	473	4,3397	4,3397	P
Zungoli	12	493	0,9568	0,9568	P
Zungoli	12	190	0,5380	0,5380	P
Zungoli	12	195	1,0270	1,0270	P
Zungoli	12	487	7,8507	1,2500	P
Zungoli	12	489	0,6339	0,6339	P
Zungoli	12	491	0,2963	0,2963	P
totale			32,7886	26,1879	

Comune	Foglio	Particella	Sup. Catastale	Titolo di possesso
SCAMPITELLA	15	602		ATTO DI ASSENSO
SCAMPITELLA	15	604		ATTO DI ASSENSO
SCAMPITELLA	15	116		ATTO DI ASSENSO
SCAMPITELLA	15	29		ATTO DI ASSENSO
SCAMPITELLA	15	831		ATTO DI ASSENSO
SCAMPITELLA	15	376		ATTO DI ASSENSO
SCAMPITELLA	15	377		ATTO DI ASSENSO
SCAMPITELLA	15	652		ATTO DI ASSENSO
totale			4.178 Ha	

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di effluenti ceduti a terzi

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F.

C	G	G	F	N	C	B	O	T	1	8	A	7	B	3	I
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PARTITA IVA (se presente)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

RAGIONE SOCIALE

CAGGIANO

 NOME

FRANCO

O COGNOME

--

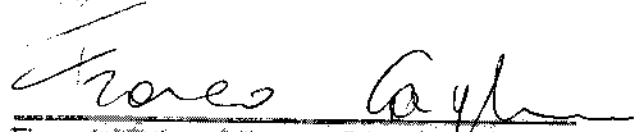
Data di nascita

1	8	/	1	2	/	1	9	8	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SFANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	parcella	superficie catastale (mq)	superficie coltivata (mq)	superficie da utilizzare per lo spandimento (mq)	quantità di effluenti da distribuire	tipo di coltivazione	coltivazione colturale	zone vulnerabili (SIN6)
AV	BISACCIA		4	112	3.73.70	3.73.70	3.73.70		P	S	NO
				113							
				159							
				140							
				144							
				145							
				238							
				224							
				274							
AV	LACEDONIA		7	108	3.29.40	3.29.40	3.29.40		P	S	NO
				115							
				117							
				116							
totale											

Si allega l'atto di assenso


 Firma del titolare delle superfici agricole da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Allegato A1

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Titolo sottoscritto CAGGIANO FRANCO

nato/a a BENEVENTO il 18.12.1980

residente a Provincia via

CAP

In qualità di conduttore dell'azienda agricola: **OMONIMA**

DICHIARA

- di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune

BISACCIA

Prov.

A V

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
4	112-113						
	138-140						
	144-145						
	223-224						
Totali	274	3.73.70	3.73.70	F	3.73.70	S	NO

- di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO
- con sede in LACEDONIA

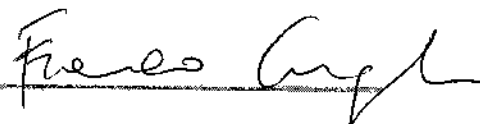
- che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni **5** con data di scadenza degli impegni reciproci il [.....], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

- che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012.

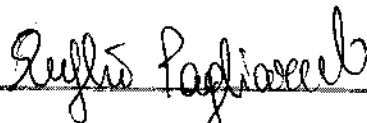
- che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da tanghi di depurazione o da reflui oleati.

Luogo e data,

Bisaccia, 01/03/2021



Firma del conduttore dell'impresa agricola o del rappresentante legale



Firma del titolare dell'allevamento zootecnico o del rappresentante legale

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di effluenti ceduti a terzi

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F.

R	S	A	P	L	E	4	5	E	2	3	L	3	9	9	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PARTITA IVA (ex partita)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

RAGIONE SOCIALE

RAUSEO									
--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

 NOME

EUPLIO									
--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

O COGNOME


Data di nascita

2	3	/	0	5	/	1	9	4	5
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comuni	sezione	foglio	particella	superficie catastale (mq)	superficie condotta (mq)	superficie da utilizzare per lo spandimento (mq)	quantità di effluente da distribuire	tipo di conduttura	coltivamento coltivato	zona vulnerabile (SIN) (SI/NO)
AV	SCAMPITELLA		14	238							
				239							
				240							
				241							
				5							
				120							
				126							
				128							
				37							
				59							
				9							
				35							
				109							
				112							
				116							
AV	SCAMPITELLA		8	1815							
totale					8.13.53	8.13.53	8.13.53		P	S	NO

x Si allega l'atto di assenso


Firma del titolare delle superfici agricole da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Allegato A1

Il/la sottoscritto RAUSEO EUPLIO
nato/a a TREVICO il 23.05.1945
residente a SCAMPITELLA Provincia AV
via CAP

In qualità di conduttore dell'azienda agricola: OMONIMA
DICHIARA

- di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune

Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Culturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
14	238-239						
	240-241						
	5-120						
	128-128						
	37-59-0						
	38-109						
	112-115						
8	1615						
Totali		8.13.53	8.13.53	P	8.13.53	SEM	NO

- di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

IMPRESA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO
con sede in LACEDONIA

- che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni 5 con data di scadenza degli impegni reciproci [.....], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

- che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;

- che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleati.

VALLESABARDA, 01/03/2021

Firma del conduttore dell'impresa agricola o del rappresentante legale

Firma del titolare dell'allevamento zootecnico o del rappresentante legale

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di effluenti ceduti a terzi

SEZIONE DI (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F.

R	S	A	N	N	L	7	2	D	6	4	1	4	9	3	F
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PARTITA IVA (se posseduta)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

RAGIONE SOCIALE

RAUSEO									
--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

 NOME

ANTONELLA									
-----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

O COGNOME

Data di nascita

2	4	/	0	4	/	1	9	7	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie esistente (mq)	superficie sanzionata (mq)	superficie da utilizzare per lo spandimento (mq)	quantità di effluenti da distribuire	tipo di conduzione	ordinamento catastale	zona vulnerabile (SIVV)
AV	SCAMPITELLA		15	155	1.99,40	1.99,40	1.99,40		P	5	NO
totale											

Si allega l'atto di assenso


 Firma del titolare delle superfici agricole da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in capo alla presente istanza non deve essere autografa se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Allegato A1

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Il/la sottoscritto RAUSEO ANTONELLA
nato/a a SCAMPITELLA il 24.04.1972
residente a VALLESACCARDA Provincia AV
via Provinciale CAP.....
in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: OMNIMA
DICHIARA

- di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune

Prov.

Foglio	p.la	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Culturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
15	155	1.99,40	1.99,40	P	1.99,40	SEM	NO
Totale							

- di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- **IMPRESA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
- **con sede in LACEDONIA**

- che la disponibilità dei terreni decorra dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni 5 con data di scadenza degli impegni reciproci il [.....], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

- che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;

- che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data:

VALLESACCARDA, 03/05/2021

Rauseo Antonella

Firma del conduttore dell'impresa
agricola o del rappresentante legale

Luigi Pagliarulo

Firma del titolare dell'allevamento
zootecnico o del rappresentante legale

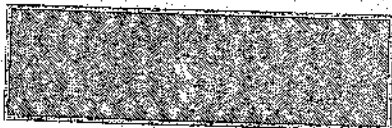
Cognome **RAUSEO**
 Nome **ANTONELLA**
 nato il **24-04-1972**
 (atto n. **5** P. **1** S. **1972**)
 a **SCAMPITELLA (AV)**
 Cittadinanza **Italiana**
 Residenza **VALLESACCARDA (AV)**
 Via **PROVINCIALE 41**
 Stato civile **CONIUGATA**
 Professione **RAGIONIERIA**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **162**
 Capelli **Neri**
 Occhi **Castani**
 Segni particolari **NESSUNO**




Firma del titolare *Rauseo Antonella*
VALLESACCARDA li **21-06-2017**
 Impresca del dito indice sinistro
 IL FUNZIONARIO INCARICATO
 (Giovanni Clemente)


Scadenza: **24-04-2028**
 Diritti: **0,00**

AY 0490285



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
VALLESACCARDA

CARTA D'IDENTITA'

N° **AY 0490285**

DI
RAUSEO
ANTONELLA

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Il/la sottoscritto Gargano Salvatore nato a Lacedonia (AV) il 18/07/1949 e residente a Lacedonia (AV) Via Macchiafocacce;

in qualità di conduttore/representante legale dell'azienda agricola: La stessa

DICHIARA

- di condurre i seguenti terreni così individuati:

LACEDONIA	7	81	3270	3206	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	7	84	3040	3153	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	7	85	6000	6727	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	84	5270	5250	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	98	3430	94	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	7	100	3250	1728	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	101	3560	2254	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	102	3570	2533	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	103	7680	6178	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	104	2830	2774	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	105	1540	97	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	7	119	7820	2826	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	112	3270	3040	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	120	4730	542	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	7	130	7580	782	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	7	201	15075	3023	666-SEMINATIVO	533-AVERA
LACEDONIA	8	38	7170	1862	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	39	870	863	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	62	3580	3528	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	78	3070	3064	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	79	2860	2882	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	80	3340	3391	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	117	3280	3308	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	132	9800	2500	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	143	3720	3750	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	144	3740	3758	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	145	3740	3758	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	146	3750	3761	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	171	1070	1080	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	148	3520	3400	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	149	3330	3265	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	150	7100	6780	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	151	3280	3157	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	152	3580	3488	666-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO

LACEDONIA	8	155	7310	7375	654-SEMINATIVO	151-TRIFOLIO
LACEDONIA	8	160	4000	4071	655-SEMINATIVO	152-TRIFOLIO
LACEDONIA	8	168	3690	3703	656-SEMINATIVO	153-TRIFOLIO
LACEDONIA	8	167	2890	2928	656-SEMINATIVO	153-TRIFOLIO
LACEDONIA	8	163	3670	3588	656-SEMINATIVO	153-TRIFOLIO
LACEDONIA	8	165	3480	3464	656-SEMINATIVO	153-TRIFOLIO
LACEDONIA	8	173	3420	154	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	173	3420	459	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	190	1720	1720	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	191	3548	355	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	231	3540	3109	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	253	1260	1282	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	194	1150	1142	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	206	1200	1154	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	195	1710	1216	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	197	3077	1079	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	8	198	1075	1054	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	9	28	9760	7325	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	9	109	3230	3221	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	9	115	380	389	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	9	115	1580	2268	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	9	200	4180	3721	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	17	245	245	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	18	360	351	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	18	910	881	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	20	210	214	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	21	230	235	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	21	1000	851	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	23	1780	1778	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	25	6920	6338	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	26	3900	3920	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	27	3720	3400	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	33	3210	3258	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	35	2280	2305	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	40	2470	2626	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	40	870	852	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	43	910	872	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	43	870	782	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	43	2410	2427	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	48	340	335	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	49	3450	3404	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	46	3600	3555	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	47	2440	2395	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	48	720	721	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	49	630	615	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	46	170	174	656-SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO

LACEDONIA	24	81	330	520	666 SEMINATIVO	001-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	83	3500	2600	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	109	1580	150	666 SEMINATIVO	001-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	110	690	600	666 SEMINATIVO	003-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	111	3230	3142	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	112	3750	3155	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	113	3080	2914	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	114	5400	3259	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	117	3080	2935	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	118	3250	2933	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	124	3220	3041	666 SEMINATIVO	152-TRIFOLIO
LACEDONIA	24	131	1640	1500	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	132	2870	2788	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	135	940	880	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	138	530	512	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	140	280	270	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	143	160	152	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	144	550	531	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	145	1240	1222	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	146	680	675	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	149	2750	2690	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	148	8480	8383	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	154	6780	6600	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	155	3080	3019	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	156	3530	3452	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	174	5012	49	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	178	2180	21	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	183	3550	35	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	185	570	545	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	187	2160	2151	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	188	3400	33	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	189	1650	1613	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	190	2670	1672	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	195	1740	1690	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	199	3390	3356	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	201	3320	2987	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	202	9670	8958	666 SEMINATIVO	532-AVERA
LACEDONIA	24	206	3050	177	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	226	3650	6405	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	237	5870	647	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	238	5213	286	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	241	2470	1975	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	244	3590	3110	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	253	7110	7055	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	254	6380	6300	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO
LACEDONIA	24	255	3780	1500	666 SEMINATIVO	002-GRANO (FRUMENTO) DURO

TOT HA 298486

- di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- Pagliarulo Euglio CUA: PGI.PI.E71P28A5091

- con sede in LACEDONIA

- che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni 10 con data di scadenza degli impegni reciproci il , salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.
- Che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;
- Che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da rellui oleari.

Luogo e data, Maggio 2015

 Eugenio Pagliarulo
Firma del conduttore dell'impresa agricola
o del rappresentante legale

 Euglio Pagliarulo
Firma del titolare dell'allevamento zootecnico
o del rappresentante legale

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Il/la sottoscritto Toto Giuseppe
 nato/a a SVIZZERA il 23 del Sett 1974
 residente a Scampitella Provincia AV
 via Rione Cile di Contea CAP _____
 in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola OMONIMA

DICHIARA

di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo _____
 Comune Scampitella Prov. AV

Foglio	p.lta	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
AS	151-154	2.28.00	2.28.10	AFFID	2.20.00	G. DUALO	NO
AS	155	1.19.49	1.19.13	"	1.08.00	G. DUALO	NO
Total:		3.48.03	3.48.03		3.28.00		

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:
PA GREGAULO E U.F.C.O. (S.P.A. RACCOMIATAFOCANA URSINOVA/AV)
 con sede in VALLEFRANCA

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni 10, con data di scadenza degli impegni reciproci il (.....), salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012,

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data, Maggi' 2015

Toto Giuseppe
 Firma del conduttore dell'impresa agricola o del rappresentante legale

Guglio Pasquale
 Firma del titolare dell'allevamento zootecnico o del rappresentante legale

Cognome **TOTU**
 Nome **Giuseppe**
 nato il **23 Settembre 1974**
 (anno **23** p. II^m e B)
 a **Liental** **Svizzera**
 Cittadinanza **Italiana**
 Residenza **Scampitella**
 Via **Mione Città di Contra, 39**
 Stato civile **state libero**
 Professione **Operaio**

COMITATI E CONTRASSEGNI ESISTENTI

Scava **m.1.75**
 Capelli **Castani**
 Occhi **Verdi**
 Segni particolari




Foto del richiedente

Scampo **2008**

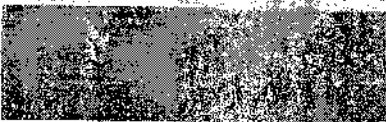
Impianto di **1000**
 dalla **11/11/2008**

IMMIGRAZIONE

ITALIA

SCADENZA: **31/01/2018**

AR 1544885



REPUBBLICA ITALIANA

ART. 10

15/11/2008

Allegato A1

Allegato I

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Io sottoscritto RAUSEO CARMELO
nato/a a SCAMPITELLA il 04/12/1970
residente a SCAMPITELLA Provincia AV
via CITTA' DI CONTI CAP 83050
in qualità di conduttore/representante legale dell'azienda agricola: JDEM

DICHIARA

X di condurre i seguenti terreni così individuati.

Indirizzo

C/DA MIGLIANO

Comune

SCAMPITELLA

Prov

A U

Foglio	p.lia	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
							<u>NO</u>
Totali							

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- Azienda Agricola Fogliarulo Emilio
- con sede in Lepidozia

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni 10, con data di scadenza degli impegni reciproci il [...], salvo dicitata anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti, o da fanghi di depurazione o da reflui dietetici.

Luglio e data, Maggio 2015

Rauseo Carmelo
Firma del conduttore dell'impresa agricola
o del rappresentante legale

Fogliarulo Emilio
Firma del titolare dell'allevamento zootecnico
o del rappresentante legale

Allegato A)

Allegato I

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Il/la sottoscritto STANCO LILLANI
 nato/a a GESUALDO il 06/08/1976
 residente a SCAMPITELLA Provincia AV
 via ROMA CAP 83050
 in qualità di conduttore/representante legale dell'azienda agricola: IDEM

DICHIARA

di condurre i seguenti terreni così individuati

Indirizzo COA MIGLIANO
 Comune SCAMPITELLA Prov AV

Foglio	p.lia	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Culturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Total:							<u>NO</u>

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata.

- Azienda Agricola Pugliese FOPPO
 con sede in LORRANO

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni 10, con data di scadenza degli impegni reciproci il [.....], salvo disdette anticipate che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleati.

Luogo e data Maggio 2015

Stanco Lillani
 Firma del conduttore dell'impresa agricola o del rappresentante legale

Luigi Pugliese
 Firma del titolare dell'allevamento zootecnico o del rappresentante legale

Cura - STABILIMENTO

Denominazione - STABILIMENTO

Conto	Descrizione	Cod. Contabile	Cod. Contabile	Data fine	Data fine	Cod. Contabile	Cod. Contabile	Cod. Contabile	Cod. Contabile
12	TRAVAGNI	8454	8454	30/12/2014	30/12/2014	122	122	122	122
13	TRAVAGNI	8455	8455	30/12/2014	30/12/2014	123	123	123	123
14	TRAVAGNI	8456	8456	30/12/2014	30/12/2014	124	124	124	124
15	TRAVAGNI	8457	8457	30/12/2014	30/12/2014	125	125	125	125
16	TRAVAGNI	8458	8458	30/12/2014	30/12/2014	126	126	126	126
17	TRAVAGNI	8459	8459	30/12/2014	30/12/2014	127	127	127	127
18	TRAVAGNI	8460	8460	30/12/2014	30/12/2014	128	128	128	128
19	TRAVAGNI	8461	8461	30/12/2014	30/12/2014	129	129	129	129
20	TRAVAGNI	8462	8462	30/12/2014	30/12/2014	130	130	130	130
21	TRAVAGNI	8463	8463	30/12/2014	30/12/2014	131	131	131	131
22	TRAVAGNI	8464	8464	30/12/2014	30/12/2014	132	132	132	132
23	TRAVAGNI	8465	8465	30/12/2014	30/12/2014	133	133	133	133
24	TRAVAGNI	8466	8466	30/12/2014	30/12/2014	134	134	134	134
25	TRAVAGNI	8467	8467	30/12/2014	30/12/2014	135	135	135	135
26	TRAVAGNI	8468	8468	30/12/2014	30/12/2014	136	136	136	136
27	TRAVAGNI	8469	8469	30/12/2014	30/12/2014	137	137	137	137
28	TRAVAGNI	8470	8470	30/12/2014	30/12/2014	138	138	138	138
29	TRAVAGNI	8471	8471	30/12/2014	30/12/2014	139	139	139	139
30	TRAVAGNI	8472	8472	30/12/2014	30/12/2014	140	140	140	140
31	TRAVAGNI	8473	8473	30/12/2014	30/12/2014	141	141	141	141
32	TRAVAGNI	8474	8474	30/12/2014	30/12/2014	142	142	142	142
33	TRAVAGNI	8475	8475	30/12/2014	30/12/2014	143	143	143	143
34	TRAVAGNI	8476	8476	30/12/2014	30/12/2014	144	144	144	144
35	TRAVAGNI	8477	8477	30/12/2014	30/12/2014	145	145	145	145
36	TRAVAGNI	8478	8478	30/12/2014	30/12/2014	146	146	146	146
37	TRAVAGNI	8479	8479	30/12/2014	30/12/2014	147	147	147	147
38	TRAVAGNI	8480	8480	30/12/2014	30/12/2014	148	148	148	148
39	TRAVAGNI	8481	8481	30/12/2014	30/12/2014	149	149	149	149
40	TRAVAGNI	8482	8482	30/12/2014	30/12/2014	150	150	150	150
41	TRAVAGNI	8483	8483	30/12/2014	30/12/2014	151	151	151	151
42	TRAVAGNI	8484	8484	30/12/2014	30/12/2014	152	152	152	152
43	TRAVAGNI	8485	8485	30/12/2014	30/12/2014	153	153	153	153
44	TRAVAGNI	8486	8486	30/12/2014	30/12/2014	154	154	154	154
45	TRAVAGNI	8487	8487	30/12/2014	30/12/2014	155	155	155	155
46	TRAVAGNI	8488	8488	30/12/2014	30/12/2014	156	156	156	156
47	TRAVAGNI	8489	8489	30/12/2014	30/12/2014	157	157	157	157
48	TRAVAGNI	8490	8490	30/12/2014	30/12/2014	158	158	158	158
49	TRAVAGNI	8491	8491	30/12/2014	30/12/2014	159	159	159	159
50	TRAVAGNI	8492	8492	30/12/2014	30/12/2014	160	160	160	160
51	TRAVAGNI	8493	8493	30/12/2014	30/12/2014	161	161	161	161
52	TRAVAGNI	8494	8494	30/12/2014	30/12/2014	162	162	162	162
53	TRAVAGNI	8495	8495	30/12/2014	30/12/2014	163	163	163	163
54	TRAVAGNI	8496	8496	30/12/2014	30/12/2014	164	164	164	164
55	TRAVAGNI	8497	8497	30/12/2014	30/12/2014	165	165	165	165
56	TRAVAGNI	8498	8498	30/12/2014	30/12/2014	166	166	166	166
57	TRAVAGNI	8499	8499	30/12/2014	30/12/2014	167	167	167	167
58	TRAVAGNI	8500	8500	30/12/2014	30/12/2014	168	168	168	168
59	TRAVAGNI	8501	8501	30/12/2014	30/12/2014	169	169	169	169
60	TRAVAGNI	8502	8502	30/12/2014	30/12/2014	170	170	170	170
61	TRAVAGNI	8503	8503	30/12/2014	30/12/2014	171	171	171	171
62	TRAVAGNI	8504	8504	30/12/2014	30/12/2014	172	172	172	172
63	TRAVAGNI	8505	8505	30/12/2014	30/12/2014	173	173	173	173
64	TRAVAGNI	8506	8506	30/12/2014	30/12/2014	174	174	174	174
65	TRAVAGNI	8507	8507	30/12/2014	30/12/2014	175	175	175	175
66	TRAVAGNI	8508	8508	30/12/2014	30/12/2014	176	176	176	176
67	TRAVAGNI	8509	8509	30/12/2014	30/12/2014	177	177	177	177
68	TRAVAGNI	8510	8510	30/12/2014	30/12/2014	178	178	178	178
69	TRAVAGNI	8511	8511	30/12/2014	30/12/2014	179	179	179	179
70	TRAVAGNI	8512	8512	30/12/2014	30/12/2014	180	180	180	180
71	TRAVAGNI	8513	8513	30/12/2014	30/12/2014	181	181	181	181
72	TRAVAGNI	8514	8514	30/12/2014	30/12/2014	182	182	182	182
73	TRAVAGNI	8515	8515	30/12/2014	30/12/2014	183	183	183	183
74	TRAVAGNI	8516	8516	30/12/2014	30/12/2014	184	184	184	184
75	TRAVAGNI	8517	8517	30/12/2014	30/12/2014	185	185	185	185
76	TRAVAGNI	8518	8518	30/12/2014	30/12/2014	186	186	186	186
77	TRAVAGNI	8519	8519	30/12/2014	30/12/2014	187	187	187	187
78	TRAVAGNI	8520	8520	30/12/2014	30/12/2014	188	188	188	188
79	TRAVAGNI	8521	8521	30/12/2014	30/12/2014	189	189	189	189
80	TRAVAGNI	8522	8522	30/12/2014	30/12/2014	190	190	190	190
81	TRAVAGNI	8523	8523	30/12/2014	30/12/2014	191	191	191	191
82	TRAVAGNI	8524	8524	30/12/2014	30/12/2014	192	192	192	192
83	TRAVAGNI	8525	8525	30/12/2014	30/12/2014	193	193	193	193
84	TRAVAGNI	8526	8526	30/12/2014	30/12/2014	194	194	194	194
85	TRAVAGNI	8527	8527	30/12/2014	30/12/2014	195	195	195	195
86	TRAVAGNI	8528	8528	30/12/2014	30/12/2014	196	196	196	196
87	TRAVAGNI	8529	8529	30/12/2014	30/12/2014	197	197	197	197
88	TRAVAGNI	8530	8530	30/12/2014	30/12/2014	198	198	198	198
89	TRAVAGNI	8531	8531	30/12/2014	30/12/2014	199	199	199	199
90	TRAVAGNI	8532	8532	30/12/2014	30/12/2014	200	200	200	200

ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)

Il/la sottoscritto LO RUSSO LUCIANO
 nato/a a VALLESALICIANA il 20/10/1968
 residente a VALLESALICIANA Prov. di SA
 via S. ANTONINO CAP 91051
 in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola 10517

DICHARA

di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Culturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
		Vedi allegato			13,16,63		NO
Totali							

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica così indicata:

Azienda Agricola Pagliaro Eugenio
Lozanna

con sede in

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni 10, con data di scadenza degli impegni reciproci il (.....) salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleati.

Luogo e data, Maggio 2015

[Firma]
Firma del dir. culture dell'impresa agricola o del rappresentante legale

[Firma]
Firma del titolare dell'allevamento zootecnico o del rappresentante legale

Comune	Part. No	Part.	Sub. Det.	Cor. Det.	Data Inv.	Data Fine	Sup. Ut.	Mont. Imp.
SAN GIOVANNI BARONIA	7	135	4580	APPITTO	25/10/2015	27/10/2030	772	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	7	135	4583	APPITTO	25/10/2015	27/10/2030	484	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	13	185	5005	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	1123	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	13	185	5005	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	1019	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	56	5747	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	389	688 SEMINATIVO CON TARA FONDI AL 2006
SAN GIOVANNI BARONIA	14	56	5747	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	274	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	47	5907	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	350	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	94	7258	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	1083	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	179	4530	APPITTO	24/10/2015	27/10/2030	448	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	223	4531	APPITTO	24/10/2015	27/10/2030	458	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	18	4700	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	210	688 SEMINATIVO SENZA TARA
SAN GIOVANNI BARONIA	14	18	4701	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	210	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	25	4820	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	352	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	14	25	4821	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	352	688 SEMINATIVO SENZA TARA
SAN GIOVANNI BARONIA	14	29	4904	APPITTO	28/10/2015	27/10/2030	370	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	55	4530	APPITTO	01/11/2015		300	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	72	4531	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	73	4532	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	74	4533	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	75	4534	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	76	4535	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	77	4536	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	78	4537	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	79	4538	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	80	4539	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	81	4540	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	82	4541	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	83	4542	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	84	4543	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	85	4544	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
SAN GIOVANNI BARONIA	20	86	4545	APPITTO	01/11/2015		310	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	50	1000	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	51	1001	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	52	1002	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	53	1003	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	54	1004	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	55	1005	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	56	1006	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	57	1007	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	58	1008	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	59	1009	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	60	1010	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	61	1011	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	62	1012	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	63	1013	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	64	1014	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	65	1015	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	66	1016	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	67	1017	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	68	1018	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	69	1019	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	70	1020	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	71	1021	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	72	1022	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	73	1023	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	74	1024	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	75	1025	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	76	1026	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	77	1027	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	78	1028	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	79	1029	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	80	1030	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	81	1031	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	82	1032	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	83	1033	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	84	1034	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	85	1035	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	86	1036	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	87	1037	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	88	1038	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	89	1039	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	90	1040	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	91	1041	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	92	1042	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	93	1043	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	94	1044	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	95	1045	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	96	1046	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	97	1047	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	98	1048	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	99	1049	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO
TRENTO	1	100	1050	APPITTO	01/11/2015		100	688 SEMINATIVO

809.68 SAs. 6890 B.

5.06.94

TOT 13.1663

**ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)**

Il/la sottoscritto LAVANCO GENNARO
 nato/a a SCAMPITELLA
 residente a SCAMPITELLA il 18-10-1956
 via NICOLA CHIUSO 178 6 Provincia AV
 in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: CAP. 83050

DICHIARA

di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo MICLIANO e CICALA
 Comune SCAMPITELLA Prov. AV

Foglio	p.lta	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie esa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
15	602-604	1,14	1,15			CEREALICOLI	NO
"	110-2983	20,31	50,80				
Totale	(210-373-602)	21,35					

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- ALLEVAMENTO SUINICOLO PAGLIARULO ELLIPLO - CIDA MACCHIA FOCACCIA LACEDONII
- con sede in JALLESACCARDA AV VIA PROV/LE

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni....., con data di scadenza degli impegni reciproci il [.....], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data, Scampitella 18/10/2012


 Firma del conduttore dell'impresa agricola
 o del rappresentante legale

Giulio Pagliarulo
 Firma del titolare dell'allevamento zootecnico
 o del rappresentante legale

Cognome **LAVANGA**
 Nome **Gennaro**
 nato il **18 Ottobre 1956**
 (atto n. **50** p. **I** s. **A**)
 a **Scampitella, Avellino**
 Cittadinanza **Italiana**
 Residenza **Scampitella**
 Via **Vicolo Chiuso, n. 21**
 Stato civile **_____**
 Professione **_____**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **m. 1.65**
 Capelli **Rizolati**
 Occhi **Castani**
 Segni particolari **_____**

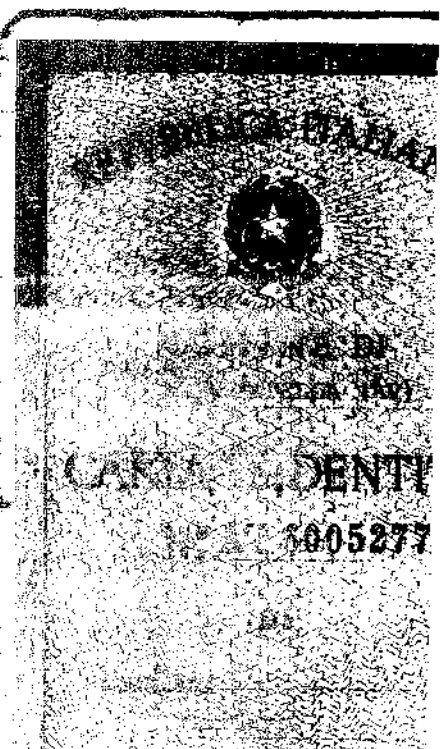
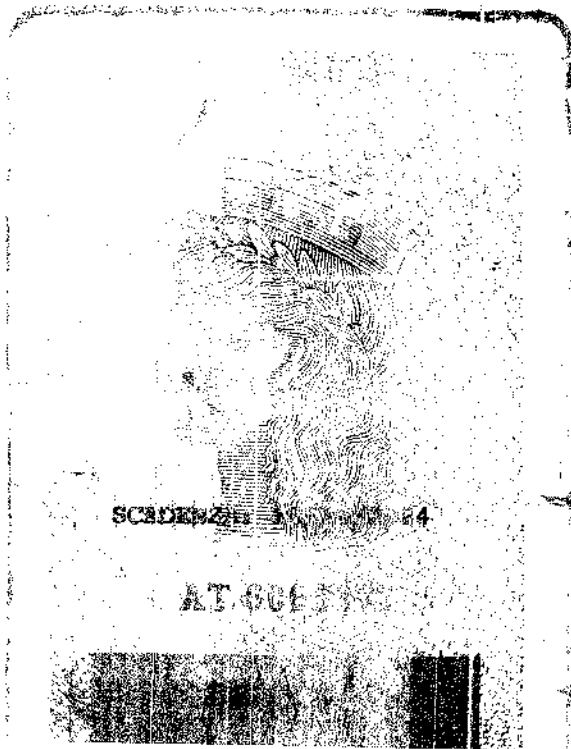
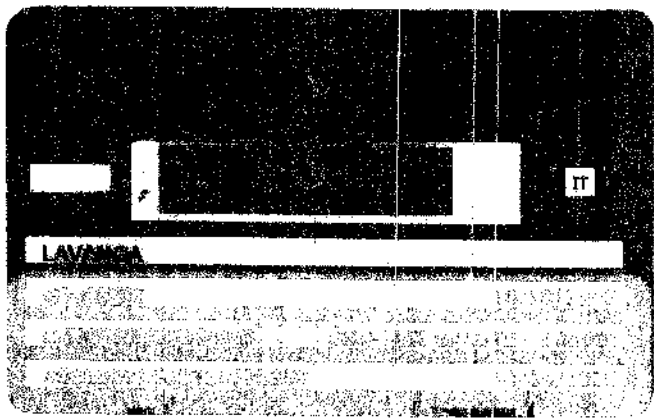


Firma del titolare. *Gennaro Lavanga*
Scampitella **06/2014**

Impronta del
 indice **_____**

Stampo
INDACO
AVELLINO



Quadro E: Dati relativi alla cessione di effluenti zootecnici all'impianto di trattamento di cui alla Disciplina tecnica regionale

(DA COMPILARSI A CURA DEL TITOLARE DELL'AZIENDA ZOOTECNICA E DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO)

SEZIONE E1 (DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO)

C.F.

F	S	N	G	P	T	8	3	D	3	0	4	0	3	9	N
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PARTITA IVA

0	4	9	0	1	1	0	6	5	0						
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--

RAGIONE SOCIALE O COGNOME

FASANO

 NOME

GIANPIETRO

LUOGO DI NASCITA

OLIVETOCITRA

 Prov.

S	A
---	---

Data di nascita

3	0	/	0	4	/	1	9	8	3
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo

C.DA GIARDINO

Comune

VALVA

 Prov.

S	A
---	---

CAP

8	4	0	2	0
---	---	---	---	---

Telefono

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fax

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO

IMPIANTO BIOGAS FASANO

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Comune

VALVA, C.DA SERRIFE

 Prov.

S	A
---	---

CAP

8	4	0	2	0
---	---	---	---	---

 Tel.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fax

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Estremi della comunicazione presentata dal titolare dell'impianto di trattamento, redatta ai sensi della Disciplina tecnica regionale

Prot 1623 del 10/04/2019 protocollo del comune di VALVA (SA)

SEZIONE E2: EFFLUENTI ZOOTECNICI CONFERITI ALL'IMPIANTO

Liquami conferiti (m³/anno)

-500

Letami conferiti (m³/anno)

Contenuto di azoto totale dei liquami conferiti (kg)

1400

Contenuto di azoto totale dei letami conferiti (kg)

Si allega accordo/i di cessione degli effluenti

Luigi Ferraro
Firma del titolare dell'impianto

Giulio Pagliarelli
Firma del titolare dell'azienda zootecnica

SEZIONE E3: BIOMASSE DI CUI ALL'ARTICOLO 25, COMMA 1, DELLA DISCIPLINA TECNICA REGIONALE

Aziende conferenti all'impianto Ragione sociale e C.F. o P.IVA (se posseduta)	Biomassa di cui all'art. 2, comma h della disciplina tecnica regionale approvata con dgr n. 771/2012 in ingresso	
	t/anno	tipologia

CONTRATTO PER LA FORNITURA DI SOTTOPRODOTTI REFLUO ZOOTECNICI DI ALLEVAMENTO SUINI PER ALIMENTAZIONE IMPIANTO DIGESTIONE ANAEROBICA

Con la presente scrittura privata:

- Azienda Fasano Gianpietro, con sede in Valva (SA) alla contrada Giardino – 84020 VALVA - P.IVA 04901130650. (qui di seguito definito " F,G"),

E

- Az.Agricola Pagliarulo Euplio sito in via provinciale snc, nel comune di Vallesaccarda (AV) P.IVA 01809910647 in persona del Legale rapp.te Pagliarulo Euplio, nato a avellino (Av), il 28.09.1971, residente in via provinciale snc, 83050 Vallesaccarda(Av), sede operativa C/da Macchia Focaccia, Lacedonia (AV) cod. allevamento 041AV092 , (qui di seguito definito " Fornitore"),

Premesso che

- a) Il Fornitore è un'azienda agricola che alleva suini da ingrasso (tipologia ingrasso) che produce anche un sottoprodotto delle sue lavorazioni denominato "refluo zootecnico" o letame come meglio rappresentato dalle analisi chimico fisiche che il Fornitore si impegna a produrre e consegnare insieme al prodotto;
- b) F,G è un'azienda agricola che gestisce in Valva alla C.da Giardino un' impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- c) Il Ministero delle Politiche agricole e forestali di concerto con il ministero dell'Ambiente ed il Ministro della Salute ha emanato in data 25.02.2016 il Decreto n° 5046 successivamente pubblicato il 18 aprile 2016 sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato,
- d) Che tale decreto fornisce le norme necessarie per l'utilizzazione agronomica del digestato prodotto da impianti di digestione anaerobica che utilizzano anche sottoprodotti delle industrie agroalimentare;
- e) Che F,G intende alimentare gli impianti esclusivamente con una miscela di :
 - e1 - materiale agricolo proveniente dalle sue colture agrarie per non più del 30% in peso ;
 - e2 - effluenti di allevamento;
 - e3 - residui dell'attività agroalimentare che non contengono sostanze pericolose in conformità al regolamento CE 1907/2006;
 - e4 - acque di vegetazione e sanse umide di cui alla legge 11 novembre 1996, n° 574;
 - e5 - sottoprodotti di origine animale utilizzati in conformità al regolamento /CE) 1069/2009 e al regolamento di implementazione (UE) 142/2011;
- f) F,G intende valorizzare il digestato agroindustriale ottenuto dai suoi impianti senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale con operazione di sedimentazione, chiarificazione, separazione solido liquido, strippaggio lombricoltura;
- g) Che tutti i materiali in ingresso provengono o da terreni condotti da F,G o da aziende agricole o agroalimentari che hanno stipulato un apposito contratto pluriennale con la F,G;
- h) Che il Fornitore dichiara che il sottoprodotto fornito è originario solo dal suo allevamento e che viene raccolto in forma pompabile o appena disciolto;

- i) Che F,G assicura di utilizzare il sottoprodotto fornito solo per alimentare l'impianto di digestione anaerobica immettendo direttamente nel digestore senza nessun ulteriore trattamento;
- j) Il Fornitore dichiara che non si tratta di sostanze pericolose o inquinanti e che si trova a meno di 70 Km dagli impianti anaerobici citati;
- k) F,G utilizza agronomicamente il digestato agroindustriale prodotto dall'impianto o direttamente su terreni nelle sue disponibilità o su terreni ad essa asserviti con appositi atti sottoscritti fra le parti in conformità a quanto comunicato alle autorità competenti.

Tutto ciò premesso e considerate le premesse parti integranti e sostanziali del presente contratto, tali da costituire un unico inscindibile contesto con la pattuizione del presente atto,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1) Oggetto del contratto

1.1 Il presente contratto disciplina il conferimento del Sottoprodotto da parte del Fornitore alla F,G che lo utilizza per alimentare gli impianti di digestione anaerobica siti alla contrada Giardino - 84020 Valva (SA)

1.2 Nell'ambito del suddetto rapporto il Fornitore si impegna a fornire una Quantità Giornaliera non superiore a 10mc—max 12mc settimana

1.3 Il Sottoprodotto fornito nell'ambito del rapporto disciplinato dal presente contratto dovrà essere fornito tale quale al sistema di carico del digestore

1.4 Il sottoprodotto fornito nell'ambito del rapporto disciplinato dal presente contratto viene ceduto a titolo gratuito senza alcun compenso.

Articolo 2) Condizioni realizzative

2.1 Il presente contratto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'ottenimento da parte della F,G delle autorizzazioni necessarie per l'utilizzo agroindustriale del Sottoprodotto

Articolo 3) Durata del contratto

3.1 Il presente contratto ha durata minima di 3 anni con decorrenza dal primo conferimento e potrà essere rinnovato alla scadenza.

Il contratto potrà essere concluso entro 30gg dalla comunicazione scritta di una delle parti che adduce gravi e oggettivi motivi per richiedere la conclusione del contratto

Articolo 4) Diritti e obblighi del Fornitore

4.1 Il Sottoprodotto sarà consegnato alla vasca di alimentazione del digestore dell'impianto biogas ed il trasporto sarà effettuato a cura e spese del Fornitore che avrà cura di dotarsi delle necessarie autorizzazioni di legge.

4.2 Il Fornitore dichiara che utilizzerà i camion di proprietà Iveco 190/26ne targato AA757EC e IVECO 190/36 targato AP633FH o servendosi di conto terzi autorizzati.

4.3 Lo scarico avverrà sotto il controllo del personale dedicato F,G che si riserva sempre l'opportunità di analizzare quanto fornito e di non accettare lo scarico di materiale trovato non conforme o non idoneo al suo utilizzo

4.4 Il Fornitore dichiara che il Sottoprodotto fornito NON contiene agenti chimici, antibatterici, antibiotici, detersivi o qualsiasi altro prodotto che possa inficiare la digestione anaerobica e si dichiara consapevole dei gravi danni che potrebbe arrecare materiale non conforme

4.5 lo scarico potrà avere cadenza giornaliera e comunque dovrà essere comunicato con almeno 48 ore di anticipo al personale F,G

4.6 La Quantità giornaliera fornita potrà essere ridefinita in aumento, nei limiti tecnici della capacità ricettiva dell'Impianto, fatto salvo il diritto di F,G di non ricevere il conferimento di materiale non previamente concordato

Articolo 5) Diritti e obblighi di F,G

5.1 F,G ha la facoltà di eseguire controlli in qualsiasi momento al fine di accertare la conformità del Sottoprodotto fornito alle analisi allegate e agli obblighi assunti dal fornitore

in forza del presente contratto.

Articolo 6) Inadempienze

6.1 In caso di inadempienza anche parziale rispetto ai compiti ed agli obblighi derivanti dal presente contratto, ciascuna Parte, senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria, con raccomandata A/R, segnala l'irregolarità all'altra Parte, chiedendo la regolarizzazione delle condizioni contrattuali entro un termine adeguato alla singola situazione, e comunque non superiore a 30 giorni, riservandosi comunque il diritto di risolvere o recedere dal presente contratto, previa ulteriore e definitiva diffida ad adempiere, mediante analoga procedura, non seguita da esecuzione entro il medesimo termine.

6.2 Nel caso di perdurare del comportamento inadempiente, successivamente alla diffida la Parte danneggiata può risolvere il contratto senza onere alcuno, decorso il termine di cui al precedente art. 6.1, fatto naturalmente salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti subiti.

Articolo 7) Cause di forza maggiore

7.1 Qualora una delle parti subisca un evento rientrante nella nozione di causa di forza maggiore - intendendosi per tale ogni evento che non può essere previsto o rimosso, con l'uso dell'ordinaria diligenza e prevenzione, che influisca in modo sostanziale in termini di costi e/o di tempo sulla capacità della Parte che lo invoca di adempiere alle obbligazioni nascenti dal presente contratto, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: atti di guerra, sabotaggi, insurrezioni, pubblici disordini, esplosioni, incendi, alluvioni o altre calamità naturali, scioperi, serrate, o altre azioni da parte delle maestranze, azioni o decisioni delle autorità amministrative, sanitarie e giudiziarie pubbliche centrali o locali, quali revoche delle autorizzazioni, sequestri, provvedimenti di sospensione dell'attività dovrà tempestivamente dare avviso all'altra Parte, comunicando la natura dell'evento e la sua importanza. L'avviso deve essere confermato per iscritto anche a mezzo fax.

7.2 Nel caso di sospensione delle prestazioni da parte del Fornitore dovuta a cause di forza maggiore per un periodo superiore complessivamente a 6 (sei) mesi, F,G avrà facoltà di risolvere il presente contratto oppure di avvalersi di quanto previsto al superiore art. 7.1.1.

Articolo 8) Cause di sospensione degli obblighi contrattuali

8.1 Qualora l'Impianto cessi completamente o parzialmente di utilizzare il Sottoprodotto e ciò avvenga a causa di:

a) una chiusura programmata per manutenzione dell'impianto, con preavviso al Fornitore di almeno 30 giorni; ed è prevista una chiusura programmata per circa 18gg

b) una chiusura non programmata, dovuta ad una rottura meccanica o ad un \ danneggiamento, relativo agli impianti, già verificatosi o imminente, e tali circostanze non integrino l'ipotesi di causa di forza maggiore, ovvero il gestore della rete o l'acquirente dell'energia elettrica sospenda l'accettazione o il pagamento dell'energia,

in tali casi di cui alle predette lett. a) e b) F,G ne darà comunicazione al Fornitore. La comunicazione si considera efficace al momento in cui giunge a conoscenza del Fornitore, a condizione che venga confermata per iscritto anche a mezzo fax. Dal momento in cui la comunicazione diviene efficace, il Fornitore e F,G sono liberati dai reciproci obblighi derivanti dal presente contratto sino alla data comunicata da F,G di ripresa delle attività.

Articolo 9) Tutela dei dati personali e riservatezza

9.1 Le parti si obbligano a trattare tutti i dati in proprio possesso garantendo il diritto di riservatezza dell'altra parte e di qualsiasi terzo interessato, anche in relazione a quanto

previsto dal D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche ed integrazioni (il Codice Privacy), alle cui disposizioni si obbligano, anche contrattualmente, ad uniformarsi, in particolare con l'impegno a non trasmettere e terzi e divulgare in alcun modo dette informazioni in violazione di tale normativa.

9.2 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Codice Privacy, le parti danno atto di essersi scambiate l'informativa sul trattamento dei dati personali (dati "comuni" quali denominazione/ragione sociale, indirizzo, ecc.), raccolti e trattati per le finalità strettamente connesse e strumentali alla costituzione ed all'esecuzione del presente Contratto e dei reciproci rapporti commerciali. Le parti convengono che il conferimento dei summenzionati dati personali è necessario per la realizzazione delle menzionate finalità e che il mancato conferimento dei dati non permetterebbe l'instaurazione del rapporto contrattuale, fermo restando che per il trattamento relativo a dette finalità, l'art. 24, comma 1, lettera b), del Codice Privacy non richiede il consenso espresso delle parti.

8.3 Le parti dovranno mantenere, e dovranno far sì che i propri amministratori, dipendenti, consulenti e appaltatori mantengano il più stretto riserbo e confidenzialità sul presente Contratto

Articolo 10) Foro competente

10.1 Per qualunque controversia attinente il presente contratto, foro esclusivamente competente è quello di Salerno, con ciò derogandosi a qualunque altra competenza anche concorrente.

Articolo 11) Registrazione

11.1 Le parti, nel dare atto che il rapporto è soggetto ad I.V.A., chiedono la

registrazione del presente contratto unicamente in caso d'uso.

VALVA, 01.11.2019

Azienda Agricola Pagliarulo Euplio**

Giulio Pagliarulo

F.G Azienda Agricola Fasano Gianpietro

AZ. AGR. FASANO GIANPIETRO

Cap. Sede: 04010 VALVA (FR)

C.F. FSN 01183040650

P.IVA 04901130650

Le parti dichiarano di approvare espressamente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del c.c., le clausole di cui agli articoli: 1 (Oggetto del contratto); 2 (Condizioni realizzative); 3 (Durata del contratto); 4 (Diritti e obblighi del Fornitore); 5 (Diritti e obblighi di F.G); 6 (Inadempienze); 7 (Cause di forza maggiore); 8 (Cause di sospensione degli obblighi contrattuali); 9 (Tutela dei dati personali e riservatezza), 10 (Foro competente).

Azienda Agricola "Pagliarulo Euplio"

Giulio Pagliarulo

F.G Azienda Agricola Fasano Gianpietro

AZ. AGR. FASANO GIANPIETRO

Cap. Sede: 04010 VALVA (FR)

C.F. FSN 01183040650

P.IVA 04901130650

9 AM B C



PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA

1. FASANO
2. GIANPIETRO
3. 30/04/83 OLIVETTO CITRA (SA)
4a. 19/12/2019 4b. MIT-UCC
4b. 18/12/2024
5. U13R54444J
7.

Patente di guida Driving License Řazná Vozná
Permit de conduire Führerschein Vozna
Carteas Timpina Vozna Vozna Vozna
Ajazna Obyvatelstva Ajakarty Vozna Vozna
Carta de Condução Kartort Licença Provo
Permito de Conducção Kartort Vozna Vozna
Carteas de conducere Patente di guida
Ajazna Vozna Patente di guida

13.

9.	10.	11.	12.
AM <input checked="" type="checkbox"/>	18/07/13	18/12/24	
AI <input checked="" type="checkbox"/>			
A2 <input checked="" type="checkbox"/>			
A <input checked="" type="checkbox"/>			
BI <input checked="" type="checkbox"/>			
B <input checked="" type="checkbox"/>	18/02/02	18/12/24	
CI <input checked="" type="checkbox"/>			
C <input checked="" type="checkbox"/>	14/12/09	18/12/24	
DI <input checked="" type="checkbox"/>			
D <input checked="" type="checkbox"/>			
BE <input checked="" type="checkbox"/>			
CIE <input checked="" type="checkbox"/>			
CE <input checked="" type="checkbox"/>			
DIE <input checked="" type="checkbox"/>			
DE <input checked="" type="checkbox"/>			

AI 5919848

12. 71 U/Gesest/01

1. Cognome 2. Nome 3. Data luogo di nascita 4. Data del rilascio
 5. Data di scadenza del permesso di soggiorno 6. Numero della patente
 7. Validità dal 11. Validità fino al 12. Code

MINISTERO DELL'INTERNO
 DIREZIONE REGIONALE DI ROMA
 SERVIZIO REGIONALE PER IL CONTROLLO DEI PASSAPORTI
 VIA CONDOTTI, 120 - 00187 ROMA - TEL. 06/47821

Quadro F: Stoccaggi**SEZIONE F1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI NON PALABILI**

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
vasche fuori terra	1	1000 mc	0	LACEDONIA	24	413	
vasche interrate	3	1350 mc	100	LACEDONIA	24	413	
lagune in terra							
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati	2	1824 mc	100	LACEDONIA	24	413	
pozzetti di raccolta di liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di altri materiali (es. insilati)							
Altro							

SEZIONE F2 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI PALABILI

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
concimaia	1	100 mq	0	LACEDONIA	24	413	
lettiera permanente							
fosse profonde							
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani							
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)							
stoccaggio provvisorio							

Quadro G: Distribuzione degli effluenti zootecnici

SEZIONE G1- MODALITÀ DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

		Caratteristiche tecniche (m ³ , gittata, pressione, etc.)
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
X	Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	10 mc
	Fertirrigazione con rotoloni	
X	Spandiletame	10 mc
	Altro (descrizione)	

SEZIONE G2- IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso
CARROBOTTE		PROPRIETARIO
SPANDILETAME		PROPRIETARIO

Quadro H: Prospetto riepilogativo**SEZIONE H1: PRODUZIONE E/O UTILIZZAZIONE DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECNICI**

AZOTO	Tipologia di effluente	Quantità (kg/anno)
1.1 Azoto da effluenti zootecnici prodotto in allevamento	1.1.1 palabile	2903
	1.1.2 non palabile	11614
	1.1.3 pascolo	
1.2 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1 palabile	896
	1.2.2 non palabile	6387
	1.2.3 pascolo	
1.3 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici extra aziendali	1.3.1 palabile	606
	1.3.2 non palabile	5226
	1.3.3 pascolo	
1.4 Azoto da effluenti zootecnici conferito ad impianti di trattamento	1.4.1 palabile	1400
	1.4.2 non palabile	
1.5 Azoto da digestati utilizzato su superfici aziendali	1.5.1 palabile	
	1.5.2 non palabile	
1.6 Azoto distribuito in zona non vulnerabile		13118
1.7 Azoto distribuito in zona vulnerabile		

SEZIONE H2:-- SUPERFICI AZIENDALI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

	Ettari in zona vulnerabile	Ettari in zona non vulnerabile
In conduzione		71,74
Altre superfici		85,26
Totale		157

SEZIONE H3: CARICO DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECNICI

tipo di superficie	Superfici (ha) (a)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabi- le per ettaro (kg/ha) (b)	Azoto da effluenti zootecnici. quanti- tà massima utiliz- zabile (kg) (a x b)	Azoto da effluenti zootecnici: quanti- tà che si intende utilizzare (kg)
superficie interessata allo spandimento rica- dente in zona vulne- rabile		170		
superficie interessata allo spandimento rica- dente in zona non vulnerabile	157	340	53380	13118

SEZIONE H4: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	Tipologia effluente	Durata (giorni)	Volumi (mc)
Fabbisogno: effluenti da stoccare	Effluenti non palabili	120	1976
	Effluenti palabili	90	136,5
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	Effluenti non palabili		4174
	Effluenti palabili		200

SEZIONE H5: ASSETTO COLTURALE DEI TERRENI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO

presenza di prati di media o lunga durata e cereali autunno-vernini si no

DICHIARA che la comunicazione, composta di n 56 pagine, è stata compilata

dal sottoscritto;

dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome Nome

Professione N° iscrizione ad Albo o Collegio

_____, _____/_____/_____
(luogo) (data)

Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlvo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____ in qualità di PRODUTTORE, Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Il sottoscritto PAGLIARULO EUPLIO in qualità di PRODUTTORE E UTILIZZATORE, Titolare/Legale Rappresentante della Ditta AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO

Il sottoscritto _____ in qualità di UTILIZZATORE, Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Il sottoscritto _____ in qualità di TITOLARE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO, Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiarano inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

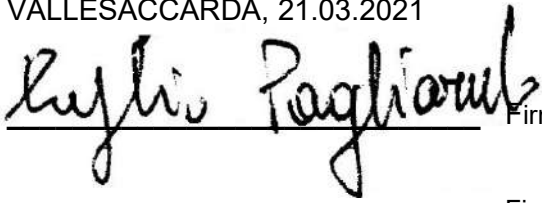
Allegano

- fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;
- documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;
- documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui alla disciplina tecnica regionale, delle superfici non condotte direttamente (Accordi di cessione) per complessivi allegati n.;
- Piano di Utilizzazione Agronomica;
- altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegnano

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del STP o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 5046/2016, Disciplina tecnica regionale vigente)
- a comunicare al STP tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

VALLESACCARDA, 21.03.2021



Firma del PRODUTTORE

Firma del PRODUTTORE E UTILIZZATORE (se del caso)

Firma dell'UTILIZZATORE (se del caso)

Firma del TITOLARE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (se del caso)

Cognome	PAGLIARULO
Nome	EUPISIO
Data	26/03/1971
Sex	M
Località	AVELLINO AV
Circoscrizione	TEGOLARIA
Provincia	VALLESARCA
Prov. Incaute	PROVINCIALE
Stato civile	CONIUGATO
Professione	APPRENDITORE
Indirizzo
Città
Prov.	AV 1170
Cap. Prov.	BRIZZOGATE
Località	CASTONI
Particolari


Firma del titolare *Luigi Pagliarulo*

Luogo e data *Avellino 26/03/1971*

Impresa del titolare *.....*

.....

SCARICATA 26/03/2025



AV 8471853

JOHNNICA

FOTO

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI VALLESARCA

CARTA D'IDENTITÀ

N° AV 8471853

DI PAGLIARULO

EUPISIO

COMUNE Di Lacedonia
Provincia di Avellino

Oggetto : Piano di utilizzazione agronomica PUA- di effluenti
di un allevamento suinicolo sito in agro del comune di Lacedonia
alla C.da Macchia Focaccia.

Committente : PAGLIARULO Euplio residente in Vallesaccarda -Av- alla
Via Provinciale

Contenuti:

- ✓ Relazione tecnica al PUA
- ✓ allegati al PUA
- ✓ rapporti di prova Analisi del suolo
- ✓ Elenco superfici oggetto di spandimento.

La ditta

Il tecnico



RELAZIONE TECNICA AL PUA

DITTA : Pagliarulo Euplio nato a Avellino (Av) il 08/09/1971
 COMUNE : Lacedonia (AV)
 LOC.TA' : Macchia Focaccia

PREMESSA

La ditta in oggetto, ha incaricato il sottoscritto **Agr.mo Rocco De Paola**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Avellino con il n° 132, di redigere il presente piano di utilizzazione agronomica -PUA-

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

L'interessato conduce un'azienda ad indirizzo misto con annesso allevamento di suini da carne in agro del comune del comune di Lacedonia. A servizio dell'allevamento ai fini dello spandimento sono disponibili Terreni agricoli per una Superficie complessiva di Ha 128,38 circa (vedi tabelle allegate) ubicati anche in comuni limitrofi di cui - Ha 45,38 in conduzione ed Ha 83,00 in uso tutti ricadenti in Zona Ordinaria (ZO) .

Le strutture interessate all'allevamento ubicate in agro di Lacedonia e sono meglio descritte come da prospetto che segue.

	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
Dati catastali del complesso	Coperta:		
	capannone a	24	413 sub. 2
	capannone b	24	413 sub. 3
	Vasca di stoccaggio a	24	413
	Vasca di stoccaggio b	24	413
	Vasca di stoccaggio c	24	413
	Scoperta non pavimentata		
Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente	Zona agricola		

Prescrizioni generali

- Il PUA ha lo scopo di fornire in via preventiva modalità e quantità di effluenti zootecnici e materiali assimilati, dei quali si intende effettuare l'utilizzazione agronomica, sulla base delle esigenze nutritive delle colture e nel rispetto dei limiti di azoto che è possibile apportare con gli effluenti in Zona Ordinaria (ZO) e in Zona Vulnerabile ai nitrati (ZVN).
- Il PUA è presentato congiuntamente alla Comunicazione e pertanto ha una validità di cinque anni. Eventuali variazioni nelle superfici e nelle quantità di effluente utilizzate comportano un aggiornamento sia della Comunicazione che del PUA.
- I terreni oggetto di spandimento degli effluenti indicati nel PUA sono desunti dalla Comunicazione e coincidono con quanto indicato nel relativo Quadro C e Quadro D.
- Le quantità di azoto zootecnico utilizzate nel PUA sono desunte dalla Comunicazione e coincidono con quanto riportato nella sezione B3
- Le colture oggetto di fertilizzazione azotata che il titolare intende praticare sono riportate nella scheda allegata al PUA.

AZIENDE TENUTE ALLA PRESENTAZIONE DEL PUA E DELLA COMUNICAZIONE

L'azienda in oggetto è tenuta alla presentazione del PUA ai sensi dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgvo 152/2006.

ANALISI CHIMICO FISICHE DEL TERRENO

Per la redazione del presente PUA si è tenuto conto delle analisi condotte dal laboratorio ECO-FOOD ANALISI SRL s , con sede in Vallata (AV) , ciò per meglio comprendere le caratteristiche dei suoli dove si effettua lo spandimento degli effluenti zootecnici. Le suddette analisi sono state eseguite su campioni di terreno proveniente da appezzamenti omogenei. Per l'individuazione dell'appezzamento omogeneo si è tenuto conto degli elementi ambientali comuni e per i quali si ritiene che i terreni abbiano caratteristiche chimico- fisiche pressoché uguali. Essa, pertanto, costituisce l'unità di campionamento.

Il numero di appezzamenti omogenei presenti in azienda, sono stati individuati in base a:

- colore;
- aspetto fisico;
- ordinamento colturale;
- le fertilizzazioni ricevute in passato;
- la vegetazione coltivata e spontanea.

La zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

Nel caso di frammentazione aziendale, si è reso necessario effettuare un'analisi del terreno per ogni corpo che ricade in zone di campionamento che si presentano diverse per una o più delle caratteristiche sopra specificate.

L'analisi di riferimento prevede le seguenti determinazioni: tessitura, carbonio organico, azoto totale. L'analisi del terreno deve essere ripetuta ogni 5 anni, e ripresentata contestualmente alla comunicazione.

Il PUA prevede anche una valutazione delle condizioni di drenaggio dei suoli (lento o impedito, normale, rapido). Ciò è stato desunto attraverso una stima di campagna.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati sono conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo", approvati con Decreto Ministeriale del 13.09.99 pubblicato sulla G.U. n. 284 del 21.10.99.

EPOCA DI CAMPIONAMENTO

Il campionamento deve essere effettuato almeno 3 mesi dopo l'ultimo apporto di concimi o 6 mesi dopo l'ultimo apporto di ammendanti o correttivi.

CALCOLO DEI FABBISOGNI CULTURALI DI AZOTO

Il calcolo delle unità di azoto complessive da distribuire alla coltura (di seguito indicato con Ne) viene determinato in base a quanto indicato nella "Guida alla concimazione anno 2012".

Per tale calcolo si è tenuto conto dei dati di un appezzamento che presenta valori analitici più favorevoli ovvero campione che presenta un maggior contenuto di azoto in modo tale che l'apporto di azoto esterno non venga sovrastimato.

CALCOLO DELL'AZOTO TOTALE EFFICIENTE DISTRIBUITO

In base all'esigenza di azoto della coltura, nel PUA sono state indicate le quantità di azoto da distribuire (calcolate come segue) con riferimento alle dosi massime di azoto di origine zootecnica utilizzabile, all'efficienza della fertilizzazione con gli effluenti zootecnici, nonché all'integrazione con fertilizzanti chimici azotati ammissibile.

Si utilizzerà pertanto la seguente formula:

$$Ne = (No) * ko + Fc$$

Dove:

Ne = quantità di azoto totale efficiente calcolata per la fertilizzazione della coltura; No = azoto totale distribuito con gli effluenti di allevamento (kg/ha);

Ko = efficienza dell'azoto apportato con gli effluenti di allevamento e assimilati;

Fc = azoto utilizzabile con la fertilizzazione chimica (l'efficienza dei concimi di sintesi è considerata sempre pari a 1).

VINCOLI DA RISPETTARE

a. Apporto di azoto totale distribuito con effluenti di allevamento e assimilati (No)

Le quantità massime apportabili annualmente, con riferimento all'anno solare e alla media aziendale, sono pari a e 340 kg/ha/anno nelle ZO.

c. Livelli minimi di efficienza degli effluenti a scala aziendale

c.1 Ko non deve essere inferiore al 60% per i liquami suinicoli, (Ko=0,6);

L'obiettivo del raggiungimento minimo di efficienza di azoto di origine zootecnica, per le varie tipologie di effluenti, è conseguito con un'opportuna gestione delle modalità di fertilizzazione (epoca di distribuzione, quantità).

I valori di riferimento di Ko per i liquami (media ponderata di tutte le distribuzioni) si ottengono secondo le indicazioni contenute nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato V del DM 7 aprile 2006.

Coefficienti di efficienza di letami, materiali assimilati e compost (Ko)

Il coefficiente di efficienza per letami e compost è pari al 40% (Ko = 0,4) ed è indipendente dall'epoca di distribuzione e dalla coltura.

Procedure per la stima della quantità di azoto contenuta negli effluenti.

Nell' allegato A1 è indicato il numero dei capi di suini grassi con peso tra 31 e 160 Kg mediamente allevati in azienda che è pari a 2095, valore ottenuto considerando una consistenza media di 2463 (considerando mortalità media del 3 %) capi a ciclo x 1.7 Cicli / annui 4190 capi diviso 2 cicli annui si ha un valore medio di 2095 capi annui.

Adottando le tabelle come indicato nel D.M. del 7.04.2006 si ottiene un valore di azoto prodotto pari a 20531 Kg/ annui con un volume di liquami pari a 6913,50 mc annui. Considerando che tale liquame subisce un separazione in azienda con separatore a vite elicoidale si ottiene una frazione liquida pari 5876,00 mc (85 %) e frazione solida pari 1037,50 mc (15 %), in virtù di tale separazione l'azoto si ripartisce nelle due fasi in questo modo: fase liquida Kg 12729 pari al 62 %, e fase solida 7802 (38%).

Trasporto

Il soggetto che effettua il trasporto, al di fuori della viabilità aziendale, degli effluenti di allevamento zootecnici, deve avere a bordo del mezzo il documento di trasporto di cui all'art. 23 della disciplina tecnica regionale approvata con DGR 771/2012.

CONCLUSIONI.

In considerazione della consistenza zootecnica, dei terreni disponibili e delle colture che il titolare intende praticare, il valore dell'azoto ottenuto e da distribuire è inferiore al valore massimo ammissibile per le ZO.

Formano parte integrante e sostanziale della presente, piano di concimazione per colture maggiormente rappresentative, schema del PUA e relativi allegati.

Il PUA si completa con:

- a) Il Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici
- d) Il Registro delle utilizzazioni.

Piano Concimazione Aziendale	ver. 1.0 rev. 1.0
Tabella: 1; 2; 3	2
COLTURA IN ATTO:	frumento duro
COLTURA PRECEDENTE:	Altro
Mesi di coltivazione	6
Terreno: A (Arg.); M (Franco); S (Sabb)	A
Sostanza organica in %	1,24
Azoto totale in ‰:	0,81
Irrigazione: SI ; NO	NO
Analisi delle acque irrigue: SI; NO	
Contenuto nitrati acque irrigue (mg/lit)	
Volume irrigui (mc * ha ⁻¹)	
Drenaggio: L (Lento); N (Norm.); R (Rap.)	L
Classe Coltura (da 0 FRUTTICOLE a 5)	1
Calcare totale %	
Argilla Totale %	56
P ₂ O ₅ (mg/Kg)	17
K ₂ O (mg/Kg)	485
Età Frutteto (I; II; III; IV; >IV)	
Fattore correzione età impianto (Fc ₂)	1
DOSI OTTIMALI DI AZOTO, FOSFORO E POTASSIO (Kg/Ha)	
N	106,80
P ₂ O ₅	58,12
K ₂ O	0,00



Piano Concimazione Aziendale	ver. 1.0 rev. 1.0
Tabella: 1; 2; 3	2
COLTURA IN ATTO:	Erbaio polifita ALTRO
COLTURA PRECEDENTE:	Altro
Mesi di coltivazione	6
Terreno: A (Arg.); M (Franco); S (Sabb)	A
Sostanza organica in %	1,24
Azoto totale in ‰:	0,81
Irrigazione: SI ; NO	NO
Analisi delle acque irrigue: SI; NO	
Contenuto nitrati acque irrigue (mg/l)	
Volume irrigui (mc * ha ⁻¹)	
Drenaggio: L (Lento); N (Norm.); R (Rap.)	L
Classe Coltura (da 0 FRUTTICOLE a 5)	1
Calcare totale %	
Argilla Totale %	56
P ₂ O ₅ (mg/Kg)	17
K ₂ O (mg/Kg)	485
Età Frutteto (I; II; III; IV; >IV)	
Fattore correzione età impianto (Fc ₂)	1
DOSI OTTIMALI DI AZOTO, FOSFORO E POTASSIO (Kg/Ha)	
N	138,69
P ₂ O ₅	57,53
K ₂ O	0,00

PUA Completo

Ditta:		Azienda agricola Bufalina in zona ordinaria (Pua completo)					Appezzeramenti in "Zona Vulnerabile"			NO	
Coltura	Appezzeramento omogeneo	Ne (Kg/Ha)	Fc (Kg/Ha)	Ko	No (Kg/Ha)	Superficie principale (Ha)	Superficie ripetuta (Ha)	Apporti di N consentiti alla coltura (Kg)	Apporti di N reali alla coltura (Kg)	Apporti di N reali alla coltura (Kg/Ha)	riduzioni
grano duro (o altri cereali) ed		106,8		0,6	178,00	157,00	0,00	27.946,00	14.518,00	92,47	13428
erbai polifiti in avvicendamento					0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
			0		0,00	0,00	0,00	-	-	-	0
Totali						157	0	27.946,00	14.518,00		13.428,00
Disponibilità: azoto (N) prodotto dall'allevamento Kg					14.518,00	Fabbisogno min superficie ZO Ha			42,70		
Disponibilità: azoto (N) prodotto dall'allevamento/impianto Kg/Ha					92,47	Fabbisogno min superficie ZVNOA Ha			85,40		
Fabbisogni medio aziendale delle colture Kg/Ha					178,00	Riduzione apporti alle coltivazioni Kg			-		
Disponibilità/Fabbisogni in % (<100 %)					52%	Effettuare riduzioni agli apporti alle colture			NO		
Disponibilità di azoto dell'allevamento/impianto (eccessiva/ottimale)					Ottimale	Effettuare aumenti di superficie			NO		
Media Aziendale apporti Kg di N/Ha					92,47						
Limite massimo dei 340 Kg di N/Ha					<i>Non Superato</i>						
Limite massimo dei 170 Kg di N/Ha					<i>Non Superato</i>						
Limite massimo dei 210 Kg di N/Ha					<i>Non Superato</i>						

Coefficients Ko (Suini)			
Efficienza	Tessitura Grossolana	Tessitura Media	Tessitura Fine
Alta	0,73	0,65	0,57
Media	0,53	0,48	0,42
Bassa	0,33	0,31	0,28

Superficie utilizzazione agronomica per tessitura ed efficienza			
Efficienza	Superficie Ha	Superficie Ha	Superficie Ha
Alta	57	0	0
Media	100	0	0
Bassa	0	0	0
Superficie Totale Ha	157		

Media Aritmetica Ponderata (MAP)			
Efficienza	Valore	Valore	Valore
Alta	41,61	0	0
Media	53	0	0
Bassa	0	0	0
MAP	0,60		
Valore obiettivo a scala aziendale	0,60		
Obiettivo raggiunto	SI		

Colture	Epoche	Modalità	Efficienza				
			Efficienza	Superficie Ha	Superficie E_Alta (Ha)	Superficie E_Media (Ha)	Superficie E_Bassa (Ha)
Mais, Sorgo da granella ed erbai primaverili-estivi	Prearatura primaverile	su terreno nudo o stoppie	Alta	0	0		
	Prearatura estiva o autunnale	su paglie o stocchi	Media	0		0	
	Prearatura estiva o autunnale	su terreno nudo o stoppie	Bassa	0			0
	Copertura	con interrimento	Alta	0	0		
	Copertura	senza interrimento	Media	0		0	
Cereali autunno-vernini ed erbai autunno-primaverili	Prearatura estiva	su paglie e stocchi	Media	50		50	
	Prearatura estiva	su terreno nudo o stoppie	Bassa	0			0
	Fine inverno primavera	copertura	Media	47		47	
Colture di secondo raccolto	Estiva	preparazione del terreno	Alta	0	0		
	Estiva in copertura	con interrimento	Alta	0	0		
	Copertura	Senza interrimento	Media	0		0	
	Fertirrigazione	copertura	Media	0		0	
Prati di graminacee misti o medicali	Prearatura primaverile	su paglie o stocchi	Alta	20	20		
	Prearatura primaverile	su terreno nudo o stoppie	Media	0		0	
	Prearatura estiva o autunnale	su paglie o stocchi	Media	0		0	
	Prearatura estiva o autunnale	su terreno nudo o stoppie	Bassa	0			0
	Dopo i tagli primaverili	con interrimento	Alta	20	20		
	Dopo i tagli primaverili	senza interrimento	Media	0		0	
	Dopo i tagli estivi	con interrimento	Alta	20	20		
	Dopo i tagli estivi	senza interrimento	Media	0		0	
	Autunno precoce	con interrimento	Media	0		0	
Autunno precoce	senza interrimento	Bassa	0			0	
Pioppeti e arboree	Preimpianto		Bassa	0			0
	Maggio-Settembre	con terreno inerbito	Alta	0	0		
	Maggio-Settembre	con terreno lavorato	Media	0		0	
			Totali	157	60	97	0

Efficienza	Sup. Ha
Alta	60
Media	97
Bassa	0
Superficie Totale Ha	157

COMUNE	PROVINCIA	MACROAREA PSR	TABELLA RESA DI RIFERIMENTO
Scedonia	AV	D2	2

Allegato
 Quadro C
 Sez. C1 :

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	Titolo di possesso	
bisaccia	4	298	0,4650	0,4650	P	Proprietà
bisaccia	4	146	0,4650	0,4650	P	
bisaccia	5	269	0,0390	0,0390	P	
bisaccia	5	270	0,0780	0,0780	P	
bisaccia	5	272	0,0530	0,0530	P	
bisaccia	5	273	0,0420	0,0420	P	
bisaccia	5	274	0,0350	0,0350	P	
bisaccia	5	275	0,0490	0,0490	P	
bisaccia	17	555	0,0870	0,0870	P	
				1,3130		
bisaccia	4	112	0,7880	0,7880	U	Uso
bisaccia	4	113	0,6790	0,6790	U	
bisaccia	4	139	0,3410	0,3410	U	
bisaccia	4	140	0,3020	0,3020	U	
bisaccia	4	144	0,1870	0,1870	U	
bisaccia	4	145	0,3590	0,3590	U	
bisaccia	4	223	0,3100	0,3100	U	
bisaccia	4	224	0,3600	0,3600	U	
bisaccia	4	274	0,4100	0,4100	U	
totale				3,7360		
Tot. Gen.				5,0490		

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	titolo di possesso
lacedonia	7	9	0,1230	0,1230	P
lacedonia	7	10	0,2630	0,2630	P
lacedonia	7	26	0,1590	0,1590	P
lacedonia	7	50	0,1770	0,1770	P
lacedonia	7	51	0,1370	0,1370	P
lacedonia	7	52	0,1590	0,1590	P
lacedonia	7	54	0,3460	0,3460	P
lacedonia	7	56	0,0830	0,0830	P
lacedonia	7	57	0,0560	0,0560	P
lacedonia	7	59	0,5960	0,5960	P
lacedonia	7	60	0,2480	0,2480	P
lacedonia	7	61	0,5150	0,5150	P
lacedonia	7	62	0,4610	0,4610	P
lacedonia	7	80	0,4080	0,4080	P
lacedonia	7	122	0,1370	0,1370	P
lacedonia	7	123	0,1610	0,1610	P
lacedonia	8	87	0,1460	0,1460	P
lacedonia	8	88	0,1520	0,1520	P
lacedonia	8	118	0,4220	0,4220	P
lacedonia	24	4	0,1360	0,1360	P
lacedonia	24	5	0,0650	0,0650	P
lacedonia	24	14	0,2520	0,2520	P
lacedonia	24	15	0,0840	0,0840	P
lacedonia	24	16	0,0630	0,0630	P
lacedonia	24	21	2,3000	2,3000	P
lacedonia	24	22	0,0860	0,0860	P
lacedonia	24	280	0,3010	0,3010	P
lacedonia	7	76	0,5620	0,5620	P
lacedonia	24	23	0,1780	0,1780	P
lacedonia	24	276	0,0330	0,0330	P
lacedonia	24	326	0,0620	0,0620	P
lacedonia	7	205	0,6602	0,6602	P
lacedonia	7	210	0,4536	0,4536	P
lacedonia	24	412	0,1378	0,1378	P
lacedonia	24	414	0,0901	0,0901	P
lacedonia	24	418	0,1231	0,1231	P
lacedonia	24	420	0,1775	0,1775	P
lacedonia	24	422	0,0405	0,0405	P
lacedonia	24	424	0,0362	0,0362	P
lacedonia	7	58	0,0500	0,0500	P
lacedonia	7	207	0,5278	0,5278	P
				11,1678	
lacedonia	7	108	0,3790	0,3790	Uso
lacedonia	7	115	1,6900	1,6900	Uso
lacedonia	7	117	0,9600	0,9600	Uso
lacedonia	7	116	0,2650	0,2650	Uso
				3,2940	

Totale

14,4618

14,4618

Proprietà

Uso

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
LACEDON IA	7	68	3205	3205	Uso
LACEDON IA	7	84	2789	2789	Uso
LACEDON IA	7	85	9727	9727	Uso
LACEDON IA	7	94	5205	5205	Uso
LACEDON IA	7	99	94	94	Uso
LACEDON IA	7	100	1728	1728	Uso
LACEDON IA	7	101	2254	2254	Uso
LACEDON IA	7	102	2533	2533	Uso
LACEDON IA	7	103	6172	6172	Uso
LACEDON IA	7	104	2774	2774	Uso
LACEDON IA	7	105	97	97	Uso
LACEDON IA	7	110	2826	2826	Uso
LACEDON IA	7	112	1040	1040	Uso
LACEDON IA	7	128	242	242	Uso
LACEDON IA	7	130	782	782	Uso
LACEDON IA	7	201	3059	3059	Uso
LACEDON IA	8	38	1862	1862	Uso
LACEDON IA	8	39	563	563	Uso
LACEDON IA	8	61	3528	3528	Uso
LACEDON IA	8	78	3994	3994	Uso
LACEDON IA	8	79	2882	2882	Uso
LACEDON IA	8	80	3391	3391	Uso
LACEDON IA	8	117	3308	3308	Uso
LACEDON IA	8	132	2500	2500	Uso
LACEDON IA	8	143	3750	3750	Uso

LACEDON IA	8	144	3159	3159	Uso
LACEDON IA	8	145	3758	3758	Uso
LACEDON IA	8	146	3241	3241	Uso
LACEDON IA	8	147	1091	1091	Uso
LACEDON IA	8	148	3450	3450	Uso
LACEDON IA	8	149	1265	1265	Uso
LACEDON IA	8	150	6790	6790	Uso
LACEDON IA	8	151	3157	3157	Uso
LACEDON IA	8	158	3408	3408	Uso
LACEDON IA	8	159	7376	7376	Uso
LACEDON IA	8	160	4071	4071	Uso
LACEDON IA	8	161	3703	3703	Uso
LACEDON IA	8	162	2524	2524	Uso
LACEDON IA	8	163	3688	3688	Uso
LACEDON IA	8	166	3464	3464	Uso
LACEDON IA	8	173	154	154	Uso
LACEDON IA	8	173	459	459	Uso
LACEDON IA	8	190	1220	1220	Uso
LACEDON IA	8	191	365	365	Uso
LACEDON IA	8	191	3109	3109	Uso
LACEDON IA	8	193	1282	1282	Uso
LACEDON IA	8	194	1142	1142	Uso
LACEDON IA	8	195	1154	1154	Uso
LACEDON IA	8	196	1216	1216	Uso
LACEDON IA	8	197	1079	1079	Uso
LACEDON IA	8	198	1054	1054	Uso

LACEDON IA	9	26	7325	7325	Uso
LACEDON IA	9	109	3291	3291	Uso
LACEDON IA	9	110	389	389	Uso
LACEDON IA	9	115	2768	2768	Uso
LACEDON IA	9	200	3721	3721	Uso
LACEDON IA	24	17	245	245	Uso
LACEDON IA	24	18	351	351	Uso
LACEDON IA	24	19	881	881	Uso
LACEDON IA	24	20	214	214	Uso
LACEDON IA	24	21	236	236	Uso
LACEDON IA	24	22	861	861	Uso
LACEDON IA	24	23	1774	1774	Uso
LACEDON IA	24	25	6339	6339	Uso
LACEDON IA	24	26	3926	3926	Uso
LACEDON IA	24	32	3400	3400	Uso
LACEDON IA	24	33	3258	3258	Uso
LACEDON IA	24	39	2306	2306	Uso
LACEDON IA	24	40	2686	2686	Uso
LACEDON IA	24	70	892	892	Uso
LACEDON IA	24	71	872	872	Uso
LACEDON IA	24	72	782	782	Uso
LACEDON IA	24	73	3497	3497	Uso
LACEDON IA	24	74	335	335	Uso
LACEDON IA	24	75	3464	3464	Uso
LACEDON IA	24	76	1555	1555	Uso
LACEDON IA	24	77	2396	2396	Uso

LACEDON IA	24	78	762	762	Usó
LACEDON IA	24	79	635	635	Usó
LACEDON IA	24	80	373	373	Usó
LACEDON IA	# #	81	520	520	Usó
LACEDON IA	# #	82	2800	2800	Usó
LACEDON IA	# #	109	810	810	Usó
LACEDON IA	# #	110	600	600	Usó
LACEDON IA	# #	111	3142	3142	Usó
LACEDON IA	# #	112	3138	3138	Usó
LACEDON IA	# #	113	2914	2914	Usó
LACEDON IA	# #	114	3259	3259	Usó
LACEDON IA	# #	117	2935	2935	Usó
LACEDON IA	# #	118	2833	2833	Usó
LACEDON IA	24	124	3041	3041	Usó
LACEDON IA	24	131	1600	1600	Usó
LACEDON IA	24	132	2788	2788	Usó
LACEDON IA	24	135	860	860	Usó
LACEDON IA	24	139	252	252	Usó
LACEDON IA	24	140	220	220	Usó
LACEDON IA	24	141	452	452	Usó
LACEDON IA	24	142	651	651	Usó
LACEDON IA	24	143	1227	1227	Usó
LACEDON IA	24	144	575	575	Usó
LACEDON IA	24	145	2970	2970	Usó
LACEDON IA	24	146	5933	5933	Usó
LACEDON IA	24	1bil	3900	3900	Usó

LACEDON IA	24	169	3019	3019	Uso
LACEDON IA	24	170	3051	3051	Uso
LACEDON IA	24	174	16	16	Uso
LACEDON IA	24	176	24	24	Uso
LACEDON IA	24	182	10	10	Uso
LACEDON IA	24	183	465	465	Uso
LACEDON IA	24	184	967	967	Uso
LACEDON IA	24	185	73	73	Uso
LACEDON IA	24	185	2811	2811	Uso
LACEDON IA	24	197	1673	1673	Uso
LACEDON IA	24	198	1680	1690	Uso
LACEDON IA	24	199	3359	3359	Uso
LACEDON IA	24	201	2947	2947	Uso
LACEDON IA	24	202	8958	8958	Uso
LACEDON IA	24	209	178	178	Uso
LACEDON IA	24	226	6400	6400	Uso
LACEDON IA	24	227	947	947	Uso
LACEDON IA	24	230	386	386	Uso
LACEDON IA	24	231	1975	1975	Uso
LACEDON IA	24	232	3460	3460	Uso
LACEDON IA	24	233	7039	7039	Uso
LACEDON IA	24	234	3500	3500	Uso
LACEDON IA	24	235	1900	1900	Uso

Tot. Ha
Ha

298486
29,4886

Totale terreni Ha

43,9504

Comune	Foglio	Particella	Sup. catastale	Sup utilizzata	Titolo di possesso
Scampitella	15	88	0,1465	0,1465	Proprietà
Scampitella	15	436	0,0715	0,0715	Proprietà
Scampitella	15,	146	0,223	0,223	Proprietà
Scampitella	15	147	1,105	1,105	Proprietà
Scampitella	15	148	1,522	1,522	Proprietà
Scampitella	15	482	0,9	0,9	Proprietà
Scampitella	15	585	0,8905	0,8905	Proprietà
Scampitella	15	484	0,957	0,957	Proprietà
Scampitella	3	184	0,206	0,206	Proprietà
Scampitella	3	185	0,07	0,07	Proprietà
Scampitella	3	186	0,213	0,213	Proprietà
Scampitella	15	98	0,899	0,899	Proprietà
Scampitella	15	100	0,893	0,893	Proprietà
Scampitella	15	102	0,169	0,169	Proprietà
Scampitella	15	445	0,3311	0,3311	Proprietà
Scampitella	15	447	0,0885	0,0885	Proprietà
Scampitella	15	630	2,9449	2,94	Proprietà
Scampitella	15	631	1,3191	1,3191	Proprietà
Scampitella	15	633	0,7447	0,7	Proprietà
Scampitella	15	176	1,16	1,15	Proprietà
Scampitella	15	177	0,5893	0,5893	Proprietà
Scampitella	15	630	2,9449	2,85	Proprietà
Scampitella	15	632	0,03	0,03	Proprietà
Scampitella	15	661	1,2	1,2	Proprietà
Scampitella	15	659	2,45	2,4	Proprietà
Scampitella	15	312	0,42	0,42	Proprietà
Scampitella	15	319	0,06	0,06	Proprietà
Scampitella	15	277	0,97	0,97	Proprietà
Scampitella	15	315	0,29	0,29	Proprietà
Scampitella	15	286	0,29	0,29	Proprietà
			Proprietà	21,8635	
Scampitella	15	155	1,994	1,994	
Scampitella	15	151-154	2,289	2,2	Uso
Scampitella	15	466	1,1913	1,08	Uso
Scampitella	14	238	0,2693	0,2693	Uso
Scampitella	14	239	0,2693	0,2693	Uso
Scampitella	14	240	0,2694	0,2694	Uso
Scampitella	14	241	0,365	0,365	Uso
Scampitella	14	5	0,212	0,212	Uso
Scampitella	14	120	0,178	0,178	Uso
Scampitella	14	126	0,108	0,108	Uso
Scampitella	14	128	0,705	0,705	Uso
Scampitella	14	37	1,892	1,892	Uso
Scampitella	14	59	0,358	0,358	Uso
Scampitella	14	9	1,6585	1,6585	Uso
Scampitella	14	35	0,71	0,71	Uso
Scampitella	14	109	0,53	0,53	Uso
Scampitella	14	112	0,025	0,025	Uso
Scampitella	14	116	0,487	0,487	Uso
Scampitella	8	1615	0,0988	0,0988	Uso
			Uso	13,4093	
			totale	35,2728	

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
SAN NICOLA BARONIA	7	115	4580	4360	Uso

4360

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
SAN SOSSIO BARONIA	13	185	5005	1814	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	56	5740	2274	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	92	2920	2920	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	94	2055	2055	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	179	4530	4467	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	14	223	445	463	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	18	4290	4339	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	19	4520	4563	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	21	2364	2364	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	55	5630	5630	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	72	6180	6180	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	73	5550	5550	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	74	5120	5120	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	75	7030	7030	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	77	5590	5625	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	92	5110	5153	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	133	4310	4187	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	188	2600	2600	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	207	3470	3283	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	208	1136	398	Uso
SAN SOSSIO BARONIA	20	128	3720	3720	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	20	165	1450	1450	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	14	125	11970	11970	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	20	63	4130	4130	Proprietà
SAN SOSSIO BARONIA	20	42	4120	4120	Proprietà
		Totale		101405	

TREVICO	15	336	33024	33024	Uso
TREVICO	15	337	794	794	Uso
TREVICO	15	370	5160	5160	Uso
TREVICO	15	720	36031	36031	Uso
TREVICO	15	30	8445	8445	Uso
TREVICO	15	31	10237	10237	Uso
TREVICO	15	32	23831	23831	Uso
TREVICO	15	59	464	464	Uso
TREVICO	15	61	866	866	Uso
TREVICO	15	73	3589	3589	Uso
TREVICO	15	115	3035	3035	Uso
TREVICO	15	180	10947	10947	Uso
TREVICO	15	236	10390	10390	Uso
TREVICO	15	255	79	79	Uso
TREVICO	15	707	18310	18310	Uso
TREVICO	15	719	8694	8694	Uso
TREVICO	15	737	4716	4716	Uso
TREVICO	15	738	1621	1621	Uso
			Totale	221326	

Comune	Foglio	P.lle	Sup.	Sup. Utilizzata	Titolo di possesso
TREVICO	15	316	14975	14900	Proprietà
TREVICO	15	489	3825	3800	Uso
TREVICO	15	296	24825	24800	Uso
TREVICO	15	488	6375	6300	Uso

Totale Ha

49800

Totale gen Trevico

392442

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	titolo di possesso
S. agata di puglia	78	591	0,4864	0,4850	P
S. agata di puglia	78	594	0,1658	0,1650	P
S. agata di puglia	78	596	0,0969	0,0950	P
S. agata di puglia	71	84	0,1290	0,1250	P
S. agata di puglia	71	276	0,1478	0,1450	P
S. agata di puglia	71	277	0,1079	0,1050	P
S. agata di puglia	78	83	1,7676	1,7650	P
S. agata di puglia	78	247	1,7478	1,7450	P
S. agata di puglia	78	248	1,7896	1,7850	P
S. agata di puglia	78	298	0,5510	0,5500	P
S. agata di puglia	78	299	0,5218	0,5200	P
S. agata di puglia	78	300	0,3854	0,3850	P
S. agata di puglia	78	308	0,7138	0,7100	P
S. agata di puglia	78	310	0,7430	0,7400	P
S. agata di puglia	78	311	0,8793	0,8790	P
S. agata di puglia	78	312	0,3770	0,3750	P
S. agata di puglia	78	313	0,2922	0,2900	P
S. agata di puglia	78	314	0,3065	0,3050	P
totale			11,2088	11,1690	

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	Titolo di possesso
vallesaccarda	5	71	0,6090	0,6090	Affitto
vallesaccarda	5	70	1,1380	1,1380	Affitto
vallesaccarda	19	11	0,0570	0,0570	Affitto
vallesaccarda	19	12	1,0350	1,0350	Affitto
vallesaccarda	1	297	0,6110	0,6110	Proprietà
vallesaccarda	5	343	0,3020	0,3020	Proprietà
vallesaccarda	5	250	0,3220	0,3220	Proprietà
vallesaccarda	5	251	0,2210	0,2210	Proprietà
vallesaccarda	5	380	0,1680	0,1680	Proprietà
vallesaccarda	5	381	0,1630	0,1630	Proprietà
vallesaccarda	4	18	0,0984	0,0984	Proprietà
vallesaccarda	4	20	0,1980	0,1980	Proprietà
vallesaccarda	4	218	0,3220	0,3220	Proprietà
vallesaccarda	4	230	0,1016	0,1016	Proprietà
totale			5,3460	5,3460	

Comune	foglio	particella	sup. catastale	sup. utilizzata	Titolo di possesso
Zungoli	14	217	2,2035	2,2035	P
Zungoli	14	147	0,4555	0,4555	P
Zungoli	14	149	0,1520	0,1520	P
Zungoli	14	164	0,0710	0,0710	P
Zungoli	14	150	0,9330	0,9330	P
Zungoli	14	166	0,7070	0,7070	P
Zungoli	14	177	0,0575	0,0575	P
Zungoli	14	113	0,0575	0,0575	P
Zungoli	14	114	0,2945	0,2945	P
Zungoli	14	151	0,7290	0,7290	P
Zungoli	14	219	0,4998	0,4998	P
Zungoli	14	165	0,6935	0,6935	P
Zungoli	14	178	0,4555	0,4555	P
Zungoli	14	181	0,4860	0,4860	P
Zungoli	14	184	0,2813	0,2813	P
Zungoli	14	182	0,1460	0,1460	P
Zungoli	14	189	0,0297	0,0297	P
Zungoli	14	180	0,7120	0,7120	P
Zungoli	14	183	0,1050	0,1050	P
Zungoli	14	179	0,6688	0,6688	P
Zungoli	14	112	0,8512	0,8512	P
Zungoli	14	145	0,0100	0,0100	P
Zungoli	14	325	0,9786	0,9786	P
Zungoli	14	218	0,3115	0,3115	P
Zungoli	14	324	0,7698	0,7698	P
Zungoli	14	92	1,3490	1,3490	P
Zungoli	14	148	0,9770	0,9770	P
Zungoli	12	431	0,7200	0,7200	P
Zungoli	12	263	0,4310	0,4310	P
Zungoli	12	264	0,5780	0,5780	P
Zungoli	12	287	0,4320	0,4320	P
Zungoli	12	473	4,3397	4,3397	P
Zungoli	12	493	0,9568	0,9568	P
Zungoli	12	190	0,5380	0,5380	P
Zungoli	12	195	1,0270	1,0270	P
Zungoli	12	487	7,8507	1,2500	P
Zungoli	12	489	0,6339	0,6339	P
Zungoli	12	491	0,2963	0,2963	P
totale			32,7886	26,1879	



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C1

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 1 di 19

A richiesta di: *AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO*
Indirizzo: *VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)*
Tipo di analisi: *CHIMICO-FISICO-MECCANICA*
Descrizione campione: *TERRENO*
Esibito da: *VS.OPERATORE*
Data accettazione: *02.01.2020*
Comune: *BISACCIA*
Località:
Foglio: *F.4-5*

Particella: *112, 113, 139, 140, 144,*
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,3
0,42
0,75
6,5
11,2
471
143
TRACCE
Sabbia 300
Limo 180
Argilla 520

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 - D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C2 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 2 di 19

A richiesta di: *AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO*
Indirizzo: *VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)*
Tipo di analisi: *CHIMICO-FISICO-MECCANICA*
Descrizione campione: *TERRENO*
Esibito da: *VS.OPERATORE*
Data accettazione: *02.01.2020*
Comune: *SCAMPITELLA*
Località:
Foglio: *14*
Particella: *5,120,126,128,37, 238,239,240,241;*
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,1
0,23
0,59
7,4
10
468
150
TRACCE
Sabbia 310
Limo 190
Argilla 500

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C3 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 3 di 19

A richiesta di: *AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO*
Indirizzo: *VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)*
Tipo di analisi: *CHIMICO-FISICO-MECCANICA*
Descrizione campione: *TERRENO*
Esibito da: *VS.OPERATORE*
Data accettazione: *02.01.2020*
Comune: *SCAMPITELLA*
Foglio: *15*
Particella: *630, 631, 633, 176, 177, 630, 632, 661, 659, 312, 319, 277, 315, 286*
Coltura: *CEREALI-FIENO*

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)

Conducibilità (1-2.5)

Azoto totale Kjeldahl

Carbonio organico (Walkley)

Fosforo assimilabile (Olsen)

Potassio scambiabile

Sodio scambiabile

Scheletro

Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm

g N/kg

g C/kg

mg P2O5 /kg

mg K/kg

mg Na/kg

g /kg

g /kg

Valori riscontrati

8,1

0,41

0,72

6,5

10,8

539

122

TRACCE

Sabbia 280

Limo 160

Argilla 560

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C4 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 4 di 19

A richiesta di: AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO
Indirizzo: VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)
Tipo di analisi: CHIMICO-FISICO-MECCANICA
Descrizione campione: TERRENO
Esibito da: VS.OPERATORE
Data accettazione: 02.01.2020
Comune: SCAMPITELLA
Località:
Foglio: 15
Particella: 147,484, 98,100,102,445,447,155;
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,2
0,43
0,53
8,1
11,9
373
171
TRACCE
Sabbia 280
Limo 170
Argilla 550

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/06/1993 – D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C5 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 5 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **SAN SOSSIO BARONIA**
Località:
Foglio: **20**
Particella: **P.LLE 18, 19, 21, 55, 72, 73, 74, 75, 77**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,1
0,42
0,5
5,6
8,3
433
189
TRACCE
Sabbia 290
Limo 190
Argilla 520

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C6 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 6 di 19

A richiesta di: *AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO*
Indirizzo: *VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)*
Tipo di analisi: *CHIMICO-FISICO-MECCANICA*
Descrizione campione: *TERRENO*
Esibito da: *VS.OPERATORE*
Data accettazione: *02.01.2020*
Comune: *SAN SOSSIO BARONIA*
Località:
Foglio: *20*
Particella: *P.LLE 92, 133, 168, 207, 208, 128, 165, 125, 63, 42*
Coltura:

Parametri richiesti	Unità di misura	Valori riscontrati
pH in acqua (1-2.5)		7,9
Conducibilità (1-2.5)	mS/cm	0,23
Azoto totale Kjeldahl	g N/kg	0,5
Carbonio organico (Walkley)	g C/kg	7,5
Fosforo assimilabile (Olsen)	mg P2O5 /kg	9,5
Potassio scambiabile	mg K/kg	499
Sodio scambiabile	mg Na/kg	154
Scheletro	g /kg	TRACCE
Tessitura (USDA)	g /kg	Sabbia 290 Limo 190 Argilla 520

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C7 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 7 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **13.03.2016**
Comune: **VALLESACCARDA**
Località: **02.01.2020**
Foglio: **4 - 19**
Particella: **P.LLE18, 20, 218, 230, 11, 12, 297**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,3
0,27
0,64
7,1
8,8
499
168
TRACCE
Sabbia 280
Limo 190
Argilla 530

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 14.05.1993 – D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C8 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 8 di 19

A richiesta di: *AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO*
Indirizzo: *VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)*
Tipo di analisi: *CHIMICO-FISICO-MECCANICA*
Descrizione campione: *TERRENO*
Esibito da: *VS.OPERATORE*
Data accettazione: *13.03.2016*
Comune: *VALLESACCARDA*
Località: *02.01.2020*
Foglio: *5*
Particella: *P.LLE: 70,71; 343,250, 251,380,381*
Coltura:

Parametri richiesti

Unità di misura

Valori riscontrati

pH in acqua (1-2.5)		8,1
Conducibilità (1-2.5)	mS/cm	0,33
Azoto totale Kjeldahl	g N/kg	0,56
Carbonio organico (Walkley)	g C/kg	8
Fosforo assimilabile (Olsen)	mg P2O5 /kg	8,4
Potassio scambiabile	mg K/kg	540
Sodio scambiabile	mg Na/kg	133
Scheletro	g /kg	TRACCE
Tessitura (USDA)	g /kg	Sabbia 300
		Limo 160
		Argilla 540

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993
13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C9 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 9 di 19

A richiesta di: AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO
Indirizzo: VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)
Tipo di analisi: CHIMICO-FISICO-MECCANICA
Descrizione campione: TERRENO
Esibito da: VS.OPERATORE
Data accettazione: 13.03.2016
Comune: SCAMPITELLA
Località: 02.01.2020
Foglio: 3-8
Particella: P.LLE: 184,185,186;1615;
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,1
0,43
0,47
8,3
11,2
571
135
TRACCE
Sabbia 290
Limo 160
Argilla 550

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con DM 11/05/1993 - D 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C10

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 10 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **ZUNGOLI**
Località:
Foglio: **12**
Particella: **473**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,2
0,29
0,6
7,5
8,3
397
185
TRACCE
Sabbia 290
Limo 170
Argilla 540

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 - 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C11

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 11 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **ZUNGOLI**
Località:
Foglio: **12**
Particella: **431, 263, 264, 287, 473, 493, 190, 195, 487, 489, 491**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8
0,26
0,69
6,2
8,4
529
142
TRACCE
Sabbia 280
Limo 190
Argilla 530

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C12

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 12 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **ZUNGOLI**
Località:
Foglio: **14**
Particella: **217, 147, 149, 164, 150, 166, 177, 113**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

7,9
0,24
0,59
6,9
8,9
507
132
TRACCE
Sabbia 290
Limo 170
Argilla 540

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 1105/1999 del 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C13

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 13 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **ZUNGOLI**
Località:
Foglio: **14**
Particella: **114, 151, 219, 165, 178, 181, 184, 182, 189, 180, 183, 179, 112, 145,**
Coltura:

Parametri richiesti

Unità di misura

Valori riscontrati

pH in acqua (1-2.5)		8
Conducibilità (1-2.5)	mS/cm	0,38
Azoto totale Kjeldahl	g N/kg	0,5
Carbonio organico (Walkley)	g C/kg	8,3
Fosforo assimilabile (Olsen)	mg P2O5 /kg	11,7
Potassio scambiabile	mg K/kg	444
Sodio scambiabile	mg Na/kg	120
Scheletro	g /kg	TRACCE
Tessitura (USDA)	g /kg	Sabbia 290 Limo 190 Argilla 520

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 - D. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C14 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 14 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **ZUNGOLI**
Località:
Foglio: **14**
Particella: **325, 218, 324, 92, 148**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P₂O₅ /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,1
0,23
0,59
6,1
10,6
514
188
TRACCE
Sabbia 290
Limo 180
Argilla 530

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C15 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 15 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **SANT'AGATA DI PUGLIA**
Località:
Foglio: **71 -78**
Particella: **591,594,596,83,247,248,298,299,300,308,310,311,312,313,314;84,276,277;**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,3
0,37
0,71
6,5
11,7
418
150
TRACCE
Sabbia 290
Limo 180
Argilla 530

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C16

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 16 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **TREVICO**
Località:
Foglio: **15**
Particella: **96-100-102-153-155-241-252-445-447-482-483-484-316-489-296-488**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,2
0,41
0,63
8,6
7,4
498
183
TRACCE
Sabbia 310
Limo 180
Argilla 510

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993
13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C17 Vallata, li 08.01.2020

Pagina 17 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **TREVICO**
Località:
Foglio: **19**
Particella: **12-347-348**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P2O5 /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,3
0,29
0,47
8
7,7
505
141
TRACCE
Sabbia 300
Limo 190
Argilla 510

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1999

13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C18

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 18 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **LACEDONIA**
Località:
Foglio: **24**
Particella: **4-5-14-15-16-280-326-412-414-416**
Coltura:

Parametri richiesti

Unità di misura

Valori riscontrati

pH in acqua (1-2.5)		8,2
Conducibilità (1-2.5)	mS/cm	0,21
Azoto totale Kjeldahl	g N/kg	0,61
Carbonio organico (Walkley)	g C/kg	8,2
Fosforo assimilabile (Olsen)	mg P2O5 /kg	7,4
Potassio scambiabile	mg K/kg	601
Sodio scambiabile	mg Na/kg	181
Scheletro	g /kg	TRACCE
Tessitura (USDA)	g /kg	Sabbia 320
		Limo 180
		Argilla 500

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 - D. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



ECO-FOOD ANALISI S.R.L.S.

Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475

Dott. MORGANTE G. 335 6410081

Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161

e-mail: ecofood@tiscali.it

P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2020/0009C19

Vallata, li 08.01.2020

Pagina 19 di 19

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **02.01.2020**
Comune: **LACEDONIA**
Località:
Foglio: **7**
Particella: **9-10-26-50-51-52-54-59-60-61-62-80-122-123-205-207**
Coltura:

Parametri richiesti

pH in acqua (1-2.5)
Conducibilità (1-2.5)
Azoto totale Kjeldahl
Carbonio organico (Walkley)
Fosforo assimilabile (Olsen)
Potassio scambiabile
Sodio scambiabile
Scheletro
Tessitura (USDA)

Unità di misura

mS/cm
g N/kg
g C/kg
mg P₂O₅ /kg
mg K/kg
mg Na/kg
g /kg
g /kg

Valori riscontrati

8,1
0,35
0,58
8,1
7,6
581
175
TRACCE
Sabbia 320
Limo 190
Argilla 490

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1998 - D.M. 13/09/1999



Firma chimico

Firma direttore

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

ANALISI DEL SUOLO
ANALISI VINO
ANALISI ACQUE REFLUE



Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475
Dott. MORGANTE G. 335 6410081 Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161
e-mail: ecofood@tiscali.it P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2019/0858C1 Vallata, li 17.09.2019
Pagina 1 di 3

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **07.09.2019**
Comune: **BISACCIA**
Foglio: **F.4-5 (CIRCA 2,75 ETTARI)**
Particella: **145,223,224,274,298,146;
269,270,272,273,274,275;**
Coltura: **CEREALI-FIENO**

Parametri richiesti	Unità di misura	Valori riscontrati
pH in acqua (1-2.5)		8,2
Conducibilità (1-2.5)	mS/cm	0,36
Azoto totale Kjeldahl	g N/kg	0,84
Carbonio organico (Walkley)	g C/kg	7,8
Fosforo assimilabile (Olsen)	mg P2O5 /kg	15
Potassio scambiabile	mg K/kg	510
Sodio scambiabile	mg Na/kg	128
Scheletro	g /kg	TRACCE
Tessitura (USDA)	g /kg	Sabbia: 330 Limo: 130 Argilla: 540

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999

Firma chimico

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLI

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI



[Handwritten signature]



Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475
Dott. MORGANTE G. 335 6410081 Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161
e-mail: ecofood@tiscali.it P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2019/0858C2 Vallata, li 17.09.2019

Pagina 2 di 3

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **07.09.2019**
Comune: **SCAMPITELLA**
Foglio: **14 (CIRCA 3,7 ETTARI)**
Particella: **35,9,59,109,112,116;**
Coltura: **CEREALI-FIENO**

Parametri richiesti	Unità di misura	Valori riscontrati
pH in acqua (1-2.5)		8,1
Conducibilità (1-2.5)	mS/cm	0,423
Azoto totale Kjeldahl	g N/kg	0,78
Carbonio organico (Walkley)	g C/kg	8,2
Fosforo assimilabile (Olsen)	mg P2O5 /kg	18
Potassio scambiabile	mg K/kg	530
Sodio scambiabile	mg Na/kg	156
Scheletro	g /kg	TRACCE
Tessitura (USDA)	g /kg	Sabbia: 310 Limo: 190 Argilla: 500

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999

Firma chimico

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLO
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI





Sede operativa: C.so Kennedy, n.29/A – 83059 Vallata (AV), Tel/fax. 0827 91475
Dott. MORGANTE G. 335 6410081 Dott.ssa NAPOLEONE S. 3476084161
e-mail: ecofood@tiscali.it P.IVA : 02812990642

Rapporto di prova n.2019/0858C3 Vallata, li 17.09.2019
Pagina 3 di 3

A richiesta di: **AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO**
Indirizzo: **VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)**
Tipo di analisi: **CHIMICO-FISICO-MECCANICA**
Descrizione campione: **TERRENO**
Esibito da: **VS.OPERATORE**
Data accettazione: **14.10.2019**
Comune: **SCAMPITELLA**
Foglio: **15 (CIRCA 4,8 ETTARI)**
Particella: **482,88,436,146,148,585,466, ;**
Coltura: **CEREALI-FIENO**

Parametri richiesti	Unità di misura	Valori riscontrati
pH in acqua (1-2.5)		8,1
Conducibilità (1-2.5)	mS/cm	0,430
Azoto totale Kjeldahl	g N/kg	0,78
Carbonio organico (Walkley)	g C/kg	8,2
Fosforo assimilabile (Olsen)	mg P2O5 /kg	18
Potassio scambiabile	mg K/kg	502
Sodio scambiabile	mg Na/kg	130
Scheletro	g /kg	TRACCE
Tessitura (USDA)	g /kg	Sabbia: 330 Limo: 170 Argilla: 500

I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999

Firma chimico

ANALISI CLINICHE
ANALISI DEGLI ALIMENTI
ANALISI OLIO

STESURA MANUALI AUTOCONTROLLI
CONSULENZA AMBIENTALE
CLASSIFICAZIONE RIFIUTI



**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE****Bref o BAT conclusion:**

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2017) 688]

- La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.



1.1. Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:

1. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;
 2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;
 3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
 4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:
 - a) struttura e responsabilità;
 - b) formazione, sensibilizzazione e competenza;
 - c) comunicazione;
 - d) coinvolgimento del personale;
 - e) documentazione;
 - f) controllo efficace dei processi;
 - g) programmi di manutenzione;
 - h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;
 - i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;
 5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:
 - a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);
 - b) alle misure preventive e correttive;
 - c) alla tenuta dei registri;
 - d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
 6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
 7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
 8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;
 9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).
- Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi:
10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9);
 11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

Applicazione Bref o BAT*: parzialmente applicata l'azienda non è munita dei sistemi di gestione qualità indicati.

rev. 24/05/2021



1.2. Buona gestione

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

	Tecnica	Applicabilità
a	<p>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire di-sposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), — garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, — tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), — tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico. 	Non applicabile in quanto azienda agricola esistente
b	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, — il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, — la pianificazione e la gestione delle emergenze, — la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. 	Applicata
c	<p>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, — i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), — le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali). 	Non applicata



d	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">— i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,— le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame,— i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,— i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,— i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi),— i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>	Applicata.
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata.



1.3. Gestione alimentare

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata.
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Applicata.



1.4. BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	Tecnica (*)	Applicabilità
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata.
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata.
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	<p>Applicata.</p> <p>Nello specifico le formule attualmente impiegate, in funzione degli additivi ed integrazioni sono le seguenti</p> <p>La struttura del piano alimentare è multifase in 4 periodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -KUKAI, che viene inserito nella prima fase è in sostanza un miglioratore digestivo che stimola la formazione di pro amminoacidi e precursori delle proteine -MABE VEG PROTEIN – concentrato proteico vegetale, amminoacidi di sintesi -SENTEX – Proteine idrolizzate a basso impatto e miglioramento efficienza digestiva. -Utilizzo di Fosfato Monocalcico, molto metabolizzabile.

1.5. Uso efficiente dell'acqua

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata.
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata.
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>).	Applicata.
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata.
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicata a causa degli elevati costi ed inoltre l'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica.



1.6. Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata (pavimentazione di stabulazione totalmente fessurata)
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata (utilizzo di attrezzatura ad alta pressione per il lavaggio)
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Applicata

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicata
b	Trattare le acque reflue.	Non applicata
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	Applicata



1.7. Uso efficiente dell'energia,

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (*)	Applicabilità
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Non applicata in quanto impianto esistente
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Non applicato per assenza trattamento aria
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Non applicato, sistema basato sulla ventilazione naturale
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Non applicata
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicata
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck).	Non applicata.
h	Applicare la ventilazione naturale.	Applicata



1.8. Emissioni sonore

BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:

- i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;
- ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore;
- iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;
- iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;
- v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.

Non applicato

Vista la localizzazione del sito non sono riscontrabili casi di inquinamento acustico presso i recettori sensibili in ogni caso con frequenza triennale verrà predisposto un monitoraggio per la valutazione delle soglie differenziali.

rev. 24/05/2021



BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Applicata
b	Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Applicata
c	Misure operative.	Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Applicata
d	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Queste includono attrezzature quali: i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi <i>ad libitum</i> , alimentatori compatti).	Applicata (ventilazione naturale, alimentazione <i>ad libitum</i>)

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
e	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	Non applicabile
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Non applicabile

rev. 24/05/2021



1.9. Emissioni di polveri

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consistenell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:	
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	non applicabile in quanto pavimentazione totalmente fessurata
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	non applicabile in quanto pavimentazione totalmente fessurata
	3. Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i> ;	Applicata
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	non applicata
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	non applicata
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Applicato. L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:	
	1. Nebulizzazione d'acqua;	Non applicata
	2. Nebulizzazione di olio;	Non applicata
	3. Ionizzazione.	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:	
	1. Separatore d'acqua;	Non applicata
	2. Filtro a secco;	Non applicata
	3. Scrubber ad acqua;	Non applicata
	4. Scrubber con soluzione acida;	
	5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	
	6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;	
	7. Biofiltro.	Non applicata

1.10. Emissioni di odori

BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:

- i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma;

rev. 24/05/2021 -----



- ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori;
- iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;
- iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;
- v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.

Non Applicato

Vista la localizzazione del sito non sono riscontrabili casi di molestia presso recettori sensibili.

rev. 24/05/2021



BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Applicata
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> — mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), — ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), — rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, — ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, — diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, — mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	<p>Applicato</p> <p>Applicato</p> <p>Applicato</p> <p>Non Applicato</p> <p>Applicato</p> <p>Non applicabile</p>
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita(per esempio vegetazione), — aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, — disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, — allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	<p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>Non applicata</p> <p>Non applicata</p>
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	Non Applicata

e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	applicata
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	applicata
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	applicata
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:	
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Non applicata
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Non applicata
	3. Digestione anaerobica.	Non applicata
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	applicata
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	applicata

rev. 24/05/2021



1.11. Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emit-tente e il volume del cumulo di effluente solido.	Applicata
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Applicata
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicabile.

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Generalmente applicabile.
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Applicata
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicata
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo tempora-nei destinati a mutare ubicazione ogni anno.

1.12. Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:	
	1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;	Non applicabile in quanto depositi di stoccaggio esistenti
	2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	Applicata
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicata
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:	
	1. Copertura rigida;	Copertura rigida non applicata in quanto impianti esistenti e per considerazioni economiche e limiti strutturali per sostenere il carico supplementare
	2. Coperture flessibili;	Applicata
	3. Coperture galleggianti, quali: <ul style="list-style-type: none"> — pellet di plastica, — materiali leggeri alla rinfusa, — coperture flessibili galleggianti, — piastrelle geometriche di plastica, — copertura gonfiata ad aria, — crostone naturale, — paglia. 	Non applicata
c	Acidificazione del liquame,	applicata

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), laBAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Non applicabile in quanto lagone non presente

b	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: — fogli di plastica flessibile, — materiali leggeri alla rinfusa, — crostone naturale, — paglia.	Non Applicabile in quanto lagone non presente
---	--	---

BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (*)	Applicabilità
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	Non Applicabile in quanto lagone non presente
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Non Applicabile in quanto lagone non presente
c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	Non Applicabile in quanto lagone non presente
d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Non Applicabile in quanto lagone non presente
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	Non Applicabile in quanto lagone non presente
f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Non Applicabile in quanto lagone non presente



1.13. Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (1)	Applicabilità
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: separatore con pressa a vite, — separatore di decantazione a centrifuga, — coagulazione-flocculazione, — separazione mediante setacci, — filtropressa.	Applicata. Separazione per mezzo di centrifuga.
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Non applicata
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Non applicata
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Non applicata
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Non applicata
f	Compostaggio dell'effluente solido.	Non applicata



1.14. Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

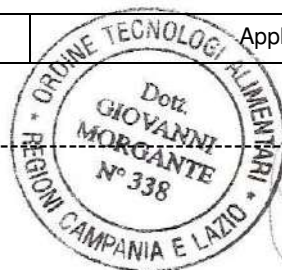
BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: — il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, — le condizioni climatiche, — il drenaggio e l'irrigazione del campo, — la rotazione colturale, — le risorse idriche e zone idriche protette.
b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).
c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (*)	Applicabilità
--	-------------	---------------

rev. 24/05/2021



a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	Applicata a campi facilmente collegati all'azienda agricola mediante tubi.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;	non applicata
c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	applicata
d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	Applicata
e	Acidificazione del liquame,	applicata



BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.

Descrizione

L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato.

Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.

Applicabilità

Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento. L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde.



1.15. Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.



A handwritten signature in black ink, written over a horizontal dashed line, positioned to the right of the circular stamp.



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1.16. Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica (1)	Frequenza	Applicabilità
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Applicata mediante analisi degli effluenti
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.		

rev. 24/05/2021





REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica (1)	Frequenza	Applicabilità
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Applicata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Applicata

rev. 24/05/2021



**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Descrizione

Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori),
- se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

Applicabilità

LA BAT 26 non è applicabile in quanto gli odori molesti presso i recettori sensibili NON sono probabili.

rev. 24/05/2021



**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica (1)	Frequenza	Applicabilità
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno.	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Non applicata

rev. 24/05/2021





REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica (1)	Frequenza	Applicabilità
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta	Non applicato in quanto sistema di trattamento assente
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	Non applicato in quanto sistema di trattamento assente

rev. 24/05/2021





REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

	Parametro	Descrizione	Applicabilità
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Applicato
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Applicato
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicato
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	
f	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	

rev. 24/05/2021





REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

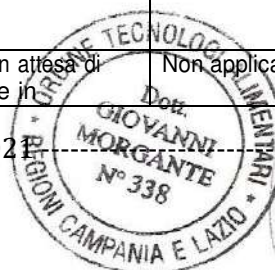
2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

2.1. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Specie animale	Applicabilità
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta.		
	0. Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: — una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, — sistema di trattamento aria, — riduzione del pH del liquame, — raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	Applicata
	1. Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	Applicata
	2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	Applicata
	3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	Non applicata
	4. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	Non applicata
	5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di	Scrofe in attesa di calore e in	Non applicabile

rev. 24/05/2021





REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

pavimento parzialmente fessurato).	gestazione	
	Suini da ingrasso	
6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata
	Suinetti svezzati	
	Suini da ingrasso	
7. Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata
	Suinetti svezzati	
	Suini da ingrasso	
8. Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suinetti svezzati	Non applicata
	Suini da ingrasso	
9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Suinetti svezzati	Non applicata
	Suini da ingrasso	
10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Scrofe allattanti	Non applicabile
11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	
12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Scrofe allattanti	Non applicabile
13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati	Non applicato
	Suini da ingrasso	
14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Suini da ingrasso	
15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Scrofe allattanti	
16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suini da ingrasso	Non applicabile
b Raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	Non applicato

rev. 24/05/2021



**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Tutti i suini	Non applicato
d	Acidificazione del liquame,	Tutti i suini	applicato
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Suini da ingrasso	Non applicato

rev. 24/05/2021



**REGIONE CAMPANIA**

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 6.6.B**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO
Anno di fondazione	2010
Gestore Impianto IPPC	PAGLIARULO EUPLIO
Sede Legale	VIA PROVINCIALE, VALLESACCARDA (AV)
Sede operativa	C.DA MCCHIA FOCACCIA, LACEDONIA (AV)
UOD di attività	AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI DI AVELLINO.
Codice ISTAT attività	01.23
Codice attività IPPC	6.6b
Codice NOSE-P attività IPPC	01.46
Codice NACE attività IPPC	0145
Codificazione Industria Insalubre	Nessuna
Dati occupazionali	5
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365


REGIONE CAMPANIA

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO EUPLIO è un impianto per l'allevamento di capi suini (2500 capi /ciclo). L'attività è stata avviata nel 2010.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.6.b	_____	2500 capi /ciclo

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ✦ un sito a destinazione agricola;
- ✦ in 2 capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 3,5 m;
- ✦ all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
953600	2500	1100	

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento non adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	Non adottato	Non adottato	Non adottato	
Data emissione				

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di LACEDONIA (AV) IN C.DA MACCHIA FOCACCIA. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "USO AGRICOLO; su di essa esistono vincoli paesaggistici, e si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 50 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come l' AUTOSTRADA NAPOLI -CANOSA.


REGIONE CAMPANIA
B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
ARIA	DECRETO AIA N 168 DEL 29/06/2010	2020	GIUNTA REGIONE CAMPANIA AVELLINO			
SCARICO ACQUE REFLUE						
AUTORIZZAZIONE SPANDIMENTO						
CONCESSIONE DI EMUNGIMENTO ACQUE DAL SOTTOSUOLO	Prot. 50242 del 06 SETTEMBRE 2012		Provincia di Avellino			
DICHIARAZIONE DI AGIBILITÀ	Certificati di agibilita' n° 02/08 – 03/08 – 04/08		Comune di lacedonia			

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento



B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta Euplio Pagliarulo è quella di allevamento suini.

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
MANGIMI	2000 mc/anno	SOLIDO	ALIMENTAZIONE
ACQUA	2000 mc/anno	LIQUIDO	ALIMENTAZIONE E LAVAGGIO
FARMACI	-	LIQUIDO/SOLIDO	CURE SANITARIE

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 2000 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 6 m³. Si tratta di acqua proveniente rete idrica potabile (acquedotto pugliese) e da pozzo di emungimento autorizzato.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante è impiegato per autotrazione e per l'alimentazione di un gruppo elettrogeno di continuità.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Stabulazione	E.elettrica	20000/anno	26,17
TOTALI		20000/anno	

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo totale di gasolio (l) (*)	Consumo specifico di gasolio (l/t)
Separazione liquami	Alimentazione Gruppo elettrogeno	500 l/ anno	_____
TOTALE		500	_____
*			

Tabella 6 –Consumi di carburante



Rifiuti prodotti

CER	Descrizione	Quantità (m ³ /g)	Operazioni
020102	Carcasse suine	<1	TERMODISTRUZIONE
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	<1	SMALTIMENTO
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	<1	SMALTIMENTO
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	<1	SMALTIMENTO
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	<1	SMALTIMENTO
160107*	Filtri dell'olio	<1	SMALTIMENTO
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	<1	SMALTIMENTO
200304	Fanghi delle fosse settiche	<1	SMALTIMENTO

Tabella 7 - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 7. Per approfondimenti si rimanda alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA oppure alle altre schede allegate (cronistoria scheda C, sintesi non tecnica scheda E)



REGIONE CAMPANIA

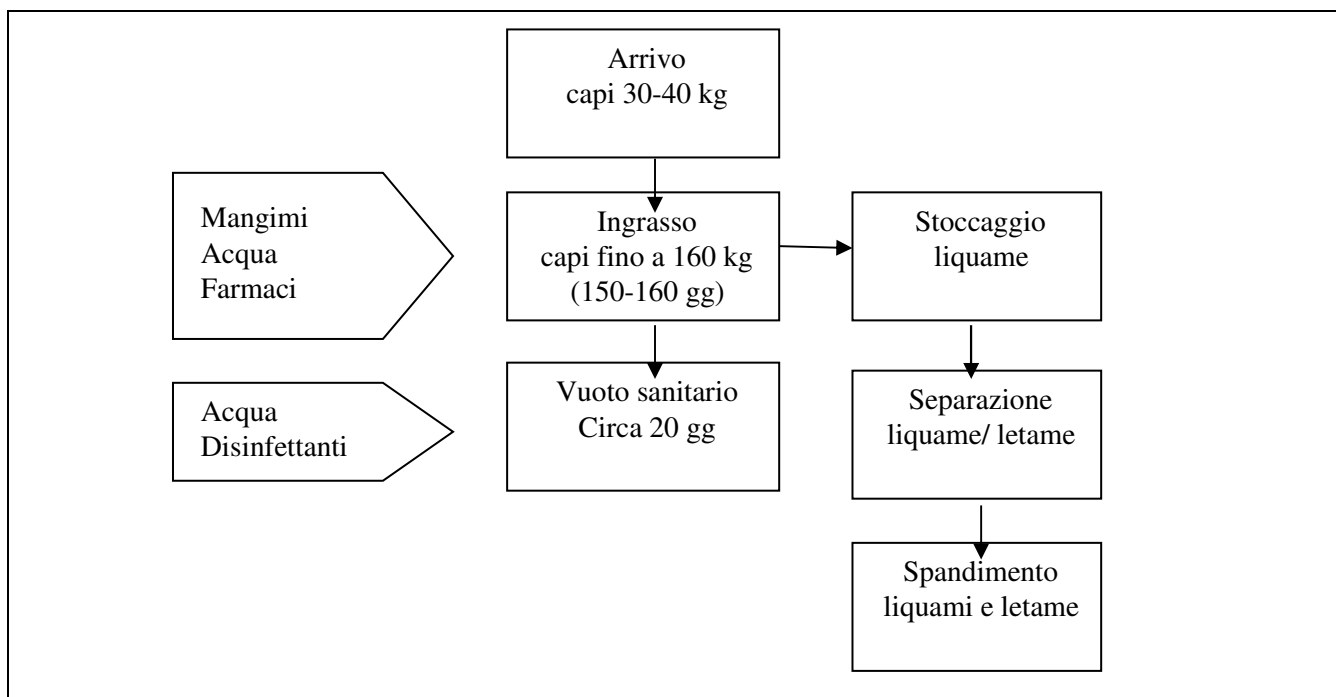


Figura 1- Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera dell'azienda agricola Euplio Pagliarulo sono di tipo diffuso, pertanto non ci sono camini di espulsione localizzati.

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella _____.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione e	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc.	F.M.
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____		
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____		

Tabella _____ -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della _____

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le emissioni idriche dell'azienda agricola Euplio Pagliarulo sono costituite da acque meteoriche raccolte nel piazzale dello stabilimento. Queste acque confluiscono dapprima in un impianto di disoleazione per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali, dopodichè vengono


REGIONE CAMPANIA

raccolte in una vasca per essere riutilizzate per scopi irrigui nei campi circostanti. Le acque dei servizi igienici vengono invece raccolte in una vasca imhoff e periodicamente smaltite.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge
			m ³ /g	m ³ /anno		

Tabella -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della _____

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- sistema di erogazione dell'alimentazione
- stabulazione dei capi
- transito veicoli

Il Comune di LACEDONIA (AV) non **ha** provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01. marzo. 1991.

La ditta Pagliarolo Euplio **ha** consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale **non è** soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.



B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Secondo quanto dichiarato dalla azienda agricola Euplio Pagliarulo relativamente alle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6b, si rimanda alla scheda D allegata

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti emissioni diffuse, dovute alle seguenti lavorazioni:

- stabulazione
- stoccaggio liquame

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione
1	Stalla A	non presente	non presente	Ammoniaca (M) Acido Solfidrico (M) Metano (M) Protossido Di Azoto (M)	<2 mg/NM ³ <0,5 mg/NM ³ <10 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³	
2	Stalla B	non presente	non presente	Ammoniaca (M) Acido Solfidrico (M) Metano (M) Protossido Di Azoto (M)	<2 mg/NM ³ <0,5 mg/NM ³ <10 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³	
3	Vasca di stoccaggio A	non presente	non presente	Ammoniaca (M) Acido Solfidrico (M) Metano (M) Protossido Di Azoto (M)	<0,5 mg/NM ³ <0,1 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³	
4	Vasca di stoccaggio B	non presente	non presente	Ammoniaca (M) Acido Solfidrico (M) Metano (M) Protossido Di Azoto (M)	<0,5 mg/NM ³ <0,1 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³	
5	Vasca di stoccaggio E	non presente	non presente	Ammoniaca (M) Acido Solfidrico (M) Metano (M) Protossido Di Azoto (M)	<0,5 mg/NM ³ <0,1 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³ <1,0 mg/NM ³	

Tabella 8 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione


REGIONE CAMPANIA
B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015 e succ.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

**REGIONE CAMPANIA**

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento è presente uno scarico idrico derivante dal dilavamento dei piazzali. Il corpo recettore finale è rappresentato dalle vasche di raccolta previo trattamento con impianto di prima pioggia. Tale gestione consente il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla bat di settore per la riduzione del carico inquinante dei liquami in fase di spandimento.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di LACEDONIA e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di LACEDONIA;

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di LACEDONIA (AV), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di



REGIONE CAMPANIA

impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di LACEDONIA (AV) e all'ARPAC Dipartimentale di AVELLINO.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ⤴ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ⤴ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ⤴ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ⤴ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ⤴ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ⤴ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ⤴ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ⤴ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ⤴ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ⤴ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

**REGIONE CAMPANIA****B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di LACEDONIA (AV), alla Provincia di AVELLINO e all'ARPAC Dipartimentale di AVELLINO eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di LACEDONIA (AV) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio. La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

Lacedonia, 28.05.2021



SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI

Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Codice Attività (Istat 1991):	01.23	Classificazione industria insalubre¹	Nessuna
Numero totale di attività IPPC:	allevamento suini		

N° Progr.	Attività IPPC ²	Codice IPPC ³	Codice NOSE-P ⁴	Codice NACE ⁵	Capacità massima degli impianti IPPC ⁶	
					[valore]	[unità di riferimento]
01	Allevamento suini	6.6 b	01.46	0145	2500	Capo

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	Avellino	n°	105417
---	----------	-----------	--------

Indirizzo dell'impianto

Comune	Lacedonia	cod		prov.	AV	cod	
Frazione o località	C.da Macchia Focaccia						
Via e n° civico	snc						
Telefono	0827/97279	fax	0827/97253	e-mail	pagliarulo.euplio@tiscali.it		

Sede legale

Comune	Vallesaccarda	cod		prov.	AV	cod	
Frazione o località	Via Provinciale						
Via e n° civico	n.41						
Telefono	0827/97279	fax	0827/97253	e-mail	pagliarulo.euplio@tiscali.it		

¹ - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

² - Quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

³ - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

⁴ - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

⁵ - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CE (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT:

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

⁶ - Confrontare in proposito l'Allegato I al D.Lgs. 59/05.

Gestore impianto IPPC

Nome	Euplio	Cognome	Pagliarulo													
Nato a	AVELLINO					prov.	AV	il	28/09/71							
Residente a	Vallesaccarda							prov.	AV							
Via e n° civico	Via Provinciale n. 41															
Telefono	0827/97279				fax	0827/97253			e-mail	pagliarulo.euplio@tiscali.it						
Codice fiscale	P	G	L	P	L	E	7	1	P	2	8	A	5	0	9	I

Referente IPPC

Nome	Euplio	Cognome	Pagliarulo													
Telefono	0827/97279				fax	0827/97253			e-mail	pagliarulo.euplio@tiscali.it						
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)																

Superficie totale (m ²)	953.600	Volume totale (m ³)	8750
Superficie coperta (m ²)	2500	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	1100
Numero totale addetti:	3		
Periodicità dell'attività			
<input checked="" type="checkbox"/> tutto l'anno <input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic			
Anno inizio attività:	2010		
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	2017		

Valutazione Impatto Ambientale⁷

Impianto soggetto a procedura di:	VIA	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Screening/Verifica	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Valutazione di Incidenza	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	NO	NO	NO	NO
Data emissione	NO	NO	NO	NO

⁷ - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato A al DPR 12/4/96 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato B allo stesso decreto;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO⁸

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
ARIA	DECRETO AIA N 168 DEL 29/06/2010	29/06/2020	GIUNTA REGIONE CAMPANIA - AVELLINO		
SCARICO ACQUE REFLUE	Non presente				
RIFIUTI	Non presente				
PCB/PCT	Non presente				
OLII	Non presente				
FANGHI	Non presente				
SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SOLO ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DPR 334/99)	Non presente				
ISTANZA DI EMUNGIMENTO ACQUE DAL SOTTOSUOLO	Prot. 43232 del 15 aprile		Provincia di Avellino		
DICHIARAZIONE DI AGIBILITÀ	Certificati di agibilità n° 02/08 – 03/08 – 04/08		Comune di Iacchedonia		



⁸ - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti.** In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato II al D. Lgs. N° 59/05) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

SCHEDA «B»: INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m²]	Coperta	2500	
	Scoperta pavimentata	1100	
	Scoperta non pavimentata	950.000	
	Totale	953.600	
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta:		
	capannone A	24	413
	capannone B	24	413
	Uffici	24	413
	Scoperta pavimentata:		
	Vasca di stoccaggio A	24	413
	Vasca di stoccaggio B	24	413
	Vasca di stoccaggio E	24	413
	Platea di stoccaggio letame	24	413
	Scoperta non pavimentata:		
	Piazzale	24	413
Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente	Zona agricola		
Vincoli presenti¹			
Tipologia	Descrizione e riferimenti		
Area di interesse Paesaggistico	Art. 142 comma c del d.lgs 42/04		
Autorità di bacino	Autorità di Bacino Liri Garigliano		
Allegati alla presente scheda			
Mappa catastale		X	
Planimetria del Complesso in scala adeguata		X	



¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino, aree attrezzate destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).



SCHEDA «C»: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Sezione C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso^{1, 2}

La ditta “Allevamento suinicolo di Pagliarulo Euplio” costituisce un impianto IPPC 6.6 B con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 kg, l'impianto è installato in c.da Macchia Focaccia – Lacedonia (AV), situato in zona leggermente collinare del comune di Lacedonia, lo strumento urbanistico vigente individua la zona come agricola “E1”.

L'azienda nello specifico alleva un numero di capi suini pari a 2500 per ogni ciclo.

Considerato che il numero di capi allevati è inferiore ai 3000 posti per suini da produzione, l'azienda non ricade nella definizione dell'allegato 3 lettera ac alla parte seconda d.lgs 152/2006, e pertanto non è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale V.I.A. di cui dell'art. 6 comma 7 del D.lgs 152/2006.

L'azienda detiene inoltre una superficie agricola asservita di circa 150 ettari e pertanto in base al numero complessivo di 2500 capi allevati con peso vivo medio di 90 kg non supera la soglia dei quaranta quintali di peso vivo ad ettaro asservito all'allevamento, come indicato nell'allegato 4 punto 1 lettera c, l'azienda è quindi da ritenersi esclusa dalla verifica di assoggettabilità secondo quanto definito dall'art. 6 comma 6 del D.lgs 152/2006.

Avvio dell'installazione: anno 2010

Il complesso IPPC è stato avviato nell'anno 2010 a seguito di Autorizzazione Integrata Ambientale n.168 del 29/06/2010 rilasciata dalla Giunta Regionale Della Campania area di coordinamento A.G.C. n.5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinguinamento, Protezione Civile.

L'impianto IPPC inizialmente era organizzato su n. 4 stalle con capacità produttiva di circa 2500 capi (soglia autorizzata).

Prima modifica non sostanziale: anno 2017

Nell'anno 2017 è stata effettuata una modifica non sostanziale per la riduzione del numero di stalle e per l'eliminazione dei sistemi di abbattimento enzimatico.

¹ - **Da compilare solo per impianti esistenti** - Descrivere, in modo sintetico, l'impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d'uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocalizzazioni delle principali attività.

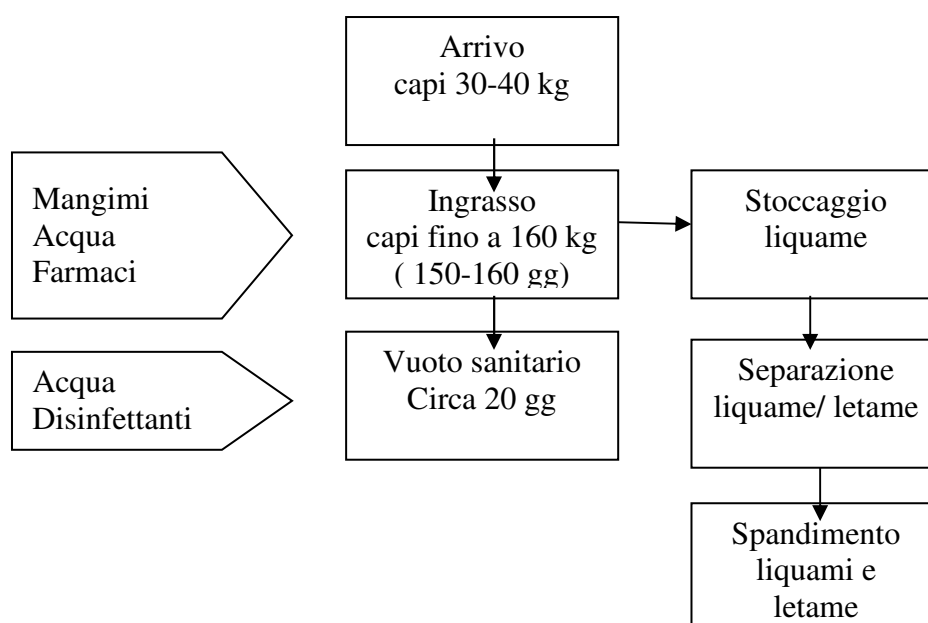
² - Per tutti i dati riportati nella presente scheda, occorre specificare - di volta in volta - se essi sono stati calcolati/misurati/stimati.

Pertanto in seguito il complesso IPPC ha operato solamente all'interno di due stalle.

Sezione C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo ³

In dettaglio sono state individuate le seguenti attività lavorative:

1. Arrivo degli animali e riempimento dei ricoveri
2. Ciclo di allevamento (ingrasso)
3. Carico degli animali (svuotamento dei ricoveri)
4. Svuotamento vasche di accumulo liquami (spazzamento e/o lavaggio e/o disinfezioni)
5. Gestione acque di lavaggio e spandimento/smaltimento liquami
6. Allestimento capannoni per nuovo ciclo



Gestione dei liquami

- a. Svuotamento vasche di accumulo liquami (spazzamento e/o lavaggio e/o disinfezioni)
- b. Stoccaggio delle deiezioni
- c. Separazione solido liquida delle deiezioni
- d. spandimento/smaltimento liquami

Gestione alimentazione

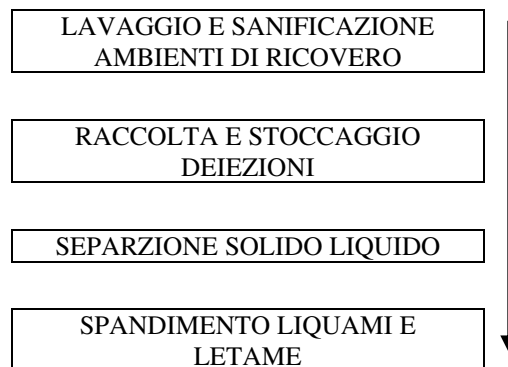
1. arrivo mangime
2. stoccaggio nei silos
3. somministrazione

³ - Ad integrazione della relazione di cui alla successiva sezione C.3, tracciare un diagramma a blocchi nel quale sono rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi e richiamate nelle schede successive. Dove esistenti, fare riferimento ai BREF comunitari o nazionali inerenti il settore industriale in esame.

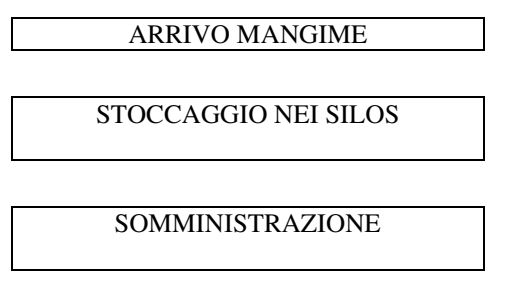
Ciclo di allevamento



Gestione liquami



Gestione alimentazione



Sezione C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

Ciclo produttivo dei suini

La tipologia di suini allevati è quella da ingrasso fino a 160 kg. Il ciclo produttivo consiste nell'accasamento di suinetti di 30 kg provenienti da centro di svezzamento e nell'allevamento finalizzato all'ingrasso degli stessi in condizioni climatiche controllate fino ad un peso finale di circa 160 Kg, per poi essere destinati alla trasformazione alimentare.

Il ciclo di produzione dura mediamente 200 giorni al termine del quale i suini vengono venduti per la macellazione. Successivamente segue un periodo di circa 20 giorni di vuoto sanitario, durante il quale vengono eseguite operazioni di sanificazione e disinfezione delle stalle. L'impianto a partire dall'anno 2017 non ha mai subito modifiche in strutture e processi lavorativi.

L'allevamento dei suini da ingrasso viene effettuato in due stalle con pavimento in cemento armato totalmente fessurato, dove gli animali nel corso del ciclo produttivo vengono lasciati in libertà all'interno dei box, trovando in esso le migliori condizioni di accasamento permesse dall'alto livello tecnologico attualmente raggiunto nel rispetto del benessere animale. Il pavimento è conforme alle vigenti normative sia per la forma e la tipologia degli elementi che lo costituiscono che per la dimensione delle fessure in modo da evitare ferite e situazioni di stress agli animali.

- Stalla A dimensioni: metri 80,50 x 21,00 – superficie totale 1690 mq - superficie netta box 1348 mq - 1348 POSTI
- Stalla B dimensioni: metri 90,00 x 15,00 – superficie totale 1350 mq – superficie netta box 1110 mq - 1100 POSTI

Densità di allevamento

L'allevamento è condotto nel rispetto più assoluto della normativa cogente in materia di benessere animale che è rappresentata dal D.lgs n.122 del 7 luglio 2011, essa regola inanzitutto la densità, lo spazio e la nutrizione che debbono essere assicurati all'interno di un sistema di allevamento chiuso. Per questo tipo di allevamento è stabilito uno spazio e quindi una densità di allevamento proporzionale al peso dei capi in accrescimento, la tabella successiva elenca i limiti soglia da rispettare:

**Densità massima consentita
accrescimento e ingrasso**

mq/capo	Peso vivo	Capi/mq
0,15	<10	6,60
0,20	10-20	5,00
0,30	20-30	3,33
0,40	30-50	2,50
0,55	50-85	1,81
0,65	85-110	1,53
1,00	>110	1,00

Capannone A							
Lato A	Lato B	Superficie totale	Superficie utile				
80,5	21	1690,5	1348,52				
Densità							
			0,3 m ² /capo	0,4 m ² /capo	0,55 m ² /capo	0,65 m ² /capo	1 m ² /capo
Tipo di box (mq)	n.	Sup.netta totale (mq)	20-30 kg	30-50 kg	50-85 kg	85-110 kg	>110 kg
21,76	32	696,32	2321,067	1740,8	1266,036	1071,262	696,32
21,31	4	85,24	284,1333	213,1	154,9818	131,1385	85,24
26,78	2	53,56	178,5333	133,9	97,38182	82,4	53,56
25,66	16	410,56	1368,533	1026,4	746,4727	631,6308	410,56
18,36	2	36,72	122,4	91,8	66,76364	56,49231	36,72
13,95	2	27,9	93	69,75	50,72727	42,92308	27,9
17,86	1	17,86	59,53333	44,65	32,47273	27,47692	17,86
20,36	1	20,36	67,86667	50,9	37,01818	31,32308	20,36
		1348,52	4495,067	3371,3	2451,855	2074,646	1348,52

Capannone B							
Lato A	Lato B	Superficie totale	Superficie utile				
90	15	1350	1110,5				
Densità							
			0,3 m ² /capo	0,4 m ² /capo	0,55 m ² /capo	0,65 m ² /capo	1 m ² /capo
Tipo di box	n.	Sup.netta totale	20-30 kg	30-50 kg	50-85 kg	85-110 kg	>110 kg
41,5	2	83	276,6667	207,5	150,9091	127,6923	83
30,5	3	91,5	305	228,75	166,3636	140,7692	91,5
26	36	936	3120	2340	1701,818	1440	936
		1110,5	3701,667	2776,25	2019,091	1708,462	1110,5

Lavaggio dei ricoveri

Alla fine del ciclo di produzione, si attivano le operazioni di pulizia interne ai ricoveri che sono effettuate da operai specializzati dell'azienda "Pagliarulo Euplio". Le acque reflue sono inviate insieme al liquame nelle vasche a tenuta sottostanti il pavimento fessurato, da dove mediante condotte a tenuta raggiungono le vasche di raccolta esterne. Al termine delle operazioni di lavaggio, gli operatori effettuano la disinfezione tramite lancia a pressione: la soluzione disinfettante è preparata sciogliendo il prodotto in acqua a determinate concentrazioni; dopo l'applicazione il capannone si lascia asciugare senza che nessuno entri più per creare quello che viene chiamato "vuoto sanitario" ossia un periodo della durata di 21 gg necessario alla completa sanificazione degli ambienti.

Manutenzioni di fine ciclo

Terminate le operazioni di pulizia e sanificazione, si procede al controllo e al ripristino delle attrezzature dell'allevamento. In particolare gli interventi sono suddivisi in un check up elettrico (controllo efficienza differenziali, quadri elettrici, ecc.) ed uno meccanico relativo alle attrezzature presenti nei capannoni (abbeveratoi, mangiatoie, ventilatori, pompe, ecc.) oltre a lavori di manutenzione ordinaria come decespugliamento dei parchetti circostanti i capannoni e potatura, sistemazione di buche con breccia o cemento, ecc....

Approvvigionamenti

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è fornito sia dal gestore della rete idrica comunale, sia da un pozzo artesiano presente in azienda con regolare richiesta di concessione alla Provincia di Avellino. Il grado di potabilità dell'acqua in seguito a certificazione rilasciata dall'asl competente risulta conforme ai limiti previsti per l'uso zootecnico (vedi allegato). L'acqua è pompata mediante un'autoclave che la spinge alle vasche di stoccaggio in vetroresina collocate nelle aree di servizio dei capannoni. In essa vengono effettuate eventuali aggiunte di farmaci e/o vaccini e poi, tramite l'ausilio di un'altra pompa, l'acqua verrà inviata alle linee di abbeveratoi presenti all'interno dei capannoni. Nel ciclo di produzione, al fine di garantire il benessere degli animali, l'acqua verrà utilizzata, oltre che per l'abbeveraggio degli animali, in caso di necessità, anche per il raffrescamento dei locali di allevamento nel periodo estivo tramite l'utilizzo di ugelli nebulizzatori. Il consumo idrico misurato nell'anno 2020 è di 2072 mc, pari ad un consumo giornaliero di 5.7 mc. Il consumo giornaliero medio per capo allevato è di circa 2,85 litri. Le acque di lavaggio stimate sono invece di circa 10 tonnellate all'anno.

Approvvigionamento mangime

Il regime di allevamento è organizzato con la formula della soccida, la gestione del programma nutrizionale viene definito dal soccidante tramite proprio veterinario nutrizionista.

Le materie prime alimentari provengono da mangimifici specializzati con i quali la ditta ha stipulato un contratto di soccida ed in parte verranno autoprodotti su terreni aziendali e in parte. Nel caso dei mangimi vengono usate tre tipologie, che differiscono tra loro come composizione degli elementi nutritivi in funzione del momento di crescita degli animali:

- Mangime starter: chiamato così proprio perché viene somministrato agli animali per i primi venti gg di crescita, ricco di proteine e appetibile per un rapido accrescimento;
- Mangime di crescita: chiamato così perché è intermedio tra quello per i primi gg di vita e quello finale con un buon rapporto tra proteine e grassi;
- Mangime di finissaggio: chiamato così perché viene somministrato negli ultimi gg di ingrasso, più ricco di proteine e meno di grassi.

La scelta di questo tipo di alimentazione è stata adottata nell'ambito dell'applicazione delle tecniche nutrizionali per ridurre il carico di azoto nelle deiezioni, in quanto l'azoto è un nutriente fondamentale per l'accrescimento corporeo e l'utilizzo di mangimi diversificati nelle varie fasi di crescita concorre appunto a minimizzarne l'escrezione a favore della conversione. Il mangime viene somministrato tramite dispositivo automatico in forma secca. L'azienda non userà nella maniera più assoluta l'alimentazione liquida (pastoni) tantomeno il siero proveniente da trasformazioni casearie. L'arrivo dei mangimi avviene tramite autoveicoli delle ditte mangimistiche, che entrano in allevamento e caricano i silos dall'alto per mezzo di coclee.

L'alimentazione dei suini è l'operazione che si ripete più di ogni altra sia nel corso del ciclo di allevamento sia nel corso della stessa giornata. I componenti utilizzati nella alimentazione dei suini, possono essere in forma secca (granella, farine, pellet, ecc), possono essere sia mangimi semplici (farina mais, crusca, soia, ecc) sia mangimi composti integrati già pronti per l'utilizzo.

I primi sono conservati di solito in silos verticali e sono movimentati mediante coclee di trasporto oppure elevatori a tazze. Sono componenti che possono venire utilizzati nella preparazione di un mangime composto aziendale da somministrare per via secca.

I mangimi composti integrati, giungono in allevamento mediante appositi autocarri e sono stoccati direttamente nei silos verticali in vetroresina o in acciaio zincato, mediante l'utilizzo della coclea di scarico prevista sull'autotreno.

I mangimi semplici o le granelle, vengono ritirate alla rinfusa, mediante autotreni dotati di cassone, che giunti in allevamento, scaricano il prodotto, direttamente nella fossa di scarico.

Si tratta di una speciale tramoggia collocata al di sotto della quota di scarico dell'autotreno, che riceve il prodotto e lo invia mediante una coclea ad un elevatore a tazze che, a sua volta, lo trasferirà in un silo verticale in attesa dell'utilizzo o della sua macinazione se trattasi di prodotto in granello utilizzato in farina (mais ad esempio).

Alcuni componenti (integratori minerali e vitaminici) in forma secca, sono ritirati dall'allevamento in sacchi disposti su pallets e sono movimentati con carrello elevatore.

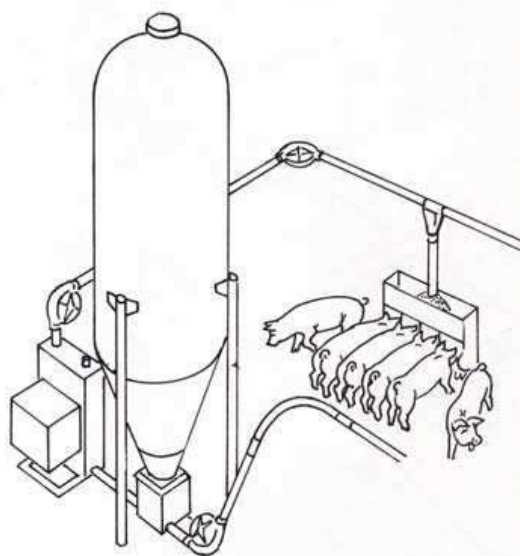
I singoli componenti stoccati nei sili verticali possono essere miscelati direttamente al momento dell'utilizzazione per l'alimentazione degli animali, oppure, specialmente per quanto riguarda i mangimi semplici, essere riuniti a formare un mangime composto aziendale.

Alimentazione in forma secca

La distribuzione dell'alimento secco, può avvenire manualmente mediante carrello e secchio, o prevedere un impianto automatizzato per la distribuzione.

Nel caso di distribuzione automatizzata sono utilizzati particolari trasportatori che mediante coclee o catene di trasporto, veicolano l'alimento secco dal silo di stoccaggio direttamente all'interno delle mangiatoie. Il sistema di trasporto inizia dall'apertura di scarico del silo e prevede il collegamento con tutte le mangiatoie presenti nell'allevamento, ritornando a collegarsi con il silo di partenza.

Figura – Schema di impianto di trasporto per alimento secco



Tali trasportatori sono azionati mediante motore elettrico e prevedono lo scorrimento di dischetti di trasporto collegati tra di loro da una fune all'interno di una tubazione, ed il rilascio dell'alimento in corrispondenza della mangiatoia che al momento è stata svuotata dagli animali.

Figura – Alcuni esempi di funi e tubazioni di trasporto per alimento secco



Consumo di mangimi

Il consumo di mangime stimato è in media di circa 1,3 kg al giorno per capo.

Approvvigionamento farmaci veterinari

I farmaci ed in generale i prodotti sotto controllo veterinario, sono portati all'allevamento in base alla necessità di cure medicinali degli animali allevati; trattamenti effettuati sistematicamente sono le vaccinazioni eseguite capo per capo e le terapie farmacologiche che si eseguono, in genere, mettendo nell'acqua il farmaco con periodicità e dosaggio stabiliti dal medico veterinario. Tutti i trattamenti sono registrati sull'apposito registro elettronico dei trattamenti sanitari. I rifiuti provenienti dai trattamenti sono depositati in contenitori appropriati, distinti in base al codice CER e smaltiti con le modalità previste dalla normativa tramite convenzione con ditta autorizzata.

Approvvigionamento di energia e consumi

L'azienda dispone di un contratto di approvvigionamento elettrico con ENEL SPA di 14 KW. Il consumo base di energia è legato alle normali attività di allevamento: funzionamento mangiatoia, illuminazione, attivazione pompa dell'acqua. Inoltre l'azienda dispone di gruppo elettrogeno di 30 KW alimentato a gasolio adoperato principalmente per movimentare il separatore a centrifuga solido liquido per la produzione di solido compostato dalle deiezioni in stoccaggio; e secondariamente è collegato come riserva alla linea centrale per essere adoperato nei momenti di assenza di corrente elettrica. Il consumo di gasolio inoltre è legato alle attività agricole svolte in azienda dalla lavorazione dei campi allo spandimento dei liquami. Il consumo di energia elettrica giornalmente è pari 50 Kwh mentre il consumo medio annuo è di 20 Mwh. Nel caso del gasolio utilizzato per l'alimentazione del gruppo elettrogeno, tenendo conto un utilizzo medio giornaliero inferiore ad un'ora, il consumo di gasolio medio annuo sarà di circa 500 litri.

Tabella riassuntiva dei materiali di ingresso

Suini di 90 giorni	Circa 2500capi/ciclo; cicli/anno=1,7; durata ciclo=200gg	Misurato
Mangime	Circa 2000 t/anno	Misurato
Acqua	Circa 2000 m ³ /anno	Misurato
Vaccini, medicinali e	Secondo necessità	-

disinfettanti		
Energia	50 kw/giorno – 20 MWh/ anno	Stimata
Gasolio	500 litri/anno	Stimata

Scarichi idrici

L'insediamento non ha alcuno scarico derivante dall'attività produttiva né in acque superficiali né in rete fognaria. Le acque di lavaggio di ogni capannone vengono raccolte nelle vasche sottostanti il pavimento fessurato, insieme al liquame e inviate, mediante rete coperta, alle vasche di stoccaggio aziendali, dove previa maturazione vengono utilizzate a fini agronomici come fertilizzanti di origine organica.

Le superfici aziendali interessate a dilavamento durante fenomeni di precipitazione atmosferica sono rappresentati nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	SUPERFICIE	RECAPITO
Copertura stalla A	1690 mq	Suolo
Copertura stalla B	1350 mq	Suolo
Piazzale stoccaggio letame	100 mq	Vasca di stoccaggio
Piazzale di manovra in cemento	1000 mq	Vasca di stoccaggio

Le strade di accesso e i piazzali di manovra sono realizzati in parte in cemento ed in parte in terra battuta, queste ultime pertanto sono da considerarsi superfici scolanti permeabili e pertanto non ci sarà produzione di acqua di prima pioggia di dilavamento. La tipologia di attività svolta non prevede l'utilizzo di materie prime pericolose che possono provocare danno anche accidentalmente al sottosuolo. Possono costituire fonte di inquinamento eventuali dispersioni di oli da parte di automezzi circolanti, oppure residui di sfarinati usati nell'alimentazione, tali sostanze, raccolte nella rete fognaria tramite il dilavamento delle superfici in seguito ad eventi meteorici o lavaggi, possono pervenire nei corpi ricettori finali causando inquinamento. Il gestore per mitigare tale impatto esegue all'uopo opportune operazioni di bonifica rimuovendo le particelle oleose con l'ausilio di materiali assorbenti, e inoltre a protezione ambientale dei corpi idrici posizionerà a valle del piazzale di manovra un impianto di prima pioggia munito di apparato di filtrazione e disoleazione. L'impianto di prima pioggia è del tipo in continuo, le acque dopo il trattamento verranno sollevate all'interno di una vasca di raccolta per lo stoccaggio dell'acqua meteorica per uso irriguo. A protezione dei bacini a monte è installato uno scolmatore che bypassa le vasche di dissabbiatura e disoleazione nei momenti di elevata portata idraulica e permette di far raggiungere direttamente il sistema di sollevamento per poi confluire in vasca di raccolta. Il separatore è dimensionato in conformità alle normative UNI EN 858-1 - 858-2.

Calcolo per il dimensionamento della vasca di disoleazione

Il sistema di trattamento installato è di tipo in continuo, il modello consente il trattamento di una portata massima di afflusso di 7 l/s. La massima quantità di acqua da trattare è determinata da: acqua meteorica precipitata e raccolta sul piazzale in cls, durante tempo piovoso; considerato un dato pluviometrico di 0,33 lt/minuto/mq di rampa, ne consegue: $0,5 \text{ lt/minuto} \times \text{mq } 1000 = 330 \text{ lt/minuto}$ (ossia 5,55 lt/secondo).

Quindi la massima portata in arrivo alla vasca Disoleatore è di 5,55 lt/secondo. In conformità alle normative UNI EN 858-1 - 858-2, per la separazione gravimetrica degli oli/idrocarburi dall'acqua, il tempo utile di ritenzione nella vasca è di 5 minuti, per cui la vasca di disoleazione dovrà avere una volumetria almeno pari a $5,55 \text{ lt/secondo} \times 5 \text{ minuti} = 1,66 \text{ mc}$. Il volume complessivo delle due vasche installate è di 4,6 mc e pertanto soddisfa i criteri dimensionamento richiesti. Nel caso di portate occasionali in arrivo di maggiore intensità (esempio fortissima precipitazione piovosa), il

Emissioni sonore

Nell'allevamento considerato vengono allevati suini da ingrasso, che non produrranno rumori rilevanti. In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale non sono presenti abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori. Si produce in allegato valutazione di impatto acustico ambientale (D.P.C.M.1 marzo 1991) (**Allegato**)

Rifiuti

I rifiuti che saranno prodotti dall'allevamento verranno gestiti secondo il D. Lgs. n. 152/06

Descrizione del rifiuto	Codice CER ⁴
Carcasse suine	020102
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202*
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111*
Filtri dell'olio	160107*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*
Fanghi delle fosse settiche	200304

Capi suini morti

Giornalmente gli operatori visitano i capannoni, controllando la vitalità degli animali, rimuovendo i capi eventualmente deceduti, annotandone la quantità su appositi registri, quindi inserendoli nelle apposite celle frigo. La percentuale di decessi si attesta intorno al 2,5% per ciclo, concentrandosi maggiormente nel periodo di inizio ciclo. Durante il ciclo o alla fine di ciascun ciclo di allevamento, si procederà all'asportazione del materiale congelato da parte di ditte autorizzate e conveniate che lo conferiranno ad impianti per la produzione di esche da pesca o al trattamento termico in impianti di rendering, in conformità al regolamento CE 1069/2009.

Liquami e letame

L'azienda produce annualmente un volume iniziale di liquami pari a 7000 mc, i quali vengono dapprima sottoposti a centrifuga producendo un quantitativo di letame pari a 1050 mc. Il letame successivamente viene stoccato su una platea di cemento armato e dopo un periodo di stabilizzazione viene in parte distribuito sui terreni aziendali o asserviti ed in parte ceduto ad impianti di biogas. Il liquame residuo viene stoccato in una serie di vasche di circa 2000 mc realizzate in cemento armato. I liquami dopo un periodo di stoccaggio di circa 120 giorni vengono utilizzati anch'essi ai fini agronomici. A tale proposito l'azienda agricola "Pagliarulo Euplio" dispone di una superficie agricola utilizzabile (S.A.U) di circa 150 ettari di terreno (vedi Piano di Utilizzazione Agronomica allegato).

Contenuto di azoto, fosforo e altri composti nelle deiezioni suinicole

Azoto

⁴ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

L'azoto escreto durante l'allevamento deriva da quello assunto dalla dieta alimentare, che per circa il 22 % viene assimilato, la restante parte viene escreto attraverso urine (70%), feci (30%). Tenendo conto un'assunzione di azoto media per capo all'anno di 14 - 18.5 kg l'azoto fissato sarà circa 4.2 kg e quello escreto si aggira tra i 10 e 14.3 kg. Tenendo conto inoltre delle perdite sottoforma di ammoniaca volatile intorno al 28%, si ritiene rappresentativo un valore medio nazionale di N netto al campo pari a 9,8 kg/capo/anno.

Fosforo

Lo stesso accade per il fosforo, il fosforo assunto dal regime alimentare è di circa 2.2 kg per capo all'anno, con una percentuale di ritenzione del 23%, pertanto la quantità di fosforo perso è di 1,6 kg circa, moltiplicato 2600 capi suini otteniamo circa 4 tonnellate. Il fosforo però è maggiormente presente nella parte solida.

Altri composti

Altri composti emessi da questo tipo di effluenti sono metalli come rame, zinco, potassio, sodio e cloro anche essi vengono introdotti dalla dieta ed il loro contenuto è di scarsa rilevanza ai fini dell'impatto ambientale.

Materiali in uscita e destinazione

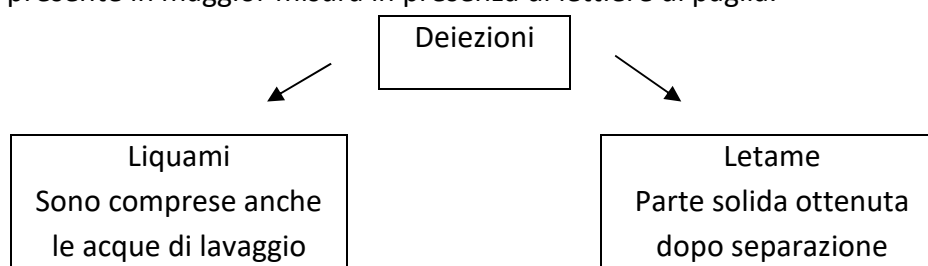
Suini del peso medio di 160 kg Destinazione: macellazione	Circa 2500 capi/ciclo per 1.7 cicli/anno = 4250 capi/anno (calcolato)
Suini morti Destinazione : trattamento termico o produzione esche	Circa 130 capi/anno (misurato)
Liquame Destinazione: utilizzazione agronomica	7000 m ³ /anno (calcolato)
Letame Destinazione : utilizzazione agronomica	1000 m ³ /anno (calcolato)
Acque reflue derivanti da lavaggio capannoni Destinazione : utilizzazione agronomica in azienda	100 m ³ anno (stimato)
Rifiuti solidi Destinazione :smaltimento ai sensi delle leggi vigenti	Quantità variabili

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera che si generano durante il ciclo produttivo hanno origine dalle attività connesse alla gestione delle deiezioni. Si determinano in determinate condizioni di umidità, a causa di processi aerobici della sostanza organica, dell'andamento termico, della demolizione dell'acido urico, liberazione dell'ammoniaca, volatilizzazione dell'ammoniaca nell'ambiente interno e di qui all'ambiente esterno. Accanto all'emissione di azoto ammoniacale si avranno nel contempo emissioni di anidride carbonica, e in quantitativi trascurabili, di gas serra quali metano e protossido di azoto. Prendendo come riferimento allevamenti analoghi presenti nella zona, si può rilevare che l'emissione di questi ultimi due gas può ritenersi al di sotto del limite di rilevamento degli strumenti e altrettanto si può dire per le polveri la cui emissione non è significativa. L'emissione dell'aria dai ricoveri verso l'esterno avverrà esclusivamente ad opera delle finestrate laterali del capannone e del cupolino presente sul colmo delle coperture. Tali finestrate sono presenti lungo ciascun lato del capannone.

Descrizione effluenti gassosi, liquidi e solidi prodotti dalle deiezioni

Le deiezioni rappresentano la principale fonte di inquinamento durante tutte le fasi di gestione. Esse vengono distinte in funzione del contenuto in parti solide tra liquami (3% s.s.) e letame, quest'ultimo presente in maggior misura in presenza di lettiere di paglia.



I composti in forma gassosa emesse dalle deiezioni sono principalmente ammoniaca (NH₃), anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e composti dello zolfo. I composti inquinanti presenti nelle parti liquide e solide sono principalmente quelli azotati (nitrati, nitriti, ammoniaca), fosforati (fosforo, orto fosfati), metalli pesanti, sostanze alcaline, potassio, sst. Considerando inoltre anche le acque di lavaggio utilizzate a fine ciclo di produzione per sanificare gli ambienti, occorre aggiungere anche i sanificanti, i detergenti, gli sgrassanti, la cui composizione chimica è per lo più costituita da Sali quaternari di ammonio e ipoclorito, orto fosfati e tensioattivi. I principali corpi recettori finali sono naturalmente il suolo, il sottosuolo, i corpi idrici superficiali e sotterranei, l'atmosfera. L'ammoniaca è un composto gassoso, che deriva dalla demolizione dell'urea e dell'acido urico contenuti nelle urine e da vari composti presenti nelle feci. Il primo processo, che è sicuramente responsabile della maggior quota d'immissioni, pari a circa l'85% del totale, inizia poco dopo l'escrezione delle urine, mentre il secondo richiede più tempo ed è responsabile solamente del 15% circa dell'emissione totale. Un'altra sostanza gassosa che si libera dagli insediamenti zootecnici è il metano. Il metano è prodotto dal metabolismo microbico in assenza di ossigeno e la sua generazione è dovuta ad un gruppo altamente specializzato di organismi, i batteri metanogeni, che sono appunto anaerobi obbligati. Sostanze organiche ad alto peso molecolare come polisaccaridi, proteine ed acidi grassi, sono trasformati in metano dalla cooperazione tra alcuni gruppi fisiologici di batteri. Per la trasformazione in metano di un

polisaccaride tipico, come la cellulosa, sono per esempio coinvolti da uno a cinque grandi gruppi fisiologici di batteri. Le emissioni di metano che interessano l'allevamento in oggetto, derivano principalmente dalle fermentazioni enteriche dei suini e dallo stoccaggio delle deiezioni. Studi internazionali condotti sulle sostanze che determinano l'effetto serra, hanno dimostrato, che le fermentazioni enteriche rappresentano circa il 12,5% dei flussi d'emissione di CH₄ verso l'atmosfera, mentre la gestione delle deiezioni ne rappresenta circa il 6,3%. Diviene quindi importante individuare i fattori di variazione della produzione di metano da parte degli animali d'allevamento. Questi fattori sono legati alle caratteristiche dell'animale e al suo tipo d'alimentazione, ossia alla razione giornaliera. Per esempio, alimenti ricchi in pareti vegetali, di fatto meno digeribili, sono meno metanogeni. Inoltre la sostanza grassa contenuta negli alimenti ha la tendenza a diminuire l'attività microbica responsabile della metanogenesi.

Identificazione degli effetti ambientali associati all'esercizio dell'impianto

Le principali attività che producono residui di inquinamento in un allevamento di suini sono quelle legate agli scarti di alimenti, alla produzione di rifiuti solidi, alla gestione delle deiezioni e in minor misura alle acque di lavaggio di fine ciclo, alle acque meteoriche e alle acque di diluizione.

Impatto ambientale connesso alla gestione delle deiezioni

Le deiezioni rappresentano l'aspetto più critico dell'impatto ambientale nel settore suinicolo, è pertanto nelle attività di gestione di questo tipo di effluenti che occorre individuare le principali BAT da mettere in atto. Le deiezioni esplicano il loro effetto negativo sia sottoforma di effluenti gassosi, sia come effluenti liquidi (liquami), sia come effluenti solidi (letame). A seconda del recettore finale i punti critici del processo di allevamento suinicolo sono diversamente individuabili. Nel caso dei recettori acqua e suolo, è lo spandimento agronomico delle deiezioni il punto critico da tenere sotto controllo. E' durante e dopo lo spandimento che quote più o meno importanti di nutrienti vengono cedute (tecnicamente si parla di rilascio) al corpo recettore, determinando gli episodi di inquinamento. Nel caso del recettore aria, acquistano importanza le fasi di stoccaggio e, prima ancora, la fase di allontanamento degli effluenti dai ricoveri. Le deiezioni in tutti i casi arrecano danni all'ambiente per l'elevato contenuto di ammoniaca, nelle forme gassose inoltre per la presenza di metano e zolfo, nelle parti liquide per la presenza di azoto organico, nitrati, metalli pesanti, infine nelle parti solide soprattutto per il contenuto di fosforo, potassio, sodio e cloruri. Durante l'escrezione enterica, quindi in stalla, si producono sostanze volatili come ammoniaca, metano e composti dello zolfo che sottoforma di effluenti gassosi diffusi arrecano danno all'ambiente interno di lavoro. In questa fase l'assenza di aerazione ed elevate temperature rappresentano sicuramente fattori peggiorativi della gestione del processo. Durante il ricovero e la raccolta nei sottogrigliati delle deiezioni è importante possedere un adeguato sistema di pavimentazione, il criterio da seguire è quello di ottenere un contenimento delle emissioni di ammoniaca in relazione ad un ridotto consumo idrico ed energetico. Durante lo stoccaggio oltre che rispettare le regole previste dalla normativa vigente è importante sviluppare sistemi per la riduzione di immissione di ammoniaca nell'atmosfera; Infine durante lo spandimento delle deiezioni nei siti di spandimento finale oltre che rispettare quanto previsto dal PUA, risulta importante evitare fenomeni di ruscellamento superficiale causa di inquinamento dei sistemi idrici superficiali.

Recettore acqua: Trasferimenti dell'azoto alle acque sotterranee

L'azoto viene veicolato dalle acque di percolazione del terreno potendo pervenire a quelle di falda generalmente sottoforma di nitrato, se raramente screpacciato o si è in presenza di pozzi perdenti. La concentrazione dei nitrati negli effluenti animali è normalmente trascurabile, ma durante i periodi di stoccaggio e dopo lo spandimento se la temperatura del suolo supera i 5°C, l'azoto ammoniacale molto velocemente può essere trasformato in nitrato. I principali fattori che influenzano il trasferimento dell'azoto contenuto nei reflui zootecnici o nei fertilizzanti di sintesi alle acque sotterranee sono di seguito riassunti:

- Caratteristiche del suolo: la quantità di azoto percolato diminuisce passando dalle tessiture più grossolane a quelle più fini. In un terreno sabbioso infatti è favorita la nitrificazione per la presenza

di condizioni di aerazione ed in generale si hanno più elevate velocità di trasporto e maggiori volumi di percolazione rispetto ad un terreno argilloso privo di crepacciature. In quest'ultimo caso e nei terreni limosi con tendenza alla formazione di crosta sono favorite invece asportazioni di azoto in forma ammoniacale per ruscellamento o, nel caso in cui si determinano condizioni di anaerobiosi, perdite per denitrificazione.

- Uso reale del suolo: in generale le quantità di azoto percolate risultano maggiori per i terreni che rimangono privi di copertura nel periodo invernale, piuttosto che per quelli sui quali la coltivazione è permanente ed è quindi continua l'asportazione da parte dei vegetali di acqua e nitrati, sottratti così alla lisciviazione. E' inoltre da considerare che le differenti specie vegetali ed i relativi metodi di coltivazione possono influenzare in maniera diversa i processi di trasformazione nonché la asportazione dell'elemento.
- Condizioni meteo- climatiche: le abbondanti precipitazioni favoriscono la percolazione nelle acque sotterranee, incrementando la quantità azoto lisciviato. Il clima esplica la sua influenza anche attraverso il regime termico, che controlla l'attività microbica e quindi la mineralizzazione dell'azoto;
- Epoca di somministrazione: le perdite risultano minimizzate quando i periodi di somministrazione e la liberazione dell'azoto in forma assimilabile avvengono con buona sovrapposizione rispetto alle richieste delle colture in atto. Può accadere però che tali periodi coincidono con quelli di maggiore piovosità, nei quali la lisciviazione è accentuata e la praticabilità degli spandimenti risulta compromessa dalla possibilità di accedere al campo con i mezzi di spandimento;
- Frazionamento dei dosaggi: il frazionamento della distribuzione dell'azoto su una coltura diminuisce la probabilità di lisciviazione dell'elemento, aumentando l'efficienza di assimilazione di ogni singola dose, specie se questa viene fornita alla pianta nel momento in cui ne ha bisogno.
- Quantità di azoto apportato in relazione al fabbisogno delle colture: l'entità di azoto perso per lisciviazione è tanto maggiore quanto è l'eccesso dell'apporto rispetto alle asportazioni delle colture.

Recettore acqua: Trasferimento dell'azoto alle acque superficiali

Negli ultimi anni oltre all'incremento della quantità di azoto nelle acque sotterranee si è potuto assistere alla crescita degli apporti dello stesso elemento nelle acque superficiali, fluviali e lacustri, seguita dall'inevitabile diffusione di fenomeni di eutrofizzazione. Una serie di studi volti ad accertare i meccanismi di eutrofizzazione delle acque dell'Alto Adriatico hanno evidenziato la presenza di nitrati di origine agricola nelle acque fluviali. L'azoto può pervenire alle acque superficiali passando dapprima nelle acque di percolazione del suolo, fuoriuscendo poi con esse all'interno delle linee di scolo dei coltivi, per essere convogliato successivamente al corpo d'acqua superficiale. L'azoto apportato ai suoli con i reflui zootecnici o i fertilizzanti di sintesi può altresì essere convogliato nelle acque di superficie attraverso il ruscellamento superficiale diretto (run.off), ed in tal caso oltre a quello nitrico anche l'azoto ammoniacale e organico assumono importanza rilevante come forma di rilascio. I fattori che controllano il trasferimento superficiale dell'azoto sono riconducibili a quelli precedentemente considerati per processi di percolazione.

Svolgono inoltre un ruolo fondamentale i fattori di seguito riassunti:

- Inclinazione e ampiezza delle superfici: lo scorrimento superficiale dei nutrienti è favorito dalle elevate pendenze e lunghezze delle pendici sulle quali gli spandimenti vengono effettuati;
- Metodo di applicazione del liquame: in generale l'interramento dei reflui zootecnici o dei fertilizzanti di sintesi limita notevolmente lo scorrimento superficiale diretto.

- Oltre al ruscellamento superficiale dovuto al dilavamento operato dalle precipitazioni, si può infatti anche assistere allo scorrimento diretto dell'effluente liquido, il cui rischio è specialmente elevato se il liquame è applicato in superficie su terreno nudo nella direzione della massima pendenza;
- Grado di copertura del suolo: su terreni incolti il rischio di avere scorrimento superficiale è più elevato rispetto a quello che si ha per i terreni coperti da vegetazione; tale rischio decresce all'aumentare della densità dell'impianto colturale.

Al crescere del tempo intercorrente tra l'applicazione del liquame ed il primo evento piovoso decresce poi progressivamente il contenuto di azoto nelle acque di ruscellamento.

Stima delle perdite di azoto per ruscellamento e percolazione dai comparti suinicolo ed avicolo

Categoria	Consistenza	Azoto distribuito sul suolo (kg/capo*a)	Azoto veicolato in acque superficiali (kg/capo*a)	Azoto percolato nel sottosuolo (kg/capo*a)	Azoto totale perso per ruscellamento e percolazione (kg/capo*a)
Altri suini*	5.974.600	11,24	1,80	1,69	3,49
Scrofe*	690.000	26,14	4,18	3,92	8,10
Broilers	105.700.000	0,27	0,04	0,04	0,08
Ovaiole	50.800.000	0,53	0,08	0,08	0,16
Altri avicoli	24.500.000	0,72	0,11	0,11	0,22

* Il capo suino medio è un soggetto di 85 kg, mentre per la scrofa il capo è un soggetto di 240 kg, essendo compreso il corredo di suinetti

Quantificazione delle perdite di azoto per lisciviazione e ruscellamento

Le perdite per lisciviazione e ruscellamento dai suoli possono essere molto consistenti, anche se presentano notevole variabilità: un suolo coltivato può cedere da 30 a 90 Kg N/ ha per anno, intervallo che si restringe a 5-20 Kg N/ha per anno per i suoli a copertura vegetale permanente. E' stato rilevato che in aree ad agricoltura mista la perdita di azoto arriva a circa 40 Kg N/ha per anno, mentre nel caso delle foreste, la cessione si riduce a 2,5Kg N/ha per anno (Autorità di bacino del fiume Po).

Rispetto all'azoto da concimi minerali, la quota di azoto di provenienza zootecnica veicolato in acque superficiali, ha moderata incidenza. Per quanto riguarda la dinamica dell'azoto minerale nel terreno, inoltre, è necessario avere presente la specificità della situazione italiana, notevolmente differenziata da quella dei Paesi del Nord Europa nei quali sono stati svolti per la maggior parte gli studi relativi alla quantificazione dei rilasci di azoto dal comparto agricolo in acque superficiali e profonde. Come rilevato da Sequi (1993) si possono ricavare alcune considerazioni utili alla comprensione del fenomeno: Nelle regioni a clima arido del centro-sud del nostro paese il movimento dell'acqua nel suolo avviene dagli strati più profondi verso quelli superiori nella stagione secca, mentre durante la stagione piovosa ci può essere una percolazione, che interessa, tuttavia, soltanto i primi 30-60 cm di suolo. Le precipitazioni non saturano mai la capacità di campo per cui non si ha mai percolazione profonda durante tutto l'anno. Il movimento verso l'alto

tende a concentrare i nutrienti e particolarmente sodio e cloro nella parte alta del profilo del suolo, per cui lo spandimento agronomico dei liquami non ha effetti negativi sull'ambiente ma può essere dannoso alle produzioni agricole; Nelle regioni più piovose della pianura padana ci può essere una saturazione della capacità di campo per brevi periodi e quindi percolazione di quantitativi significativi di nitrati. D'altro canto nell'ultimo decennio si sono succedute annate che, per la bassa piovosità, non hanno visto migrazione di nitrati verso la falda. I tenori molto alti di nitrati che si riscontrano nelle acque di falda per uso idropotabile sono in parte dovuti al trasferimento diretto in falda delle acque di corsi d'acqua superficiali ad alto tenore di inquinamenti azotati. Ciò porta ad ipotizzare che il contributo della zootecnica all'innalzamento del tenore di nitrati in falda, così come quello delle altre fonti agricole non puntiformi, sia in certi casi non determinante.

Trasferimento del fosforo alle acque

Per i suini l'escrezione di fosforo, desumibile da dati CRPA e da dati di letteratura, è di 4,6-6,0Kg P/100Kg p.v.(peso vivo) per anno. Riferendo tali valori di escrezione rispettivamente al suino all'ingrasso (peso medio di 85Kg) ed alla scrofa di 160 Kg con parco suinetti (240 Kg) si ottengono valori di 3,9.5,1 Kg P/capo per anno e 11,3-14,8 Kg P/capoper anno. A differenza di quanto succede per l'azoto, il fosforo non subisce riduzioni nei processi di veicolazione e trattamento ai reflui. Alcuni processi quali separazione solido-liquido per via meccanica o gravimetrica determinano una ripartizione nelle frazioni risultanti diversa rispetto a quella dei liquami di partenza (il P si concentra nella fase ispessita), senza variare tuttavia la massa totale. E pertanto il quantitativo totale di fosforo in uscita dagli allevamenti a giungere sui terreni. I composti del fosforo applicati con i concimi e con i reflui zootecnici sono usualmente instabili nell'ambiente suolo. Il fosfato monocalcico è solubile e viene trasformato in forme meno solubili o assorbito sulle particelle del suolo o può formare complessi con la materia organica. Fosfati meno solubili si solubilizzano lentamente e soltanto nei suoli acidi (pH <5). Il fosforo organico si rende invece disponibile attraverso la mineralizzazione della sostanza organica. Nei liquami zootecnici il fosforo è principalmente sotto forma di composti inorganici solubili. La quota organica (compresa fra il 15 e il 25% del totale) è facilmente trasformata in ortofosfato. Ciò che maggiormente conta ai fini della protezione ambientale è dunque il fosforo inorganico (ortofosfato) il cui comportamento nel suolo è tuttora oggetto di studio; semplificandone la dinamica si può considerare che l'ortofosfato è soggetto a una reazione veloce di assorbimento (processo reversibile) e a una molto più lenta di fissazione o retrogradazione (processo irreversibile). La quota assorbita controlla il rifornimento della soluzione circolante, mentre quella fissata diventa praticamente indisponibile nel breve e medio periodo. La ritenzione del fosforo nel suolo è essenzialmente governata dal pH . Nei suoli acidi si manifesta la elevata affinità del fosforo per gli ossidi di ferro e alluminio e per l'argilla . Nelle condizioni ordinarie che si manifestano in Italia, tenuto conto del fatto che i terreni hanno generalmente pH neutro o tendenzialmente alcalino, e che le tessiture prevalenti sono quelle fini argillose o limose, l'ortofosfato non viene trasportato per lisciviazione nel sottosuolo, eccetto che nei suoli sabbiosi e con somministrazioni elevate. E' opportuno ricordare che anche la sostanza organica svolge un ruolo essenziale sul comportamento del fosforo nel suolo: abbassando la velocità delle reazioni di fissazione, la sostanza organica consente ai fosfati di permanere in forme assimilabili per più lungo tempo nel suolo.

Anche se al presente si hanno poche possibilità di quantificare le perdite di fosforo riferite ai bacini idrografici, si può ritenere che il danno potenziale per l'ambiente esista quando:

- Il fosforo è stato applicato al terreno in modo che l'accumulo raggiunto è causa di lisciviazione nei primi strati delle falde acquifere superficiali;
- I suoli vengono erosi e i sedimenti arricchiti di fosforo si depositano sul fondo dei corpi idrici superficiali;
- il contenuto di fosforo nei sedimenti dipenderà anche dalla dotazione del suolo;
- Si verifica ruscellamento superficiale di liquame o direttamente dalle strutture di allevamento o di stoccaggio dei reflui (inquinamento puntiforme) oppure dagli appezzamenti in seguito allo spandimento (inquinamento diffuso).

Recettore aria

Le attività di allevamento danno origine a emissioni di odori e di gas inquinanti che derivano sia dal metabolismo animale che, in maggiore misura, dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni. Tra le principali sostanze gassose nocive prodotte in allevamento si annoverano NH₃, CH₄, NO, Composti Organici Volatili (COV), H₂S. Le emissioni di inquinanti gassosi sono riconducibili alle varie attività legate alla produzione zootecnica: stabulazione degli animali, pascolo, stoccaggio e trattamento dei reflui, spandimento agronomico degli stessi.

Ammoniaca (NH₃)

Le attività agricole, e in particolare la zootecnia, costituiscono la principale fonte di emissioni in atmosfera di ammoniaca. Secondo recenti stime ENEA a tale settore produttivo sono attribuibili il 75% delle emissioni, il restante 25% essendo dovuto all'utilizzazione e produzione di fertilizzanti, ai processi di depurazione e gestione dei rifiuti, ad alcune attività industriali. Il dato è in linea con le più recenti stime del CORINAIR (1998) per l'insieme dei Paesi Europei, stime che attribuiscono alla zootecnia l'80% circa delle emissioni del settore agricolo, a sua volta responsabile dell'80-90% delle emissioni totali di ammoniaca in atmosfera. Dell'azoto escreto dagli animali una quota va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali già nel corso della permanenza delle deiezioni all'interno dei locali di allevamento (emissioni dai ricoveri); una frazione volatilizza in atmosfera nel corso dello stoccaggio (emissioni dagli stocaggi); una ulteriore quota viene persa in atmosfera nel corso e a seguito della distribuzione in campo (emissione dallo spandimento). La forma e la concentrazione con cui è presente l'azoto nel liquame sono fra i principali parametri che hanno influenza sull'entità delle emissioni ammoniacali. La formazione di ammoniaca dai liquami zootecnici è il risultato dell'attività dell'enzima ureasi. L'attività di questo enzima è fortemente influenzata da due parametri: pH e temperatura. Allo stesso tempo l'emissione è influenzata anche da fattori ambientali esterni: velocità dell'aria, tipologia stabulativa, caratteristiche fisiche del liquame, tipo di stoccaggio e caratteristiche del terreno.

Protossido di azoto (NO)

Le emissioni di NO dal settore zootecnico vengono attribuite a tre fonti principali:

- Lo stoccaggio delle deiezioni, sia in forma liquida, sia in forma solida;
- Le emissioni dirette dai suoli agricoli dovute alla somministrazione di azoto da diverse fonti tra cui i reflui zootecnici;

- Le emissioni indirette dovute alle deposizioni di NH e NO e ai fenomeni (prevalentemente denitrificazione) che interessano le forme azotate, anche di origine zootecnica, presenti nelle acque superficiali e nei primi strati del suolo.

L' N_2O può essere prodotto nel corso dello stoccaggio a seguito della nitrificazione e successiva parziale denitrificazione dei reflui. L'entità del rilascio dipende dal sistema di stoccaggio adottato. Al momento i riferimenti bibliografici disponibili evidenziano emissioni durante lo stoccaggio delle deiezioni comprese tra 0,0001 e 0,15 Kg NO – N/Kg N presente nei reflui in forma liquida e i valori superiori riferiti a sistemi di gestione delle deiezioni in forma solida quali la lettiera profonda. Per il nostro Paese, considerate le soluzioni di stoccaggio prevalenti, possono essere adottati i seguenti fattori di emissione di protossido d'azoto, in accordo con la metodologia proposta da IPCC(1996): Lagunaggi anaerobici e sistemi di gestione in forma liquida: 0,001Kg NO-N/KgN escreto; Stoccaggio di materiali solidi:0,02KgNO-KgN escreto; Altri sistemi:0,005KgNO- N/KgNescreto. Si possono stimare in 6996 t/anno le emissioni dirette di protossido di azoto derivanti dallo spandimento dei reflui su incolti sui terreni. Le deposizioni di NOx e ammonio determinano un apporto di azoto ai suoli e alle acque e pertanto possono favorire la formazione di N_2O . L'emissione di N_2O dovuta alla deposizione di NH-N+NO-N di origine zootecnica che volatilizza in atmosfera a seguito degli spandimenti viene stimata pari all'1% ed è complessivamente pari a 1398 t/anno. Altre emissioni indirette di N_2O derivano dalla quota di N escreto che va soggetta a fenomeni di lisciviazione verso i corsi d'acqua e le acque profonde; secondo IPCC (1996) si può considerare una emissione di NO del 2,5% dell'N rilasciato, con una emissione per il comparto suinicolo di 5239 t/anno di N-NO.

Metano (CH₄)

Le attività in discussione rappresentano una fonte significativa di emissione di gas metano. Secondo recenti stime alle attività agricole è attribuibile il 36% delle emissioni di metano (CH₄), derivanti quasi esclusivamente (circa il 30%) dal settore zootecnico. Le emissioni di metano derivano sia dai processi digestivi (emissioni enteriche) , sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni). Il contenuto energetico dell'alimento viene trasformato mediante il processo di digestione e in parte perso come composti chimici nelle feci, nelle urine e nei gas di fermentazione. Il resto è utilizzato per produrre calore, per svolgere il lavoro corporeo e per costruire nuovi tessuti. L'entità delle varie perdite energetiche dipende dalle specie animali e dal tipo e qualità dell'alimento. Il metano è un sottoprodotto della degradazione microbica dei carboidrati nell'apparato digerente degli erbivori. Le maggiori perdite enteriche di CH₄ si hanno nei ruminanti, che ospitano larghe popolazioni di batteri e protozoi nel rumine. Nel caso dei suini e degli avicoli tali perdite sono assai più contenute. La qualificazione delle emissioni enteriche di metano per i suini, conformemente a quanto previsto da IPCC/OECD (1995), viene calcolata sulla base del coefficiente 1'5Kg/capo per anno. Le emissioni di metano dalle deiezioni zootecniche derivano principalmente dai fenomeni di degradazione anaerobica che si verificano a carico della sostanza organica in esse presenti nel corso della conservazione prima dell'utilizzazione agronomica. Rispetto alla produzione massima teorica di metano delle deiezioni riferita al loro contenuto di sostanza organica la produzione effettiva risulta più o meno ridotta in ragione delle diverse modalità di gestione adottati e delle condizioni ambientali. La temperatura influenza in maniera determinante la produzione di metano dalle deiezioni considerato che

quest'ultima risulta praticamente nulla a temperature inferiori a 10°C ed incrementa esponenzialmente alle temperature superiori a tale soglia. La quantità di metano emesso dipende pertanto dalla massa di refluo zootecnico, presente negli stoccaggi e quindi emettente, per il periodo dell'anno con temperature superiori a 10°C. Anche il tipo di refluo, liquame o materiale solido derivante dalla miscela di deiezioni e materiale di lettiera, influenza le entità delle emissioni. Analogamente risultano rilevanti altre modalità di gestione dell'allevamento quali la presenza di aree aperte non pulite con continuità (paddock in terra), l'apertura di paddock, l'esercizio del pascolo, la presenza o meno di copertura nelle strutture di stoccaggio, le modalità di riempimento e di svuotamento delle strutture di stoccaggio. Stime effettuate tenendo in considerazione i parametri ambientali e gestionali sopra citati portano alla definizione di un parametro medio nazionale pari a 8,4 Kg/capo per anno per la categoria "altri suini" e a 20,7 Kg/capo per anno per le scrofe. Per gli avicoli, invece, sono stati adottati fattori di emissione in relazione all'area climatica (fredda o temperata): 0,078 – 0,117 Kg/capo per anno. Come valore medio nazionale può essere considerato: 0,079 Kg/capo per anno per i broilers, 0,082 kg/capo per anno per le ovaiole e 0,078 Kg/capo per anno per gli altri avicoli. Le emissioni di metano dai comparti considerati, in Italia, (vedi figura seguente) ammontano complessivamente a 91334 t/anno, di cui 15,4% come emissione enterica e il rimanente 84,5% come emissione dagli stoccaggi (Valli et al., 2000).

Tabella – Descrizione sintetica impatto ambientale delle deiezioni –

FASE	ESCREZIONE	RICOVERO	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO	LAVAGGIO E SANIFICAZIONE
Luogo interessato	Stalla	Stalla	Vasche esterne in cemento a tenuta stagna	Siti di proprietà o in affitto dell'azienda come illustrato nel PUA	Stalla
Impatto ambientale	Aria indoor	Aria indoor	Aria Sottosuolo (in caso di accidentale perdita per trabocco o per infiltrazione nelle pareti a causa di lesioni)	Aria Suolo Acque Sottosuolo Acque superficiali	Suolo Acque Sottosuolo Acque superficiali
Stato delle emissioni	Emissioni gassose fuggitive /diffuse	Emissioni gassose fuggitive /diffuse	Emissioni gassose fuggitive /diffuse Emissioni liquide (liquami)	Emissioni gassose fuggitive /diffuse Emissioni liquide (liquami) Emissioni solide (letame)	Emissioni Liquide
Sostanze emesse	NH ₃ , CH ₄ , composti dello zolfo	NH ₃ , CH ₄ , composti dello zolfo	NH ₃ , CH ₄ , composti dello zolfo, nitrati, composti del fosforo, metalli pesanti, sst, sostanze alcaline,	NH ₃ , CH ₄ , composti dello zolfo, nitrati, composti del fosforo, metalli pesanti, sst, sostanze alcaline, potassio	Ipoclorito, orto fosfati, tensioattivi, Sali di ammonio

potassio

Stima dei fattori di emissioni di azoto durante le fasi di gestione delle deiezioni:

i fattori di emissione dell'azoto sono stati calcolati sulla base delle indicazioni della letteratura europea, in particolare quella olandese, e corretti per la situazione italiana tenendo conto dei diversi valori temperatura, peso degli animali allevati e infine del tipo di stabulazione.

- emissioni dai ricoveri: in questa fase come già accennato prima un ruolo importante è svolto dalla tipologia della pavimentazione, dal suo grado di igiene. Si calcola che una pavimentazione totalmente fessurata con capi al di sopra dei 50 kg emetta 2,43 kg di azoto /capo all'anno, mentre una pavimentazione fessurata parzialmente i fattori di emissione scendono fino 1,72 kg di azoto /capo all'anno. Per i pavimenti pieni si ritiene valido il calcolo come un pavimento parzialmente fessurato.
- emissioni dagli stoccaggi: le emissioni dagli stoccaggi esterni ai ricoveri dipendono dal tipo di deiezione, dal tempo di stoccaggio, dalla temperatura, dalla velocità del vento, dalla forma del contenitore, dalle modalità di caricamento del contenitore. Le tipologie dei contenitori di stoccaggio dei liquami comunemente usate sono vasche a pareti verticali oppure lagune con pareti inclinate. Quest'ultime per la loro forma caratterizzata da una elevata superficie esposta rapportata alla capacità, rappresentano una tipologia a più elevata emissione rispetto a una vasca a pareti verticali. Si calcola che l'emissione di ammoniaca delle lagune siano il 40% superiori a quelle delle vasche verticali. L'entità dell'emissione risulta pari al 17,3% rispetto all'azoto pervenuto allo stoccaggio, che corrisponde ad un fattore di emissione medio di 2,4 kg di azoto /capo all'anno nel caso di suini da ingrasso.
- emissioni dallo spandimento: le emissioni di ammoniaca a seguito della applicazione dei liquami sul suolo sono influenzate da diversi fattori, il suo tenore in azoto ammoniacale, il suo tenore in sostanza secca, le caratteristiche del suolo, il tipo di effluente (liquame, letame), la presenza assenza di copertura vegetale, l'epoca di spandimento, le condizioni climatiche (temperatura dell'aria e del suolo, umidità dell'aria, intensità del vento). Utilizzando le numerose indicazioni di letteratura si sono calcolate perdite fino al 28% dell'azoto ammoniacale al NORD ITALIA e pari al 31% per le regioni del CENTRO-SUD. Il fattore di emissione medio per l'Itale risulta di 2,1 kg/N capo per anno nel caso di suini da ingrasso.

Fattori di emissione di ammoniaca dai comparti suinicolo ed avicolo				
<i>Categoria animale</i>	Escrezione	Emissione(kg N/capo per anno)		
		Ricoveri	Stoccaggio	Spandimento
Altri suini	15.4	1.8	2.36	2.1
Scrofe	38.8	7.2	5.46	4.7
Broilers	0.38	0.093	0.016	0.02
Ovaiole	0.77	0.18	0.06	0.10
Altri avicoli	0.99	0.23	0.043	0.04

Allegati alla presente scheda⁵

Sistema di gestione delle acque meteoriche	
Scheda tecnica impianto di prima pioggia STARPLAST IPC C 200 AS	
Relazione rischio idrogeologico	
Perizia fonometrica	

Eventuali commenti

--



⁵ - Aggiungere della presente scheda eventuali, ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal gestore richiedente.

**SINTESI NON TECNICA****IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

La ditta “Allevamento suinicolo di Pagliarulo Euplio” costituisce un impianto IPPC 6.6. b adibito ad allevamento di suini da ingrasso con 2500 posti/ciclo. L'impianto IPPC è situato in zona leggermente collinare del comune di Lacedonia, lo strumento urbanistico vigente individua la zona come agricola “E1”. L'impianto IPPC considerando la nuova perimetrazione è censito nel Catasto Terreni del comune di Lacedonia (AV) al foglio 24 - particelle 413. L'area è soggetta a vincoli ambientali da parte dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e paesaggistici ai sensi dell'Art. 142 comma c del d.lgs 42/04. La superficie totale aziendale asservita e messa a disposizione per le attività di spandimento si estende nei comuni di Lacedonia (AV), Bisaccia (AV), Trevico (AV), Scampitella (AV), Zungoli (AV), Vallesaccarda (AV) raggiungendo una superficie complessiva asservita di 150 ettari. L'impianto non è soggetto a VIA, tantomeno a verifica di assogettabilità.

Dal punto di vista altimetrico, l'azienda può essere classificata nella fascia di collina che va da 280 a 400 metri sul livello del mare. Il centro aziendale ove insistono gli allevamenti è circondato da terreni seminativi le cui coltivazioni ordinarie sono costituite da frumento duro, orzo, erba medica, leguminose da foraggio. Le peculiari caratteristiche strutturali, economiche ed agronomiche del sito in questione caratterizzano, dunque, un comprensorio prettamente agricolo. Il corso d'acqua più vicino è costituito dal torrente Scafa e Toscano, che non possono essere danneggiati dalla vicinanza all'impianto produttivo, grazie alle soluzioni tecniche impiegate. I fabbricati abitati più vicini sono situati a circa 500 m dal centro aziendale. I comuni più vicini al centro produttivo, sono Lacedonia e Scampitella, Bisaccia, Vallata, Rocchetta Sant'Antonio che risultano ubicati in un raggio di distanza di circa 10 Km. Nelle vicinanze dell'area produttiva è situata la zona industriale (ASI) in C.da Calaggio del comune di Lacedonia, ove insistono aziende di lavorazioni metallurgiche e di carpenterie metalliche.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E SERVIZI**Locali e servizi igienici**

L'azienda a seguito del nuovo riassetto ha previsto la trasformazione di una parte del capannone B in area per uso ufficio. Da come si evince nella planimetria allegata la nuova area sarà di circa mq 30, munita di un ingresso riservato direttamente sul piazzale e suddivisa in diversi ambienti come di seguito elencato:

- a) Ufficio amministrativo
- b) Ufficio veterinario
- c) Bagni e antibagno
- d) Spogliatoio
- e) Deposito temporaneo dei rifiuti

Stoccaggio materie prime

Per quanto riguarda lo stoccaggio delle materie prime ausiliari esso avviene secondo il seguente schema:

MATERIE PRIME	STOCCAGGIO		MODALITÀ	LUOGO DI STOCCAGGIO
	si	no		
Mangimi	X		Silos	Piazzale
Sanificanti		X Acquistati all'uso		
Gasolio	X		Botte per gasolio	Deposito aziendale

Deposito temporaneo dei rifiuti

RIFIUTI	STOCCAGGIO		STOCCAGGIO	LUOGO DI STOCCAGGIO
	si	no		
Imballaggi	X		Contenitori specifici	Deposito temporaneo
Rifiuti sanitari	X		Contenitori specifici	Deposito temporaneo
Capi morti	X		Cella di congelamento	Piazzale

Area di sanificazione automezzi

Per garantire un adeguato livello di biosicurezza esternamente sul piazzale in cls sarà riservata una area per la sanificazione degli automezzi al loro arrivo, la sanificazione avverrà per mezzo di apparecchiatura ad alta pressione. Le superfici irrorate non dovranno subire nessun risciacquo ulteriore, in modo tale da allungare il tempo di contatto del sanificante ed aumentare l'efficacia del trattamento, pertanto in questa fase la produzione di reflui di dilavamento è assai ridotta.

Piezometri

L'azienda per il monitoraggio delle acque di falda intende utilizzare un solo piezometro posizionato a valle dell'impianto.

Tale scelta è giustificata dal fatto che a monte dell'impianto non sono presenti altri insediamenti produttivi e pertanto un'eventuale variazione dei valori di fondo può essere addebitata unicamente alle proprie attività lavorative. All'uopo quindi si utilizzerà, come pozzo spia, un pozzo di emungimento già presente nel corpo aziendale che da anni viene destinato alla fornitura di acqua per l'abbeveraggio dei capi suini. Il pozzo è regolarmente censito all'Ente Provincia ed è monitorato con cadenza annuale per verificare l'idoneità al consumo umano. La presenza peraltro di tale monitoraggio ci permette la conoscenza dei valori di fondo della falda. Il pozzo è posizionato a valle dell'insediamento, la profondità alla quale raggiunge la falda è di circa 9 metri, inoltre presenta caratteristiche costruttive (presenza di ghiaia sul fondale, diametro del tubo, sistema di copertura esterna) che lo rendono idoneo a tale scopo.

ANALISI DELL'IMPIANTO - CICLI PRODUTTIVI

Di seguito si descrivono le attività effettuate durante il ciclo produttivo:

a) Allevamento

L'allevamento ha capacità produttiva di circa 2500 suini a ciclo, ogni ciclo ha durata di circa 180 giorni. Tale attività si svolge in 2 capannoni dotati di pavimentazioni totalmente fessurate con sottostante sistema vacuum per l'allontanamento delle deiezioni, evitando l'accumulo ed il ristagno (e quindi l'anomala fermentazione) delle stesse all'interno dei capannoni. Tale tecnologia costruttiva previene le emissioni "a monte", facendo venir meno le condizioni per la loro formazione all'interno dei ricoveri zootecnici. I liquami sono convogliati in vasche in cemento e quindi avviati a spandimento sui terreni di proprietà ed in asservimento. I ricambi d'aria dei ricoveri sono garantiti da "ventilazione naturale". Il microclima interno è regolato da un impianto automatico, che regola costantemente le aperture di ingresso dell'aria esterna garantendo sempre un ambiente favorevole agli operatori ed agli animali presenti. I capi sono alimentati utilizzando la tecnica di alimentazione per fasi.

I mangimi non sono autoprodotti, ma acquistati già pronti.

Tale tecnica, molto innovativa tanto che in alcuni settori di allevamento è considerata ancora sperimentale, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti vitamino-oligo-minerali e proteici alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo, al fine di ridurre il tenore di azoto escreto nelle deiezioni.

Si somministra agli animali una dieta che incontri le loro esigenze specifiche, considerando anche il genotipo ed il tipo di produzione finale (destinata nel nostro caso al suino pesante italiano tipico).

Inoltre sono adottate le tecniche di formulazione dei mangimi

- con integrazione a base di aminoacidi di sintesi
- addizione di fitasi per mantenere un ridotto tenore di fosforo,
- integrazione della dieta con altri enzimi

In questo modo si limita l'eccesso di proteine (riduzione di circa 2 punti percentuali del tenore di proteine) garantendo nel contempo il fabbisogno di aminoacidi limitanti, secondo il concetto della "proteina ideale", ottenendo una significativa riduzione dell'azoto escreto. L'ulteriore aggiunta di enzimi (xilanasi, B-glucanasi) migliora la digeribilità dei nutrienti contenuti nei mangimi, consentendo una diminuzione dei quantitativi di mangime ingerito a parità di incremento ponderale e di conseguenza la diminuzione del quantitativo di nutrienti totali escreti che si stima del 3%.

La distribuzione del mangime è fatta a mezzo impianto automatico al fine di ridurre gli sprechi di mangimi e quindi l'escrezione di nutrienti totali.

B) Attività di pulizia e disinfezione. Medicinali zootecnici.

Allo svuotamento totale di ogni settore di ogni capannone viene effettuato lavaggio con acqua con idropulitrice e quindi è applicata soluzione di disinfettante. I reflui derivanti dalla disinfezione sono raccolti assieme alle deiezioni e avviati alle vasche di stoccaggio. In seguito allo svuotamento dei capannoni si rispetta il periodo necessario per il vuoto sanitaria quindi si procede alle necessarie manutenzioni, nel complesso ogni capannone rimane vuoto per circa 21 giorni. L'allevamento è inoltre dotato di deposito di medicinali ad uso zootecnico (da utilizzare nell'allevamento), controllato da veterinario responsabile.

C) gestione deiezioni, raccolta, stoccaggio e spandimento

I bacini di stoccaggio dei liquami zootecnici sono costituiti da vasche di stoccaggio separate in calcestruzzo prefabbricato. Il dimensionamento consente una capacità di stoccaggio stimata ben superiore alle previsioni di legge, e quindi una marcata stabilizzazione naturale degli effluenti prima del loro utilizzo agronomico (vedi scheda allegata 'ZINT1-spandimenti di effluenti zootecnici'). Ciò consente una maturazione naturale del materiale stoccato, nonché la formazione della "crosta" naturale superficiale, che contribuisce all'abbattimento delle emissioni. Le deiezioni zootecniche sono utilizzate agronomicamente sui terreni agricoli in proprietà ed in asservimento.

Gli spargimenti dei liquami zootecnici per concimazione agronomica sui terreni agricoli sono attuati a mezzo di idonei carri botte trainato da trattore dotato di sistema di iniezione a raso o profonda (a seconda del caso) dei liquami, tale sistema evita lo spargimento dei liquami in superficie e la necessità di un successivo interrimento.

Le attività di riutilizzo agronomico sono disciplinate secondo un Piano di Utilizzazione agronomica aziendale ed interessa una superficie agricola destinata alle coltivazioni di cereali (mais, grano) su un'area di circa 150 ha.

VALUTAZIONE DELLA AZIENDA IN RELAZIONE ALLA APPLICAZIONE DELLE MTD

Emissioni in atmosfera:

le emissioni in atmosfera derivano da stabulazione, stoccaggio e spandimento. L'azienda adotta in tutti i casi tecnologie classificate BAT. Di seguito si riassume quanto eseguito nelle varie fasi di processo

- Fase di Stabulazione:

Le tecnologie adottate pavimento totalmente fessurato con sistema vacuum, sono classificate BAT e consentono un'elevata riduzione delle emissioni, pari a circa il 40 % rispetto al sistema di riferimento (pavimento totalmente fessurato con fossa di stoccaggio sottostante). Dette tecnologie consentono inoltre di eliminare l'utilizzo di acqua quale veicolo, diminuendo lo spreco e riducendo significativamente il volume dei liquami zootecnici prodotti. Inoltre l'azienda adotta le BAT relative alla gestione dell'alimentazione dei capi

- Alimentazione per fasi

L'applicazione di tale tecnica consiste nello studio della migliore formulazione in termini di nutrienti e componenti minerali, per favorire il loro massimo assorbimento, nel rispetto delle necessità dei capi garantendo il benessere animale e il raggiungimento dei requisiti di qualità delle carni. Consente una riduzione delle escrezioni fino all'8 – 9 % per l'azoto e del 12 – 13 % per il fosforo.

- Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi:

il livello di fosforo disponibile negli alimenti di origine vegetale è presente in forma inorganica, utilizzabile soltanto per 30-35 % del contenuto totale. La frazione organica (65-70 %) viene scarsamente utilizzata naturalmente, in quanto i monogastrici non possiedono a livello intestinale l'enzima specifico (fitasi). L'aggiunta dell'enzima fitasi nei mangimi aumenta la digeribilità del fosforo vegetale del 20-30 % e ciò diminuisce la quantità di azoto escreto.

- Integrazione della dieta con altri enzimi:

tali additivi aumentano la digeribilità dei nutrienti contenuti nei mangimi, consentendo una diminuzione dei quantitativi di mangime ingerito a parità di incremento ponderale. Come conseguenza si avrà una diminuzione del quantitativo di nutrienti totali escreti che arriva al 3%. Le tecniche nutrizionali adottate dall'azienda riducono l'escrezione dei nutrienti (materiale indigerito fonte di emissione, nonché azoto e fosforo) nelle deiezioni,

diminuendo indicativamente le emissioni di circa il 30 % per l'azoto e di circa il 32 – 53 % per il fosforo, rispetto alle tecniche tradizionali di riferimento.

- Stoccaggio

La produzione di liquami prevista è di circa 6000 mc/anno mentre quella di letami è di circa 1000 mc/anno. Lo stoccaggio è effettuato in vasche in cemento di adeguata struttura e capacità, la gestione precedentemente descritta permette anche la riduzione delle emissioni da stoccaggio.

- Spandimento

E' adottato il sistema con iniezione profonda che permette di ridurre le emissioni fino all' 80 % rispetto al sistema di riferimento (lunghi lanci in pressione con irrigatori o cannone del carro botte), annullando così ogni disturbo visivo od olfattivo.

Scarichi idrici

Non sono presenti scarichi idrici industriali immessi in corpi idrici superficiali. I reflui aziendali sono costituiti dallo scarico dei bagni che vengono raccolti in una fossa settica e dai reflui della disinfezione delle stalle che vengono raccolti all'interno delle vasche di stoccaggio insieme al liquame. In quest'ultimo caso le esigue quantità prodotte dei reflui rispetto ai quantitativi di liquame prodotto e considerate le caratteristiche qualitative, non sono da ritenersi compromettenti per il successivo spandimento sul terreno. Le superfici impermeabili scoperte sono rappresentate da un piazzale di manovra di 1000 mq e da piazzale di stoccaggio letame circa 100 mq) entrambi realizzati con una soletta in cemento, per il piazzale di manovra le acque di dilavamento sono inviate dapprima all'interno di un impianto di trattamento di prima pioggia munito di vasca d'accumulo e disoleazione e successivamente le acque vengono sollevata in una vasca di raccolta, infine queste acque insieme ai liquami sono inviate a spandimento. In azienda il personale è adeguatamente formato e garantisce la corretta gestione di queste aree.

Emissione di rumore in ambiente esterno

La specie allevata non è considerata rumorosa. In azienda sono presenti e funzionanti impianti che non alterano il clima acustico della zona. E non si rende necessario alcun intervento per il contenimento di emissioni sonore.

Produzione rifiuti

I rifiuti provengono dalle fasi allevamento, pulizia e manutenzione ricoveri, e generalmente sono costituiti da imballaggi in cartone, in plastica, boccettini contenenti farmaci, aghi e siringhe, carcasse di suini morti, manutenzione impianto di prima pioggia. Le quantità di rifiuti prodotti risultano già minimizzate e gestite correttamente e non si possono identificare metodi per ridurre ulteriormente la produzione. I rifiuti vengono conferiti a ditte autorizzate ed avviati al recupero o smaltimento in funzione del tipo di rifiuto.

Consumo idrico:

L'azienda utilizza acqua proveniente sia da acquedotto, che da un pozzo aziendale, il consumo idrico è legato essenzialmente all'abbeveraggio dei capi, pertanto non sono prevedibili interventi per la riduzione dei consumi.

Consumo energetico

In merito all'energia consumata, essa è strettamente utilizzata alla gestione delle attrezzature di alimentazione, movimentazione è del tutto confrontabile con i valori di consumo specifico dell'allevamento calcolati, con i valori riportati nei Bref per l'allevamento di suini con un numero di capi superiore a 2000.

MTD ADOTTATE

Di seguito è riportata una tabella con le migliori tecniche disponibili per il settore degli allevamenti intensivi adottate dall'azienda

- programmi di formazione del personale aziendale
- registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, ecc..) programma di manutenzione ordinaria e registri manutenzione straordinarie
- Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio (silos, caricamento, ecc)
- Pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato: es. programmazione spandimento effluenti, acquisto e consegna combustibili, mangime, ecc.
- controlli sulla pressione di erogazione abbeveratoi
- contatore fornitura acquedotto (controllo mensile)

- controllo perdite raccordi
- separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente
- controllo sensori termici
- ricorso ventilazione naturale
- idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante e microclima
- bilancio dei nutrienti/terreno esame delle caratteristiche di vulnerabilità del terreno per pianificare lo spandimento
- astensione dallo spargere su terreni saturi d'acqua, gelati o ricoperti con neve
- spargimento durante la massima crescita colturale e asportazione dei nutrienti spandimento in modo da evitare diffusione odori (direzione vento) spandimento con rispetto distanza 5 metri da sponde corsi d'acqua
- alimentazione per fasi
- alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi
- integrazione mangimi con fosforo inorganico altamente digeribile
- integrazione mangimi con altri additivi
- sistema di stabulazione pavimento totalmente fessurato con ricircolo di liquami in cunette senza strato liquido
- stoccaggio liquami in vasche resistenti a sollecitazioni meccaniche termiche e chimiche
- basamento e pareti impermeabilizzanti
- svuotamento periodico
- impiego di doppie valvole
- Copertura delle vasche (formazione crosta naturale superficiale)
- Spandimento di liquami con iniezione profonda nel suolo

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Vista la situazione rispetto all'adozione delle MTD, si ritiene che l'azienda non abbia margini di miglioramento rilevanti rispetto alla sostenibilità economica delle stesse.

Allegati alla presente scheda¹

...

¹ - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.





SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI ¹											
N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
	ACQUA	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	LIQUIDO	-	-	-	2020	2072	Mc/ANNO
	MANGIME	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	SOLIDO	-	-	-	2020	2060	T/ANNO
	FARMACI	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili <input type="checkbox"/> recipienti mobili	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	1)LIQUIDO 2)SOLIDO 3)PEZZI	-	-	-	2020	1) 49 2) 167 3) 7900	1)LITRI 2) KG 3)UNITA'

¹ - **Nota Bene:** la compilazione della presente tabella presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento ed esibite su richiesta;

² - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare “prodotti vernicianti a base solvente”, nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

³ - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

⁴ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

⁵ - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.


SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	2,94		0,01	
Pozzo	2072		5,7	
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo, ecc.)				



¹ - I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e di gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.


SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° -
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵				
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶							
					m ³ /g	m ³ /a	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>		C	<input type="checkbox"/>	S	
-	-	-	-	-	-	-	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	*	S	-
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>		S	
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>		S	
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>		S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>		S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
-	-		-	-

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> * SI No

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
	Piazzale in cemento per lo stoccaggio del letame	100	Vasca a tenuta (b)	Azoto, fosforo, potassio, sst.	
S1	Copertura delle stalle e ufficio	3000	Terreno	nessuno	Non previsto
S2	Piazzale di manovra	1000	Vasca a tenuta (c)	Idrocarburi, azoto, fosforo.	Disoleatore
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO	
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> *
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> *
Se SI, indicarne le caratteristiche.	

Ditta richiedente	Sito di
-------------------	---------

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	Torrente scafa	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente	Sito di
-------------------	---------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	X

Eventuali commenti



¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.



SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Carcasse suine	5,5		Allevamento	020102	Non pericoloso	solido	Termodistruzione	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	<1		Allevamento	150110*	Pericoloso	solido	SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti),	<1		Allevamento	150202*	Pericoloso	solido	SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	<1		Allevamento	180202*	Pericoloso	Solido/liquido	SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	Rischio infettivo
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	<1		Allevamento	150111*	Pericoloso	solido	SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	
Filtri dell'olio			Allevamento	160107*	Pericoloso		SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	<1		Allevamento	130208*	Pericoloso	liquido	SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	
Fanghi delle fosse settiche	1,4		Allevamento	200304	Non pericoloso	Solido/liquido	SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Carcasse suine		5,5	cellafrigo	Piazzale in foglio 12	36		Termodistruzione	020102
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	<1 tonn		Locali annessi ufficio	foglio 24	12		SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	150110*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	<1 tonn		Locali annessi ufficio	foglio 24	12		SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	150202*

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	<1 tonn		Locali annessi ufficio	foglio 24	12		SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	180202*
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	<1 tonn		Locali annessi ufficio	foglio 24	12		SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	150111*
Filtri dell'olio	<1 tonn		Locali annessi ufficio	foglio 24	12		SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	160107*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	<1 tonn		Locali annessi ufficio	foglio 24	12		SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	130208*
Fanghi delle fosse settiche		1,4	-				SMALTIMENTO DITTA AUTORIZZATA	200304

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		t/anno	m ³ /anno		

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Si/No	Codice tipologia

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

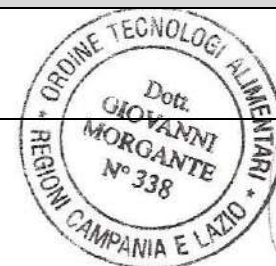
⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti ¹⁰	Estremi Allegato

Eventuali commenti



¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI (emissioni diffuse)

N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti						
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰		
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	
-	-	Stabulazione	Stalla A	-			Ammoniaca (M)	<2					
							Acido Solfidrico (M)	<0,5					
							Metano (M)	<10					
							Protossido Di Azoto (M)	<1,0					

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

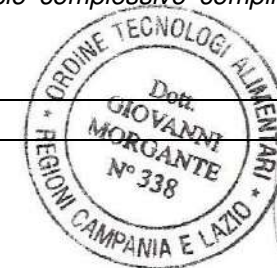
⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

-	-	Stabulazione	Stalla B	-			Ammoniaca (M)	<2				
							Acido Solfidrico (M)	<0,5				
							Metano (M)	<10				
							Protossido Di Azoto (M)	<1,0				
-	-	Stoccaggio	Vasca di stoccaggio A	-			Ammoniaca (M)	<0,5				
							Acido Solfidrico (M)	<0,1				
							Metano (M)	<1,0				
							Protossido Di Azoto (M)	<1,0				
-	-	Stoccaggio	Vasca di stoccaggio B	-			Ammoniaca (M)	<0,5				
							Acido Solfidrico (M)	<0,1				
							Metano (M)	<1,0				
							Protossido Di Azoto (M)	<1,0				

-	-	Stoccaggio	Vasca di stoccaggio E	-			Ammoniaca (M) Acido Solfidrico (M) Metano (M) Protossido Di Azoto (M)	<0,5 <0,1 <1,0 <1,0				
---	---	-------------------	------------------------------	---	--	--	--	------------------------------	--	--	--	--

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

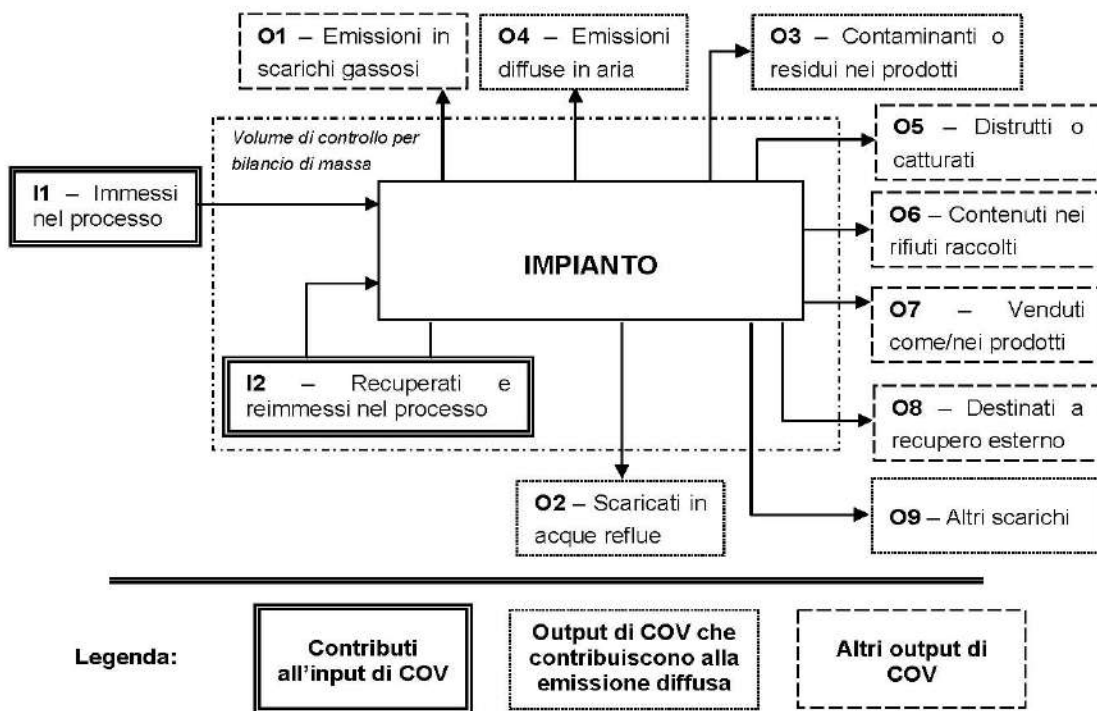


Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
-	-	-
-		
-		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ___ al ___
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un' annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	
Schema grafico captazioni ¹⁹	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	

Eventuali commenti	

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l' utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l' attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.


SCHEDA «O»: ENERGIA

Anno di riferimento

2020

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE¹

Impianto/ fase di provenienza ²	Codice dispositivo e descrizione ³	Combustibile utilizzato ⁴		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW) ⁵	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁶ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
		Tipo	Quantità						
Separazione liquami	Gruppo elettrogeno	gasolio	500 l/anno				30	5	0
TOTALE									

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	20	Fornito da enel spa tramite contratto di fornitura di 14 kw di potenza ⁷
Energia termica	-	⁸

¹ - Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso HPC.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

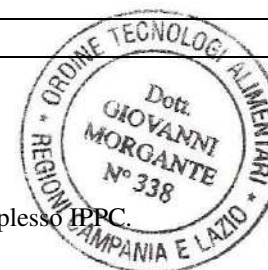
⁴ - Indicare tipologie e quantitativi (in m³/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.

⁵ - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

⁶ - Indicare il Costo medio (se disponibile).

⁷ - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.

⁸ - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.



Anno di riferimento		2020				
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁹						
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁰	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹¹	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Allevamento	Illuminazione, distribuzione mangime e acqua.	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	20 <input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	Suini da ingrasso	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
TOTALI¹²			0.002			

⁹ - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

¹⁰ - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

¹¹ - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

¹² - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.



Allegati alla presente scheda**ALTRE INFORMAZIONI**Energia elettrica (MWh)¹³Energia termica (MWh)¹⁴**Eventuali commenti**

¹³ - Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁴ - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO¹

Specie	Razza	Categoria	Capi (numero medio annuo)	Peso vivo medio della categoria (kg/capo)	Peso vivo totale (kg)	Stabulazione	Tipo di lettiera utilizzata	Quantità lettiera (kg/ capo*g)	Superficie scoperta ² (m ²)	Acque di diluizione ³ (m ³)	Trattamento di separazione solido-liquido effettuato
suina	incroci	magroni	2099*	90	421.000	Libera nei box	Totalmente fessurata	-	100 (piazzola di stoccaggio letame)	110 ¹ 100 mc provenienti da superficie scoperta + 10 mc provenienti da lavaggio	si

EFFLUENTI PRODOTTI

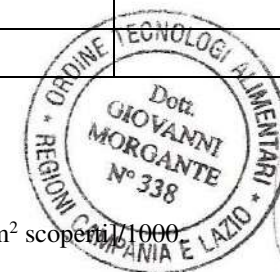
AZOTO TOTALE di origine zootecnica prodotto (kg)						
Tipo di effluente (suddiviso in palabile e non palabile)	Quantità (m ³)	N		P ₂ O ₅		
		Kg/capo/anno	t	Kg/capo/anno	t	
Liquame suino non palabile (3.3 M ³ x capi medi/anno)	5936	9.8	14	1.6	4	
Letame suino palabile (15% di liquame non palabile)	1047		9.36			

¹ - Fare riferimento alla consistenza media relativa alla Unità Tecnico Economica (UTE) indicata.

² - Superficie scoperta della struttura di stabulazione le cui acque meteoriche sono convogliate nelle strutture di stoccaggio dei reflui non palabili.

³ - Acque provenienti dalle superfici scoperte di cui alla nota precedente calcolate secondo la seguente formula: [(0,5 x mm pioggia media annua della zona) m² scoperti/1000]

* capi numero medio annuo = (numero capi per ciclo x % mortalità) x numero cicli annui x durata del ciclo/ 365 = 2500x0.98x1,7x184/365=2099



STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI PALABILI

Tipo di effluente	Tipo di struttura di stoccaggio	Superficie (m ²)	Volume di effluente prodotto (m ³)	Coefficiente di trasformazioni da m ² a m ³	Volume di effluente stoccabile (m ³)	Disponibilità aziendale di stoccaggio (giorni)
letame	Platea in cemento	100	100	2.5	250	180

STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI NON PALABILI

Tipo di effluente	Tipo di struttura di stoccaggio	Capacità (m ³)	Volume di effluente prodotto (m ³)	Volume di effluente stoccabile (m ³)	Disponibilità aziendale di stoccaggio (giorni)
liquame	Vasca circolare in cemento A	470	1668	450	40
liquame	Vasca circolare in cemento B	470	1300	450	50
liquame	Vasca in cemento armato A+B	1000	1968	950	180
liquame	Sottogrigliato A	845	1668	845	75
liquame	Sottogrigliato B	675	1300	675	75



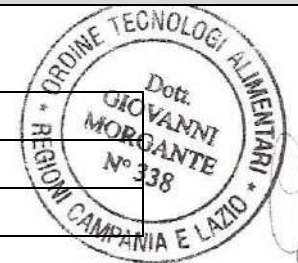
Azienda Zootecnica Pagliarulo Euplio	SCHEDA «INT 1»: SPANDIMENTI DI EFFLUENTI ZOOTECNICI
--------------------------------------	---

CESSIONI ED ACQUISIZIONI DI EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI (RELATIVI ALL'UTE) ⁴					
CESSIONI			ACQUISIZIONI		
Tipo di effluente	Quantità ceduta (t)	Dati acquirente	Tipo di effluente	Quantità acquisita (t)	Dati cedente
LETAME	500 MC	IMPIANTO BIOGAS FASANO GIANPIETRO			

TERRENI ⁵		
	superficie (ha)	Di cui in zona vulnerabile (%)
Aziendale	71.74.00 circa	0
Acquisita in asservimento	85.26.00 circa	0
Ceduta in asservimento a terzi	/	/
Utile ai fini dello spandimento di reflui non palabili (aziendale + acquisita - ceduta)	157.00.00	0

VALUTAZIONE DELL'AZOTO TOTALE DI ORIGINE ZOOTECNICA DISPONIBILE AL CAMPO		
Suddivisione delle superfici disponibili all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici per classi di apporto massimo di azoto organico		
Apporto massimo (kg N organico/ha anno)	Superficie (ha)	
170		
250		
340	157.00.00	

Azoto totale di origine zootecnica disponibile al campo (Kg)	13118
Superfici disponibili per la utilizzazione agronomica (ha)	157.00.00
Superfici da implementare (ha)	nessuna



⁴ - I dati qui riportati si riferiscono alle sole cessioni o acquisizioni di effluenti palabili; restano esclusi gli effluenti non palabili distribuiti su terreni presi in asservimento da terzi.

⁵ - Inserire i dati catastali di identificazione nell'allegato alla scheda.

ALLEGATO: IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEI TERRENI (relativi alla Unità Tecnico Economica indicata)**TERRENI DELLA SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (SAU)**

Provincia	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale (ha)	Superficie Utilizzata ⁶ (ha)	Titolo d'uso (proprietà, affitto)	Proprietario	Ceduta in asservimento a terzi (si/no)	Limitazioni d'uso relative all'apporto di azoto ⁷	
										Tipologia limitazione ⁸	Limite (kg N/ha*anno)
Vedi PUA allegato											

TERRENI PRESI IN ASSERVIMENTO

Provincia	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale (ha)	Superficie utilizzata (ha)	Proprietario o conduttore	Limitazioni d'uso relative all'apporto di azoto ⁹	
								Tipologia limitazione ¹⁰	Limite (kg N/ha*anno)
Vedi PUA allegato									

⁶ - È la superficie della particella al netto delle tare dell'appezzamento, cioè la superficie realmente coltivabile.

⁷ - Nel caso di compresenza di più limitazioni riguardanti la particella in oggetto, verrà presa in considerazione quella più restrittiva.

⁸ - Esempio: zona vulnerabile da nitrati, zona di salvaguardia dei pozzi idropotabili, fascia fluviale A, bassa capacità protettiva, ecc.

⁹ - Nel caso di compresenza di più limitazioni riguardanti la particella in oggetto, verrà presa in considerazione quella più restrittiva.

¹⁰ - Esempio: zona vulnerabile da nitrati, zona di salvaguardia dei pozzi idropotabili, fascia fluviale A, bassa capacità protettiva, ecc.



Richiesta di Bonifico Europeo Unico del 09.06.2021

Abbiamo ricevuto la tua richiesta di Bonifico Europeo Unico del 09.06.2021

Numero ordine
INTER20210608BOSBE388704607
N. C/C
1000/00001543

Da
Pagliarulo Euplio
Filiale
ARIANO IRPINO

Riepilogo operazione

Beneficiario
**REGIONE CAMPANIA SERVIZIO
TESORERIA NAPO**

Indirizzo
-

Località
-

Paese
-

IBAN
IT88D0306903496100000300011

BIC
BCITITMMXXX

Banca
INTESA SANPAOLO SPA

Descrizione
**codice tariffa 0518 tariffa istruttoria A. I. A.
EX ART. 2 DM 24/04/2008**

TRN
0306927385241000487565049940IT

Data regolamento
09.06.2021

Data contabile ordinante
09.06.2021

Data valuta ordinante
09.06.2021

Importo
1062,50 Euro

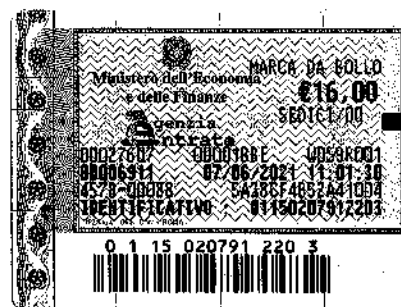
Commissioni
0,90 Euro

Totale operazione
1063,40 Euro

La quietanza del pagamento effettuato verrà inviata nella tua casella di posta al termine della giornata di pagamento.

L'operazione sarà eseguita al cut-off delle ore 17:30 del 09.06.2021. Sarà possibile revocare la disposizione fino alle ore 17:29 del 09.06.2021. L'operazione potrebbe essere conteggiata e assoggettata al pagamento del "Costo unitario per operazione" secondo le modalità concordate in sede di stipula del contratto di conto corrente e/o di successive variazioni concordate, nel quale potrà trovare ogni dettaglio in proposito. In sede di liquidazione periodica di queste spese potrà verificare il dettaglio dei conteggi, che viene esposto all'interno del Suo estratto conto di conto corrente, alla voce "Spese" della sezione "Dettaglio competenze di chiusura".

Le operazioni disposte nelle giornate festive si considerano ricevute il primo giorno lavorativo seguente.



All.C

Regione Campania

UOD Autorizzazioni Ambientali n. 08 di ¹ _____



AVELLINO

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER
RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICHE
SOSTANZIALI² ALL'IMPIANTO**

(artt.29 octies c.3 e 29-nonies, comma 2, D.Lgs. 152/06)

Il sottoscritto	<u>PAGLIARULO EUPLU</u>	nato il	<u>28/09/71</u>
a	<u>AVELLINO</u>	(prov.)	<u>AV</u>
residente a	<u>VALLE SACCARDA</u>	(prov.)	<u>AV</u>
Via	<u>PROVINCIALE</u>	n°	<u>41</u>
in qualità di gestore della Ditta	<u>AE AGRICOLA PAGLIARULO EUPLU</u>		
Legalmente rappresentata da	con impianto IPPC ubicato nel Comune di		
<u>LACEDONIA</u>	(prov.)	<u>AV</u>	Codice ISTAT attività <u>01.23</u>
Pec	<u>AZIENDA AGRICOLA PAGLIARULO PEE.IT</u>		
via/località			
Decreto dirigenziale n.	<u>168</u>	del	<u>29/06/2010</u>

CHIEDE

ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, D.Lgs. n.152/06, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione all'impianto già autorizzato con D.D. n. _____ del _____, per l'attività IPPC _____, con modifiche sostanziali dell'impianto stesso.

Dichiara che:

- l'impianto, a seguito delle modifiche progettate, è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 7, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e che la documentazione allegata è stata redatta ai sensi della DGRC n.211/11;
- l'impianto è stato oggetto di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) di cui al DD n. _____ del _____;
- l'impianto non è soggetto a verifica di assoggettabilità alla VIA o a Valutazione di

¹ - Quello competente per territorio (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli o Salerno);

² - Oltre all'originale in bollo - per le esigenze della Conferenza dei Servizi - deve essere presentata una ulteriore copia in formato cartaceo e 6 copia su supporto digitale (CD-rom);

Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 7, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

l'impianto è soggetto a verifica di assoggettabilità alla VIA e che con DD n. _____ del _____ il progetto è stato escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

la documentazione allegata è stata predisposta secondo i contenuti delle linee guida e modulistica regionali, aggiornata (indicazione della parte dell'autorizzazione integrata ambientale che, per effetto della modifica, deve essere rivista. Fare riferimento alle varie schede);

la relazione contiene un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con il riscontro dell'applicazione delle MTD;

allega:

Attestazione del versamento per spese di istruttoria di Euro _____ sul C/C Postale n. 21965181 intestato a «REGIONE CAMPANIA – SERVIZIO TESORERIA - NAPOLI», ovvero su IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005, codice tariffa 0518 con la seguente descrizione "Tariffa istruttoria A.I.A. ex art.2, D.M. 24.04.2008", corredata della dichiarazione asseverata e del report del foglio di calcolo riportante le modalità di determinazione della tariffa.

ulteriore versione della sintesi non tecnica priva delle informazioni riservate ai fini dell'accessibilità al pubblico.

i documenti di cui al prospetto allegati.

Il sottoscritto dichiara, altresì:

- ▲ di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità;
- ▲ che il luogo presso il quale desidera ricevere eventuali comunicazioni inerenti il procedimento autorizzatorio correlato alla presente domanda è l'indirizzo di seguito riportato, salvo variazioni di recapito e/o di residenza che lo scrivente si impegna a comunicare alla Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali n. _____ di _____ in indirizzo;
- ▲ la propria disponibilità ad integrare la documentazione trasmessa - laddove espressamente richiesto dal UOD competente per territorio- e a fornire allo stesso la necessaria assistenza tecnica in occasione di eventuali sopralluoghi presso la sede dell'impianto;
- ▲ di autorizzare, ai sensi dall'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, l'utilizzo dei dati contenuti nella presente domanda e nelle documentazioni allegate, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale e specificamente dal D. Lgs. 152/06.

Data

03/06/2021

Firma del Gestore³

Giulio Pagliarulo

³ - Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla presente domanda non è soggetta ad autenticazione se apposta alla presenza di un dipendente dell'Amministrazione che riceve la domanda, ovvero nel caso in cui alla stessa viene allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

N.B. Oltre all'originale in bollo - per le esigenze della Conferenza dei Servizi - devono essere presentate ulteriori 1 copia cartacea e 6 copie su supporto digitale (CD-rom).

«PROSPETTO ALLEGATI»

Documentazione di base

Rif.	Oggetto	Allegato	Pag. n°	Non applicabile	Riservato
Documenti e schede generali					
A.	Informazioni generali	X	3	-	-
B.	Inquadramento urbanistico-territoriale	X	4	-	-
C.	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	X	8	-	■
D.	Valutazione integrata ambientale	■	X	■
E.	Sintesi non tecnica	X	9	-	-
Ebis	documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo	X	12		
Schede ambientali di "base"					
F.	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime allizzati"	X	1	■	■
G.	Scheda "Approvvigionamento idrico"	X	1	■	■
H.	Scheda "Scarti/acque"	X	5	■	■
I.	Scheda "Rifiuti"	X	6	■	■
L.	Scheda "Emissioni in atmosfera"	X	7	■	■
M.	Scheda "Incidenti rilevanti"	■	X	■
N.	Scheda "Emissioni di rumore"	X	2	■	■
O.	Scheda "Energia"	X	3	■	■

Cartografie e planimetrie allegate					
P	Carta topografica 1:10.000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Q	Mappe catastale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
S	Planimetria del Complesso in scala 1:2000	<input checked="" type="checkbox"/>	A	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	<input checked="" type="checkbox"/>	A	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
X	Schema grafico captazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Altri documenti					
Y1	SCHEDE INT. L. SPANDIMENTI EFFLUENTI ZOSTECCICA	<input checked="" type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Y2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Y		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 4 Barrare la casella nel caso in cui le informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della vigente normativa in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi
- 5 - Specificare i documenti aggiuntivi che il proponente ritiene di allegare.

Documentazione integrativa⁶

Rif.	Oggetto	Allegato	N° pag.	Riservato
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	X	4	<input type="checkbox"/>
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INT 3	Scheda "Disarmo rifiuti pericolosi e non pericolosi"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INT 8	Scheda "Combustione oli usati"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dichiarazioni				
DA1	Dichiarazione di comunicazione anticipata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DA2	Dichiarazioni del gestore dell'impianto IPPC	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DA3	Dichiarazione di scelte amministrative con mandato di rappresentanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

⁶ - In aggiunta alle schede di "base", sono obbligati alla compilazione della scheda INT1 i gestori di attività IPPC che svolgono attività di spandimento di effluenti zootecnici. Sempre in aggiunta alle schede di "base", sono parimenti obbligati alla compilazione delle altre schede "integrative" di interesse (INT2, INT3, INT4, INT5, INT6, INT7, INT8):

1. i gestori delle attività IPPC di cui al punto 5 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n. 152/06;
2. i gestori di impianti IPPC - diversi dalle tipologie di cui sopra - presso i quali vengono svolte anche una più attività accessorie tecnicamente connesse a quella IPPC e soggette alle autorizzazioni ambientali elencate nell'Allegato IX al Decreto. Per "attività accessoria, tecnicamente connessa" ad un'attività IPPC, si intende un'attività che soddisfi contemporaneamente le seguenti tre condizioni:
 - venga svolta dallo stesso gestore di quella IPPC;
 - venga svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;
 - le sue modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

⁷ - Le dichiarazioni integrative DA1, DA2, DA3 devono essere sempre presentate nel caso di impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti.

ELABORAZIONE DATI

Dott. Stefania Maria Napoleone – Via Giuliano, 3 - 83040 CARIFE

COMMITTENTE: AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO – LACEDONIA (AV)

DATA PROVE: 10/06/2021

OGGETTO MISURE: Rilievi fonometrici DIURNI

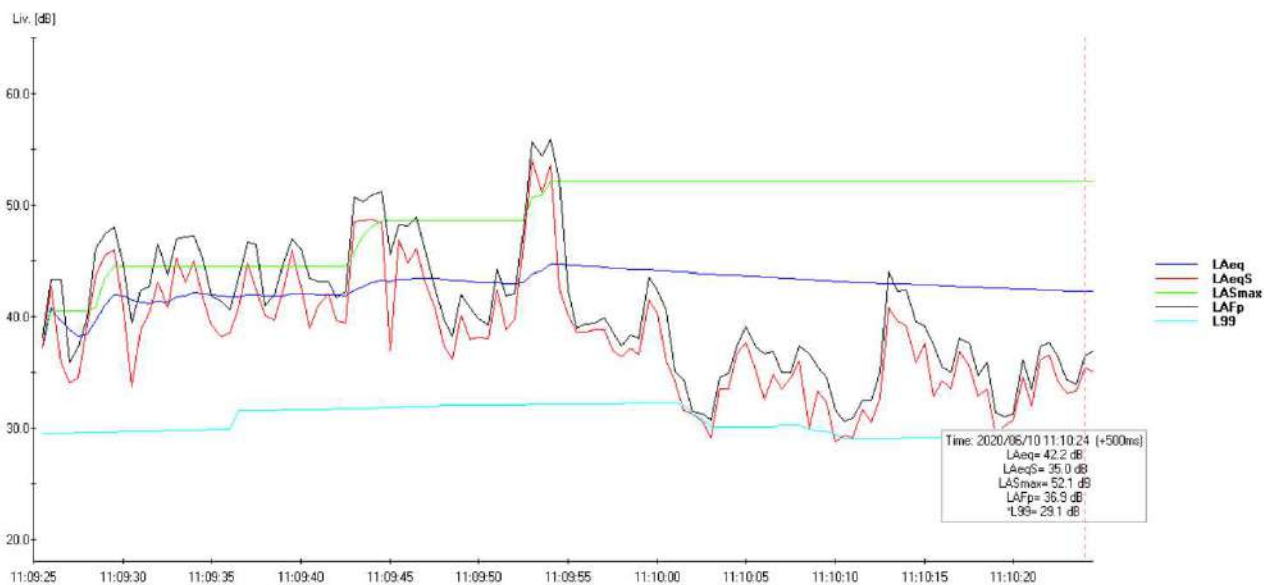
ELABORATORE: Dott. Stefania Maria Napoleone

STRUMENTAZIONE: Fonometro di Classe I Delta Ohm Modello HD2110L, matr. 15011933746

Calibratore Acustico Delta Ohm Modello HD2020, matr. 14036277

Punto di misura	Durata	Ora inizio misura	La _{eq} dB(A)	LAS max dB(A)	LAF _{pmax} dB(A)
A	60s	11,09	=42,2	=52,1	=36,9

BANDE DI TERZI DI OTTAVA DEL LIVELLO EQUIVALENTE



N.B. Non è stato possibile escludere il rumore modulato in lontananza dovuto ad attività agricole in terreni limitrofi non facenti parte dell'azienda.

ELABORAZIONE DATI
Dott. Stefania Maria Napoleone – Via Giuliano, 3 - 83040 CARIFE

COMMITTENTE: AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO – LACEDONIA (AV)

DATA PROVE: 10/06/2021

OGGETTO MISURE: Rilievi fonometrici NOTTURNI

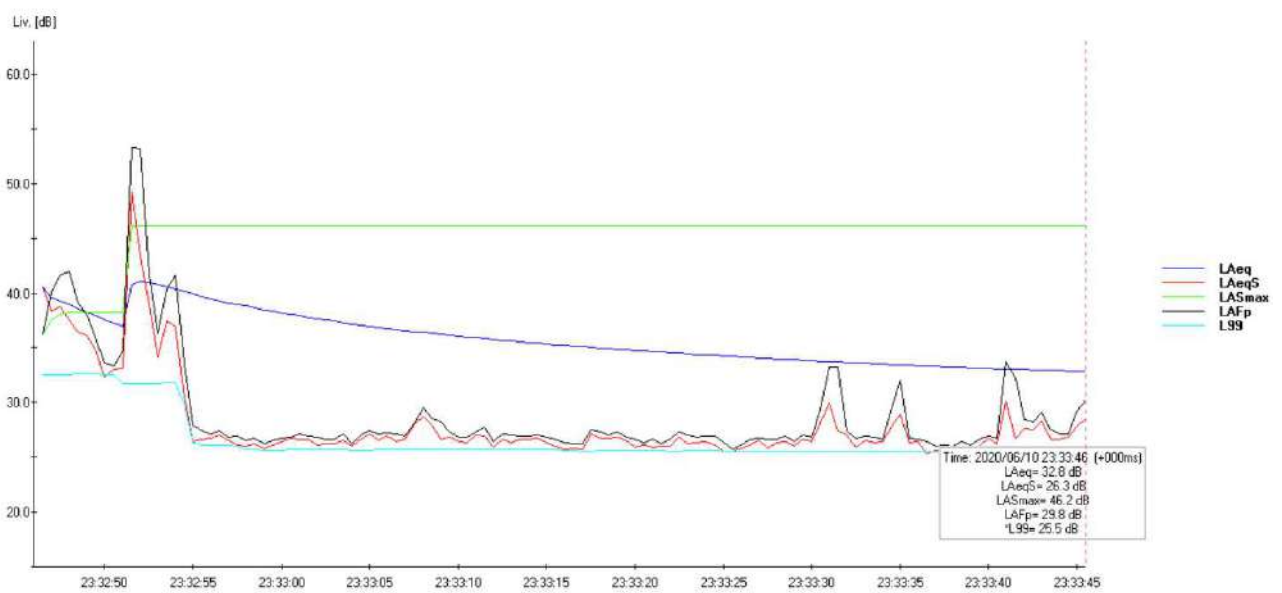
ELABORATORE: Dott. Stefania Maria Napoleone

STRUMENTAZIONE: Fonometro di Classe I Delta Ohm Modello HD2110L, matr. 15011933746

Calibratore Acustico Delta Ohm Modello HD2020, matr. 14036277

Punto di misura	Durata	Ora inizio misura	La_{eq} dB(A)	LAS max dB(A)	LAF _{pmax} dB(A)
A	60s	23,32	=32,8	=46,2	=29,8

BANDE DI TERZI DI OTTAVA DEL LIVELLO EQUIVALENTE



N.B. La misura è risultata difficile da effettuare per la presenza di cani randagi presenti nelle vicinanze che hanno alterato la misura nei primi secondi.

ELABORAZIONE DATI
Dott. Stefania Maria Napoleone – Via Giuliano, 3 - 83040 CARIFE

COMMITTENTE: AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO – LACEDONIA (AV)

DATA PROVE: 10/06/2021

OGGETTO MISURE: Rilievi fonometrici DIURNI

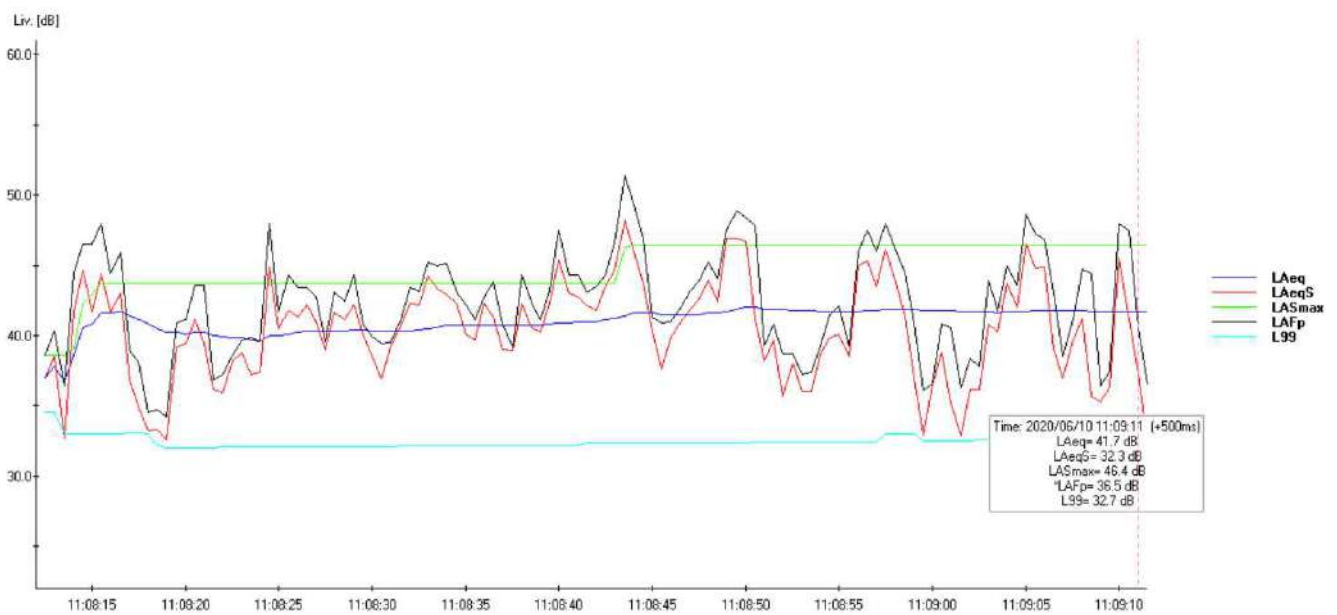
ELABORATORE: Dott. Stefania Maria Napoleone

STRUMENTAZIONE: Fonometro di Classe I Delta Ohm Modello HD2110L, matr. 15011933746

Calibratore Acustico Delta Ohm Modello HD2020, matr. 14036277

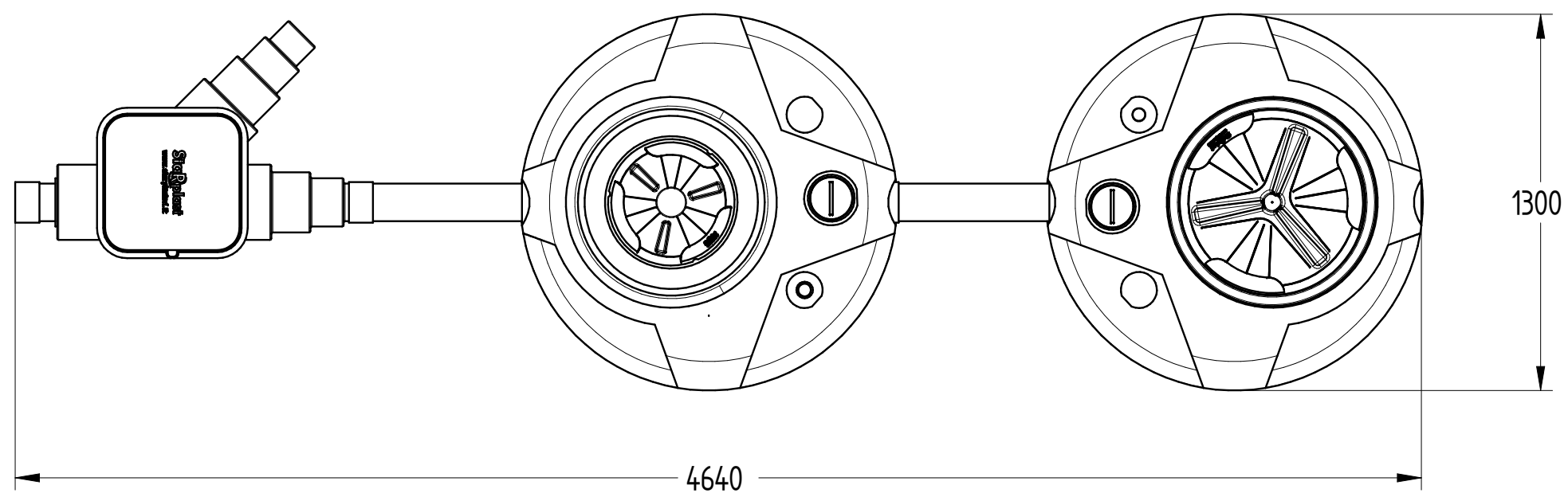
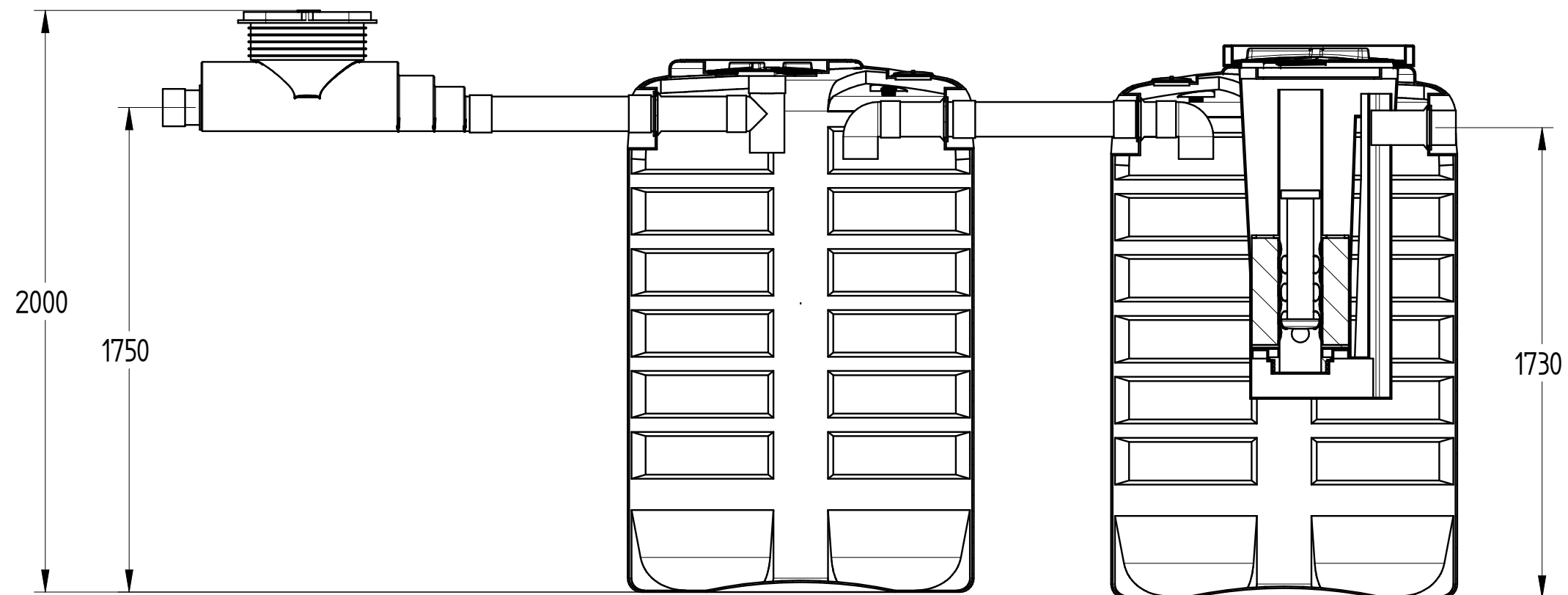
Punto di misura	Durata	Ora inizio misura	L_{Aeq} dB(A)	LAS max dB(A)	LAF_{pmax} dB(A)
B	60s	11,08	=41,7	=46,4	=34,1

BANDE DI TERZI DI OTTAVA DEL LIVELLO EQUIVALENTE



N.B. Non è stato possibile escludere il rumore modulato in lontananza dovuto ad attività agricole in terreni limitrofi non facenti parte dell'azienda.

Codice: IPC C 2000 AS



DISEGNO TECNICO

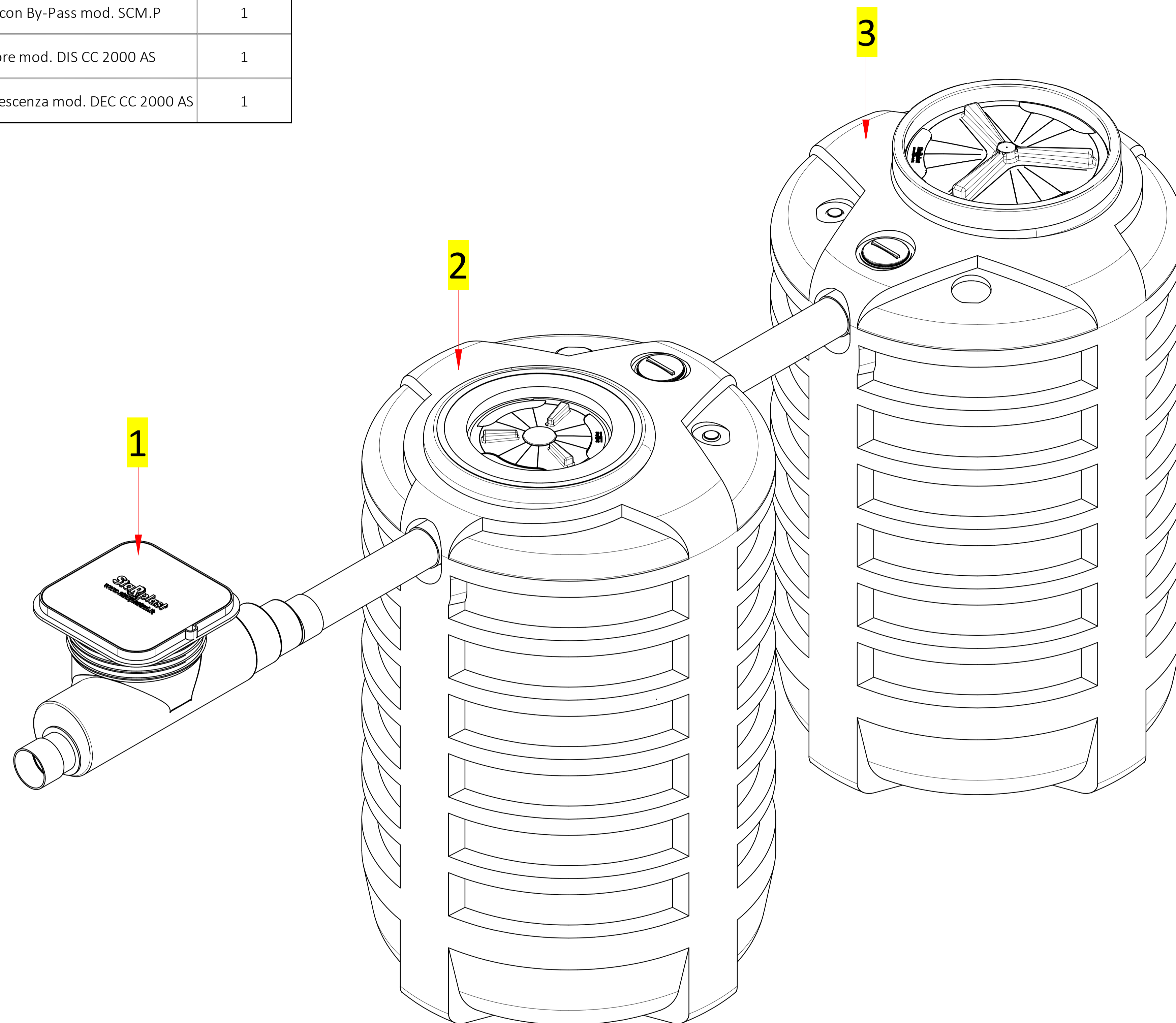
REVISIONE	NOME	DATA	MATERIALE	PESO	SCALA
Disegnato	N. Grassi	21/02/2018	LLDPE	128 kg	1:20
Controllato	G. Saltarelli	21/02/2018			
Approvato	P. Dell'Onite	21/02/2018			

© E' vietata la riproduzione e/o la diffusione di questo documento, totale o in parte.

NOTA: le dimensioni dei manufatti realizzati in P.E tramite stampaggio rotazionale, possono avere una tolleranza del +/- 3%

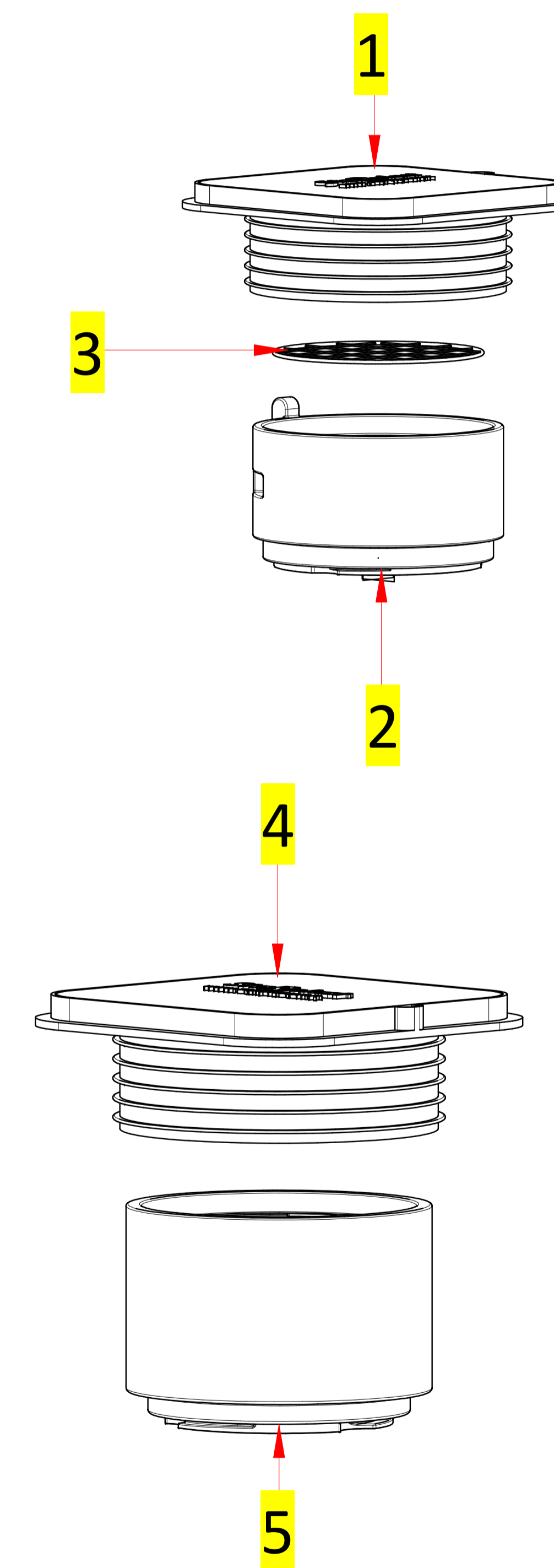
DISTINTA COMPONENTI

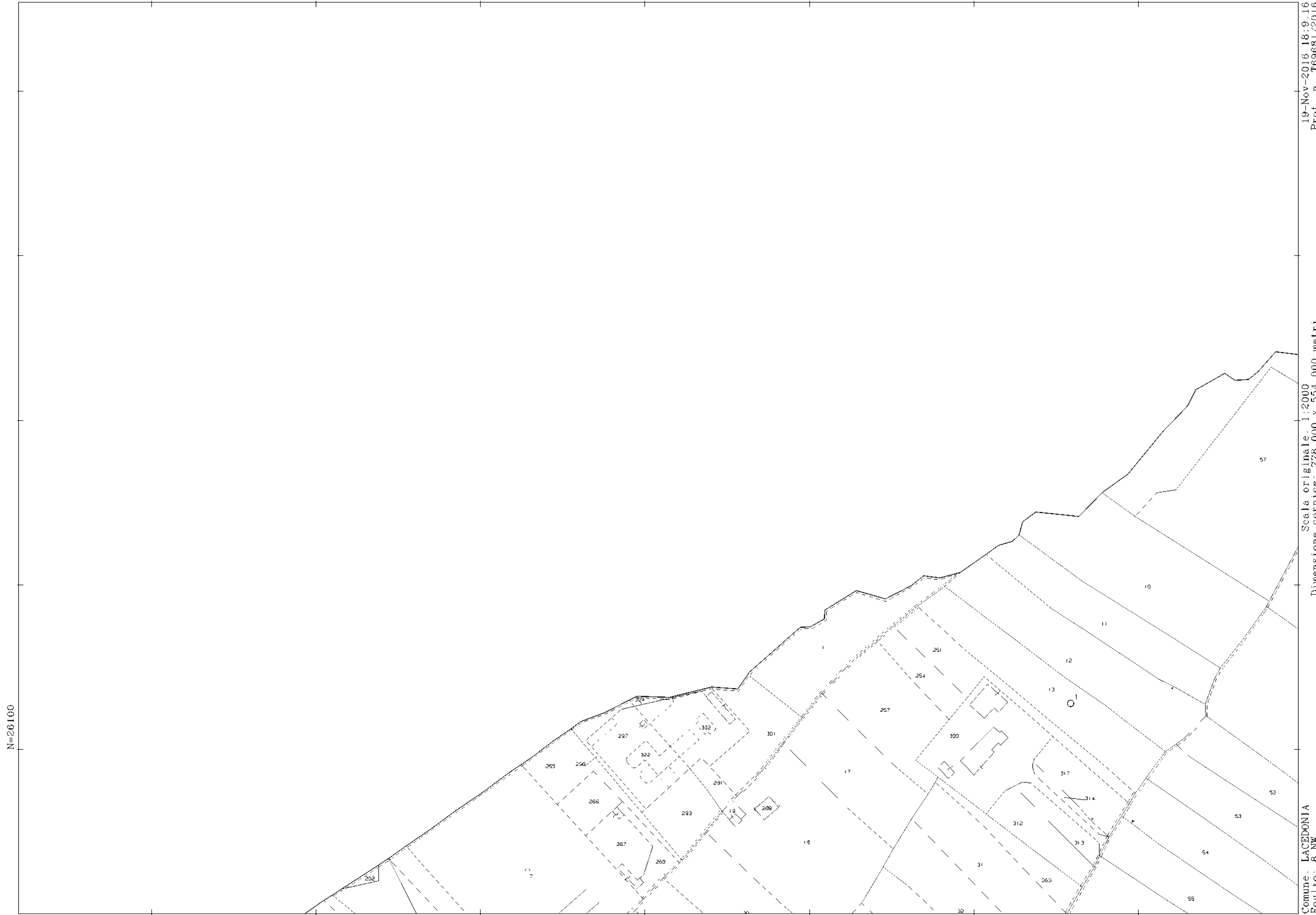
Posizione	Descrizione	Quantità
1	Scolmatore con By-Pass mod. SCM.P	1
2	Dissabbiatore mod. DIS CC 2000 AS	1
3	Deoliatore a coalescenza mod. DEC CC 2000 AS	1



DISTINTA ACCESSORI

Posizione	Descrizione	Quantità
1	Chiusino telescopico "CHI Y 800-600"	1
2	Prolunga "PRO X 600"	1
3	Grata antintrusione zincata	1
4	Chiusino telescopico "CHI Y 600-400"	1
5	Prolunga "PRO X 400"	1





N=26100

E=36700

Scala originale. 1:2000
Dimensione cornice: 778 000 x 554 000 metri

Comune. LACEDONIA
Foglio. 6 NW



Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 778 000 x 554 000 metri



19-Nov-2016 18:9:16
Prot. n. T69681/2016

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 778.000 x 556.000 metri

Comune: LACEDONIA
Foglio: 8 E

N=255500

E=37400



N=24900

E=36700

Comune. LACEDONIA
Foglio. 6 SW

Scala originale. 1:2000
Dimensione cornice: 778 000 x 554 000 metri

19-Nov-2016 18:9.16
Prot. n. T69681/2016



19-Nov-2016 18:9:16
Prot. n. T69681/2016

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 778.000 x 556.000 metri

Comune: LACEDONIA
Foglio: 8 W

E=36700

N=25500

E=36300

N=25800

Direzione Provinciale di Avellino Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DR. CARMINE DI FRAIA

Vis. tel. esente per fini istituzionali





E=36900

N=25000



Direzione Provinciale di Avellino Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DR. CARMINE DI FRAIA

Vis. tel. esente per fini istituzionali

E=36300

N=25000

Direzione Provinciale di Avellino Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DR. CARMINE DI FRAIA

Vis. tel. esente per fini istituzionali





E=37600

N=25500

Direzione Provinciale di Avellino Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DR. CARMINE DI FRAIA

Vis. tel. esente per fini istituzionali



E=37600

N=24700



Direzione Provinciale di Avellino Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DR. CARMINE DI FRAIA

Vis. tel. esente per fini istituzionali





N=25100

E=37000

1 Particella: 413

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: LACEDONIA
Foglio: 24

COMUNE DI LACEDONIA

PROVINCIA DI AVELLINO

DITTA PROPRIETARIA : PAGLIARULO EUPLIO

AZIENDA AGRICOLA

O G G E T T O : RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA

UBICAZIONE: MACCHIA FOCACCIA

FOGLIO N. 24 P.LLA 413

IL PROPRIETARIO
PAGLIARULO EUPLIO

IL TECNICO RILEVATORE
Ing. Lina CIPRIANO



Tavole:unica -
RELAZIONE- PIANTA - SEZIONE/PROSPETTO- PARTICOLARE
IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA SCHEMA DI FLUSSO

DATA :FEBBRAIO 2019

TAVOLA UNICA



O G G E T T O : RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IMPIANTO IPPC 6.6B

UBICAZIONE C.DA MACCHIA FOCACCIA – COMUNE DI LACEDONIA
FOGLIO N 24 MAPPALE 413

AZIENDA PAGLIARULO EUPLIO

La sottoscritta Ing. Lina Cipriano iscritta all'Ordine degli Ingg. della Prov. di AV con il n. 1501, con studio in Vallesaccarda alla Via D. Vito PAGLIARULO, a seguito di incarico dal sig. PAGLIARULO Euplio di rappresentare lo stato di fatto delle opere eseguite presso l'azienda in c.da Macchia Focaccia (IPPC 6.6B) in conformità a quanto prescritto al p. 4.c del DD n 6 del 08/02/2018.

A seguito di sopralluogo e per quanto si è potuto constatare ha rilevato che:

L'impianto di prima pioggia installato a valle del piazzale è stato così realizzato:

- Vasca in c.l.s di raccolta iniziale di dimensioni 1,00 x 1.00 x 1.50 m
- Impianto di trattamento acque di dilavamento in continuo, azienda produttrice STARPLAST, modello IPCC-2000 AS, costituito da pozzetto scolmatore by-pass per le portate di punta, vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione.
- Le vasche e i tubi di collegamento sono realizzati in polietilene.
- Capacità di trattamento - Superficie (piazzale scoperto) 1270 mq, portata 7 l/s.

Dimensioni dei manufatti

- a) vasca di sedimentazione : altezza 1730 mm, diametro 1300 mm, volume utile in mc 2,30
- b) vasca di disoleazione: altezza 1730 mm, diametro 1300 mm, volume utile in mc 2,30. Di cui volume utile per disoleazione 70 litri. Il disoleatore è dimensionato secondo quanto previsto dalle norme UNI-EN 858-1/2.
- Vasca di sollevamento realizzata con pozzetto di cemento 80 cm x 80 cm e altezza 200 cm; elettropompa 2CV, tubazione in polietilene diametro di 200 mm; la stessa funge anche da pozzetto fiscale per prelievo di controllo.



- La condotta fognaria di tubazioni in polietilene di diametro 200 mm risulta totalmente interrata con innesto direttamente nella vasca di accumulo posizionata a valle.

Alla luce di quanto sopra rilevato, all'atto del sopralluogo,

ASSEVERA

Che le sopra elencate opere sono state eseguite nell'azienda agricola indicata in oggetto

Lacedonia 16/02/2019

IL TECNICO RILEVATORE
Ing. Lina CIPRIANO



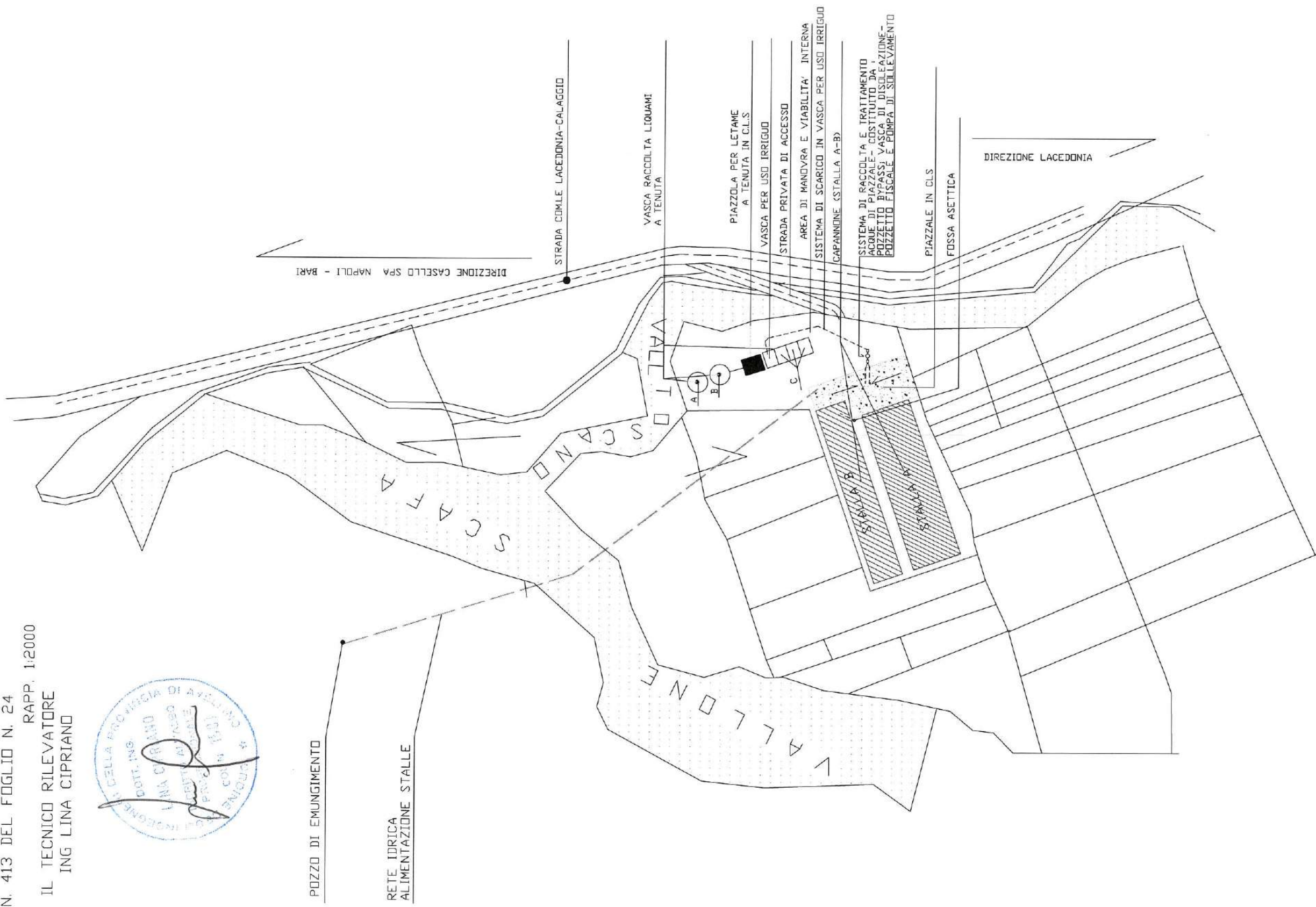
AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIDIO
PROSPETTAZIONE STATO DEI LUOGHI IMPIANTO IPPC ANNO 2018

COMUNE DI LACEDONIA -AV-

STRALCIO PLANIMETRICO
MAPPALE N. 413 DEL FOGLIO N. 24

RAPP. 1:2000

IL TECNICO RILEVATORE
ING LINA CIPRIANO



SVILUPPO SCALA 1:100

AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO- IMPIANTO IPPC
 COMUNE DI LACEDONIA -AV-
 MAPPALE N. 413 DEL FOGLIO N. 24
 STALLA B

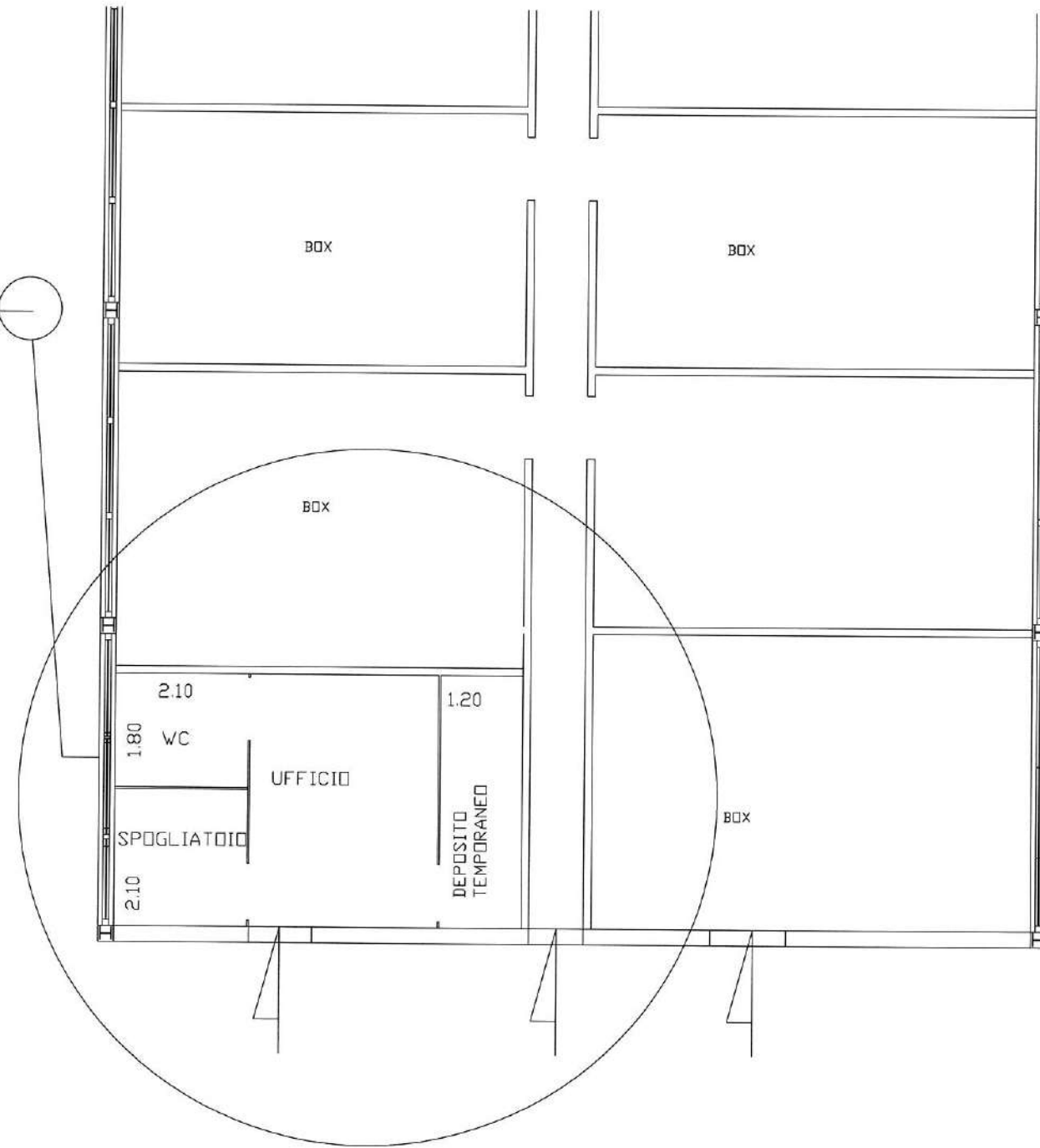
LEGENDA

- 1- UFFICIO
- 2- SERVIZI IGIENICI
- 3- SPOGLIATOIO
- 4 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI
- 5- VASCA IMHOFF SCARICHI SERVIZI IGIENICI

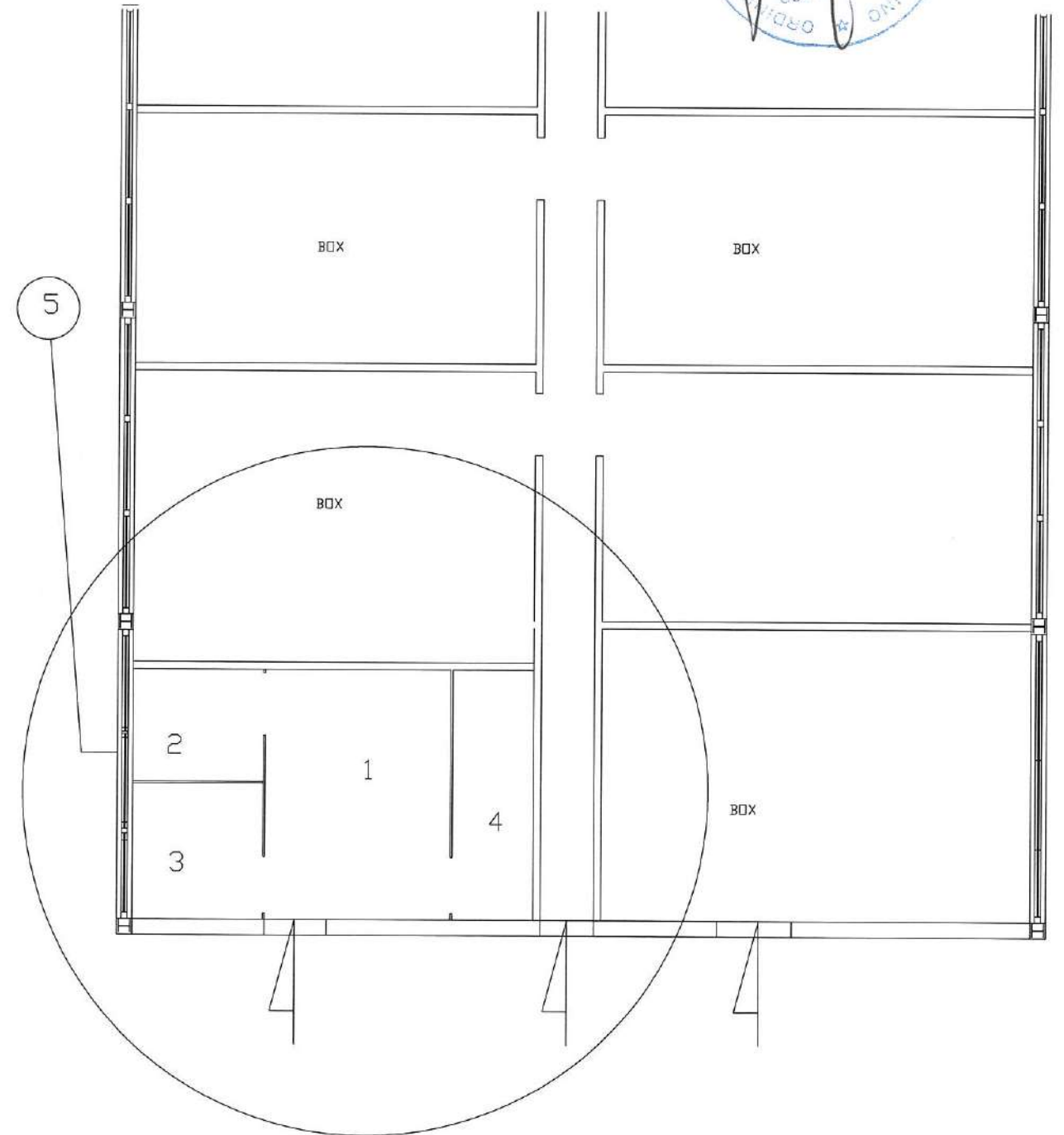
IL TECNICO RILEVATORE
 Ing. Lina CIPRIANO



VASCA IMHOFF SCARICHI SERVIZI IGIENICI

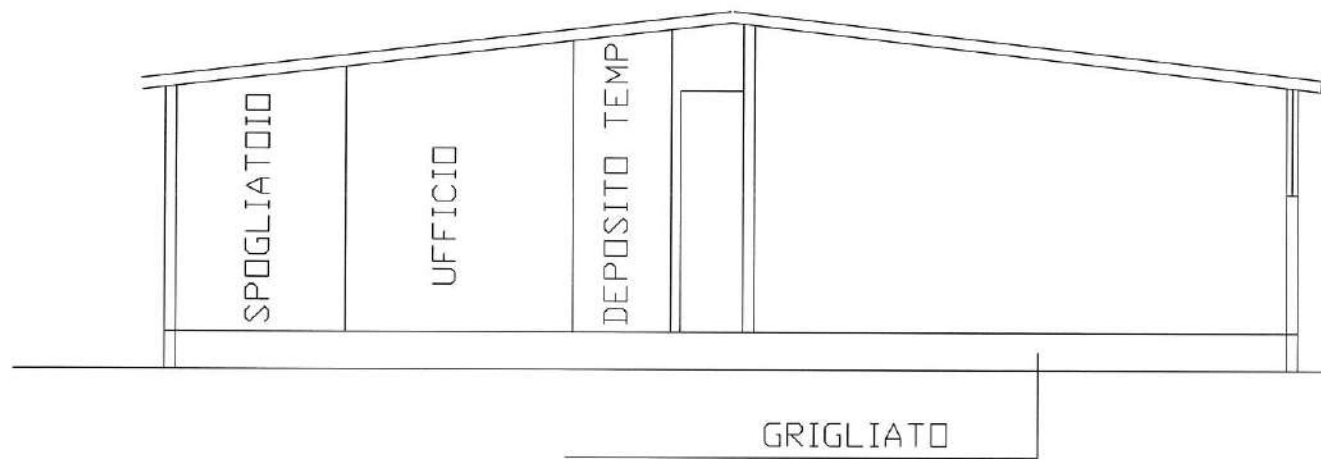


PIANTA PIANO TERRA
 H= 3.20
 SCALA 1:100

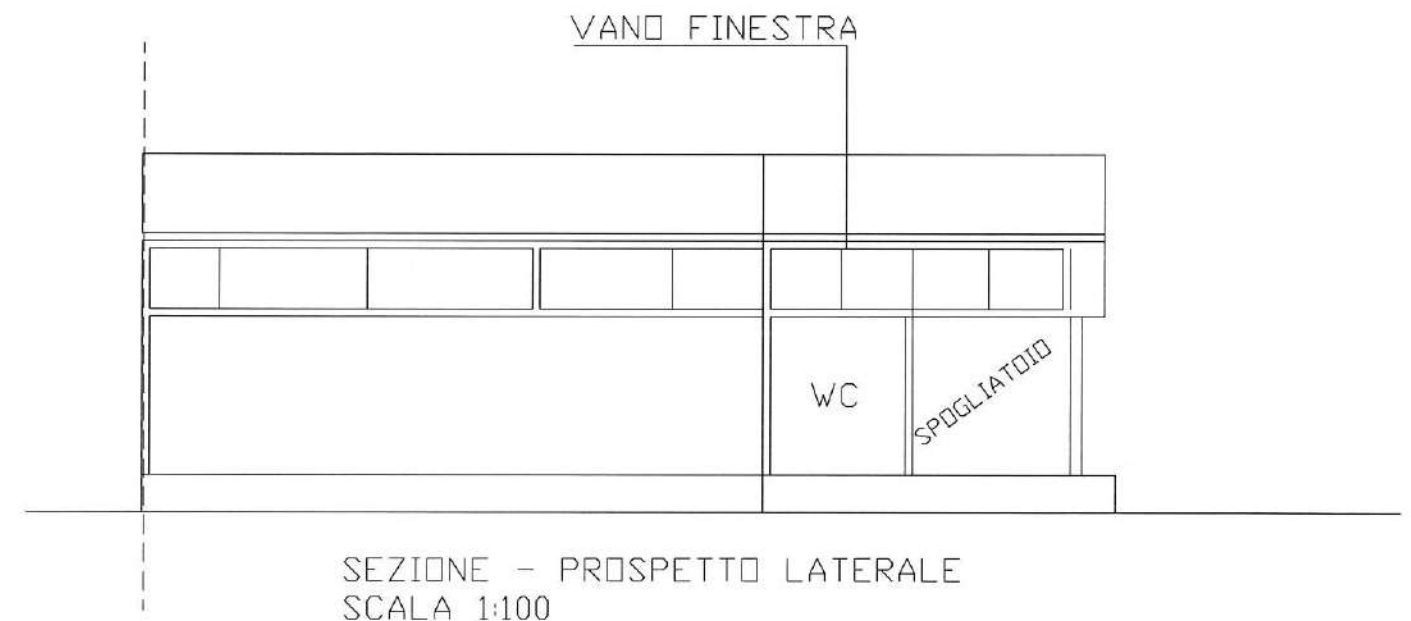


PIANTA PIANO TERRA
 H= 3.20
 SCALA 1:100

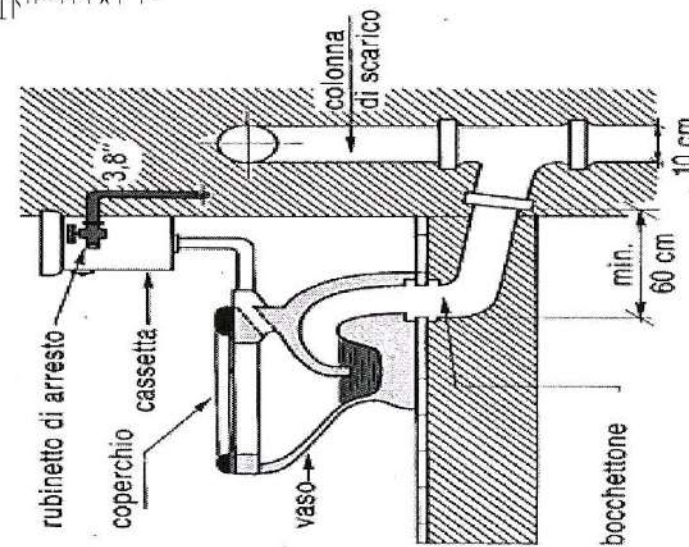
AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO- IMPIANTO IPPC
 COMUNE DI LACEDONIA -AV-
 MAPPALE N. 413 DEL FOGLIO N. 24
 STALLA B



SEZIONE - PROSPETTO PRINCIPALE
 SCALA 1:100



SEZIONE - PROSPETTO LATERALE
 SCALA 1:100



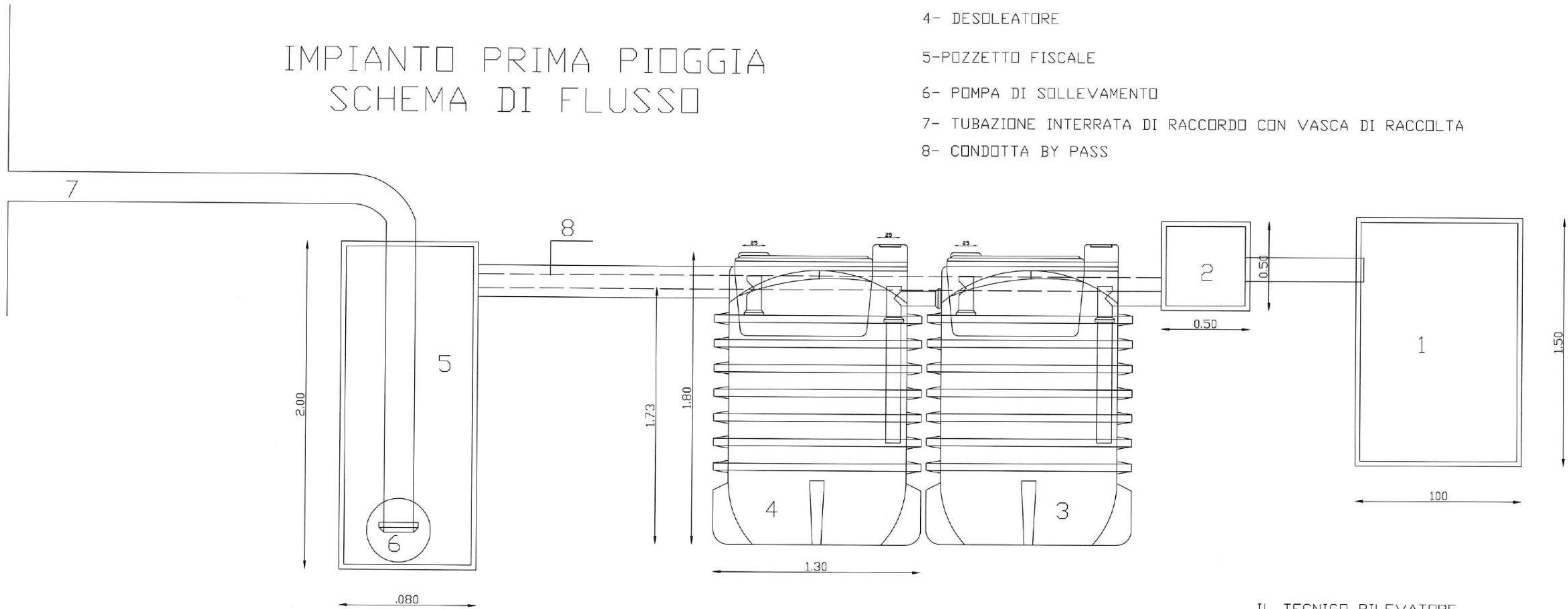
IL TECNICO RILEVATORE
 Ing. Lina CIPRIANO



AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO- IMPIANTO IPPC
 COMUNE DI LACEDONIA -AV-
 MAPPALE N. 413 DEL FOGLIO N. 24
 STALLA B

IMPIANTO PRIMA PIOGGIA SCHEMA DI FLUSSO

- 1-POZZETTO DI DECANTAZIONE
- 2- -POZZETTO SCOLMATORE
- 3- DISSABIATORE
- 4- DESOLEATORE
- 5-POZZETTO FISCALE
- 6- POMPA DI SOLLEVAMENTO
- 7- TUBAZIONE INTERRATA DI RACCORDO CON VASCA DI RACCOLTA
- 8- CONDOTTA BY PASS



SEZIONE TIPO
 RAPP. 1:25

IL TECNICO RILEVATORE
 Ing. Lina CIPRIANO



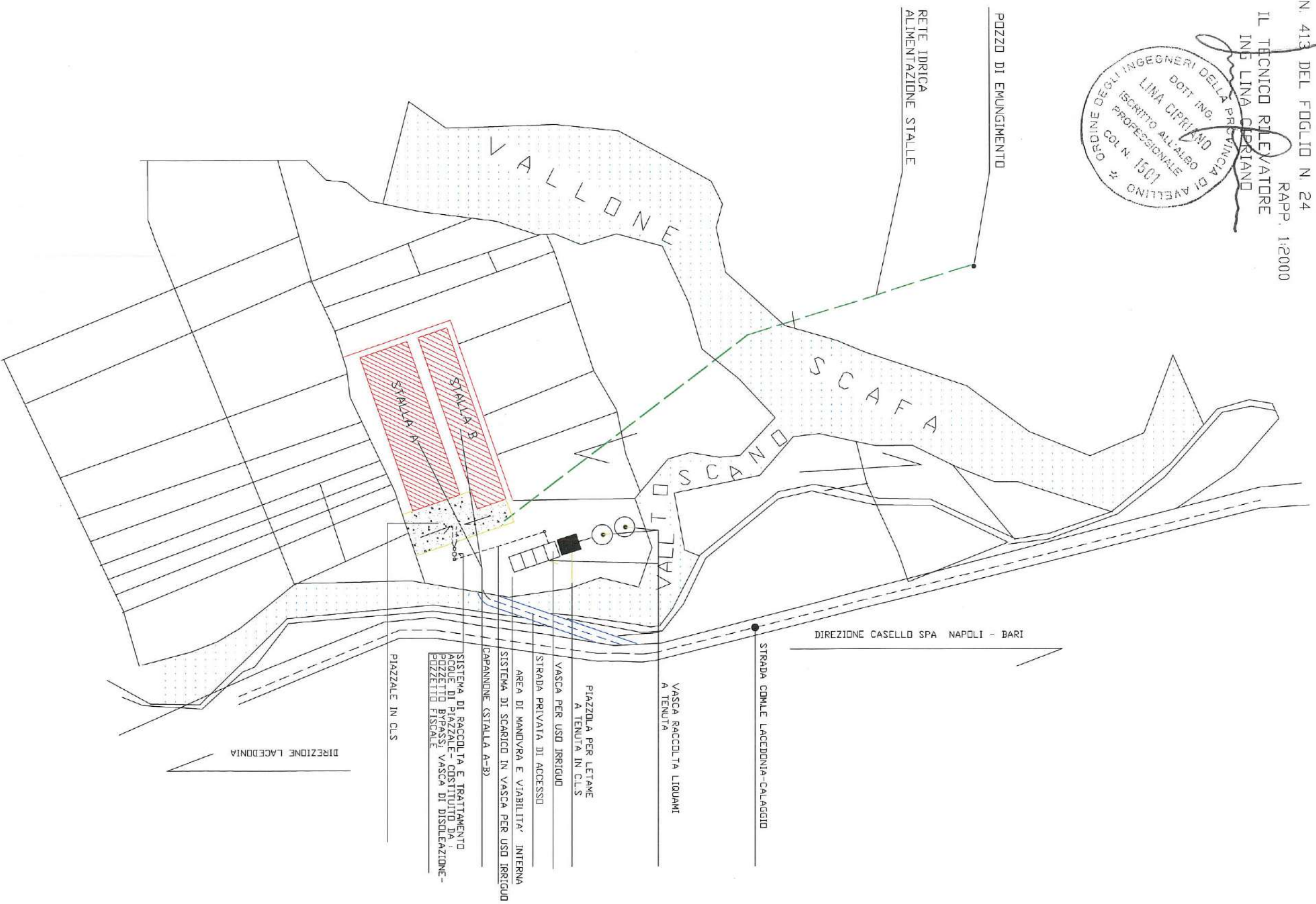
AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLID
PROSPETTAZIONE STATO DEI LUOGHI IMPIANTO IPPC ANNO 2017

COMUNE DI LACEDONIA -AV-

STRALCID PLANIMETRICO
MAPPALE N. 413 DEL FOGLIO N. 24

RAPP. 1:2000

IL TECNICO RILEVATORE
ING. LINA CIPRIANO



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Az. Zootecnica Pagliarulo Euplio Loc. Macchia Focaccia Lacedonia (AV)

IPPC al punto 6.6, ossia allevamento di suini oltre i 2000 capi per ciclo

Prima autorizzazione: D.D. GRC n° 168 del 29/06/2010 (prevede un numero di capi autorizzati corrispondente a 2600 capi circa).

1. Premessa

Per gli allevamenti, è previsto che le modalità e le frequenze dei controlli programmati possono tenere conto dei costi e benefici (art. 7, comma 6 del decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005).

Si richiama la definizione di Monitoraggio e Piano di controllo riportata nel glossario della Linea Guida "Sistemi di Monitoraggio" (DM 31/01/05, allegato II):

Monitoraggio: *controllo sistematico delle variazioni di una specifica caratteristica chimica o fisica di un'emissione, scarico, consumo, parametro equivalente misura tecnica ecc. Ciò si basa su misurazioni e osservazioni ripetute con una frequenza appropriata in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili.*

Piano di controllo: *è l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.*

Il piano di monitoraggio e controllo allegato all'AIA ha i seguenti obiettivi:

- *dimostrare la conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*
- *realizzare un inventario delle emissioni*
- *valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche*
- *valutare l'impatto ambientale dei processi*
- *supportare eventuali processi di negoziazione*
- *identificare possibili parametri surrogati per il monitoraggio dell'impianto*
- *pianificare e gestire un aumento dell'efficienza dell'impianto*
- *fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.*

Il Piano di Monitoraggio e Controllo deve:

- stabilire le responsabilità (chi deve effettuare il monitoraggio e controllo)
- stabilire cosa monitorare
- stabilire come monitorare
- fissare chiaramente come esprimere i risultati del monitoraggio
- gestire le incertezze
- valutare le conformità
- predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio.

Per gli allevamenti, la **bozza di linee guida MTD** (Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili - Categoria IPPC 6.6), riguardo al monitoraggio riporta:

Monitoraggio

I livelli di performance ambientale e/o di consumi energetici che vengono associati alle MTD elencate nel capitolo H e valide per il nostro Paese, vanno intesi come livelli che ci si può aspettare di raggiungere in un determinato periodo di tempo e in determinate condizioni operative e strutturali dell'allevamento, ma non sono da intendere in nessun caso come valori limite di emissione o di consumo. Di conseguenza i programmi di monitoraggio non potranno che limitarsi a controllare che le MTD adottate siano gestite nella maniera più corretta, cioè in modo che il beneficio ambientale non venga a diminuire o a interrompersi nel tempo...

2. responsabilità nell'esecuzione del piano

Nella tabella successiva sono indicati gli operatori che hanno responsabilità nell'esecuzione del seguente piano:

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		PAGLIARULO EUPLIO
Società terza contraente		DOTT. MORGANTE GIOVANNI
Ente		ARPAC

Il gestore svolge tutte le attività previste dal piano anche con la collaborazione con una società di consulenza terza contraente alla quale sono affidate le attività analitiche e report finale.

Schema piano di monitoraggio e controllo

Il presente piano si compone di:

- **Piano degli autocontrolli**
 - Fase di stabulazione
 - Fase di trattamento delle deiezioni
 - Fase di stoccaggio delle deiezioni
 - Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali
 - Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni

- **Componenti ambientali**
 - Consumo materie prime
 - Consumo risorse idriche
 - Consumo di energia
 - Consumo combustibili
 - Emissioni diffuse
 - Rumore
 - Rifiuti prodotti
 - Suolo

- **Piano dei controlli programmati che richiedono l'intervento di Arpa (ispezioni ordinarie).**
 - Verifica ispettiva in fase di adeguamento
 - Verifica ispettiva al termine dell'adeguamento
 - Campionamenti e analisi.

- **Relazione sull'esito del monitoraggio.**

1. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI

Le attività elencate, sono una sorta di lista di *Buone pratiche gestionali*, adottate dall'allevatore per verificare il buon andamento della conduzione aziendale in ottica ambientale. Vengono annotate in appositi registri ad uso del gestore. Non rappresentano, in genere, attività vincolanti e contestabili in caso di mancata adozione, a meno che non sia diversamente specificato.

In generale, le attività di autocontrollo non dovranno essere necessariamente registrate, se non diversamente indicato. Dovranno essere registrati, invece, i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate, annotando gli interventi correttivi adottati, in particolare per le attività con livello di criticità elevato; tali casi verranno riportati nella relazione periodica sugli esiti del monitoraggio. I registri saranno conservati presso l'allevamento, se non diversamente indicato, per almeno un anno.

1.1. Fase di stabulazione

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione - Fondamentale - Raccomandabile - Facoltativa	Livello di criticità: - Elevato - Medio - Basso	Note
Decessi	Quotidiana	Fond	M	Obbligatorio per norme veterinarie
Registrazione mangimi in ingresso	Quotidiana	Fac	B	Obbligatorio per norme veterinarie. Ad ogni ingresso di mangimi in azienda La registrazione diventa Fondamentale in caso si dichiarino di utilizzare mangimi a basso tenore in azoto – conservare i cartellini descrittivi dei mangimi.
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quot.	Fac	E	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle	Quot.	Racc	E	Registrare le anomalie riscontrate e le

deiezioni				azioni correttive adottate
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quot.	Fond	E	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate
Condizioni strutturali dei locali	Annuale	Racc	M	Precisare cosa si intende monitorare (es. deterioramento delle coperture in amianto; stato delle coibentazioni; impermeabilizzazioni) e le modalità operative
Condizioni ed efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni dai ricoveri (cuffie, reti, barriere, ecc.)	Quot.	Racc	E	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi (se BAT)	Quot.	Fac	B	
Consumi idrici	Annuale	Fond	M	In particolare si richiede lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra) almeno ogni 6 mesi con relative annotazioni
Consumi idrici nelle varie fasi (allevamento, lavaggi, raffrescamento...)	Annuale	Fac	M	Necessita di contatori parziali
Consumi elettrici	Annuale	Fond	M	

1.2. Fase di trattamento delle deiezioni

Condizioni di efficienza e continuità del separatore (visivo)	Quot.	Fond	E	
Controllo semestrale della percentuale residuo secco	Quot. come da registro degli autocontrolli	Fond	E	
Controllo semestrale percentuale di separazione	Quot. come da registro degli autocontrolli	Fond	E	

1.3. Fase di stoccaggio delle deiezioni

Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati) (visivo)	Quot.	Fond	E	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate Indicare i singoli contenitori da ispezionare
Condizioni di impermeabilità dei contenitori (prova di tenuta)	triennale	Fond	E	
Pulizia dei piazzali	Quot.	Racc	M	

1.4. Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali

Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Quot.	Fac	E	Ad ogni viaggio
Imbrattamento delle strade	Quot.	Fac	E	Ad ogni viaggio

1.5. Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni

Campionamento e analisi terreni	2 anni	Fac	E	Per la predisposizione del PUA e la Valutazione agronomica
Modalità di distribuzione	Quot.	Fond	E	Ad ogni distribuzione. Indicare quali mezzi e modalità di spandimento si è utilizzata con riferimento all'area omogenea nonché la quantità. Registrazione nel Registro degli spandimenti
Condizioni agronomiche delle coltivazioni	Stagionale	Racc	E	In particolare rilevare effetti di allettamento, lussureggiamento, fisiopatie attacchi fitopatologici, malerbologici ed anomalie specifiche
Modalità di gestione dei cumuli a piè di campo	Stagionale	Fond	M	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate, con particolare riguardo a: - dilavamento e ruscellamento di sostanza organica fuori dal cumulo in periodi di pioggia - persistenza del cumulo per più di tre mesi - ripetizione del cumulo nello stesso sito - copertura del cumulo. Indicare le modalità di controllo da adottare.
Sviluppo vegetazione nitrofila	Stagionale	Racc	M	
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Fond	M	

2. COMPONENTI AMBIENTALI (controllo a fine ciclo o annuale)

2.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi	Stabulazione	Solido	verifica DDT e Fatture di acquisto mensile	Kg	Registro aziendale suddiviso per ciclo
Foraggi	Stabulazione	Solido		Kg	
Farmaci	Stabulazione	Liquido		Kg	
Sanificanti	Stabulazione	Liquido		Kg	
Capi suini	-	-		-	

2.2 Consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di rete idrica potabile		Stabulazione	Abbeveramento – lavaggio	Lettura contatore al termine di ogni ciclo	Mc	Registro aziendale suddiviso per ciclo
Acqua di pozzo		Stabulazione	Abbeveramento – lavaggio	Lettura contatore al termine di ogni ciclo	mc	

2.3 Energia

Tipologia	Punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Contatore	Intero ciclo di stabulazione	Lettura contatore al termine di ogni	KwH/anno	Registro aziendale suddiviso per ciclo

			ciclo oppure verifica Fatture di acquisto mensile		
--	--	--	---	--	--

2.4 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e Punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Generatore di corrente	Intero ciclo di stabulazione	Tenore in Zolfo	Conteggio bolle e fatture mensilmente	L	Registro aziendale suddiviso per ciclo
Gasolio agricolo	autotrazione	Operazioni di spandimento	Tenore in Zolfo		L	

2.5 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Ammoniaca	Stalla A Stalla B	Rimozione deiezioni Acidificazione Aerazione.	Prelievo e misura con fiale assorbenti	Semestrale	Conservazione rapporti di prova e registrazione su apposita scheda monitoraggio
Acido solfidrico			Analizzatore di gas		
CH4					
N2O					
Ammoniaca	Vasche di stoccaggio	Formazione del crostone Copertura con teli Acidificazione Applicazione BAT in fase di stoccaggio	Prelievo e misura con fiale assorbenti		
Acido solfidrico			Analizzatore di gas		
CH4					
N2O					

2.6 Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Su due punti del Confine attività produttiva	Si	Triennale		Conservazione rapporti di prova e registrazione su apposita scheda monitoraggio

2.7 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Codici CER	Metodo di smaltimento e recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
	150102	Recupero	-	Registro di carico e scarico rifiuti Registro aziendale suddiviso per ciclo
	150105	Recupero		
	150106	Recupero		
Fossa settica	203040	Smaltimento		
Acque di piazzale	161002	Smaltimento		
Trattamento veterinario	180202*	Smaltimento		

2.8 Controllo distribuzione liquami e letami

Matrice	Parametri da ricercare	Metodi	Frequenza	Note
Terreno	Rame totale	I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal	Biennale	Di norma, 10% della superficie agraria in cui avviene l'utilizzo
	Zinco totale			

	Fosforo assimilabile Sodio scambiabile Azoto totale SAR Sostanza organica totale pH	Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999		agronomico delle deiezioni (in particolare per i liquami) Gli appezzamenti da campionare sono scelti con particolare riguardo e ripetizione negli appezzamenti più vicini all'allevamento.
Terreno	pH in acqua (1-2.5) Conducibilità (1-2.5) Azoto totale Kjeldahl Carbonio organico (Walkley) Fosforo assimilabile (Olsen) Calcare totale Potassio scambiabile Calcio scambiabile Magnesio scambiabile Sodio scambiabile C.S.C. (bario cloruro-triet.) Scheletro Tessitura (USDA)	I metodi analitici adottati sono quelli approvati dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 – D.M. 13/09/1999	Biennale	In occasione della stesura del PUA
Liquame nelle varie fasi di processo: - stabulazione - stoccaggio	Azoto ammoniacale Fosforo		Annuale	Vedi BAT 23-24-25

- spandimento				
Acque di falda (pozzo di emungimento come riportato in planimetria)	Ph	APAT IRSA –CNR 2060	Annuale	In caso di prescrizione di piezometri per la verifica della tenuta di sistemi di stoccaggio di liquami o dell'inquinamento delle acque di falda derivante dall'insediamento o dallo spandimento.
	Conducibilità	APAT IRSA –CNR 2030		
	Ammoniaca	APAT IRSA –CNR 4030		
	Nitrati	APAT IRSA –CNR 4040		
	Nitriti	APAT IRSA –CNR 4050		
	Cloruri	APAT IRSA –CNR 4090		
	Sar (sodio,calcio,magnesio)	calcolo		
	Fosforo	APAT IRSA –CNR 4110		
	Solfati	APAT IRSA –CNR 4140		
	Ossidabilità di Kubel	kubel		
	Misura freatimetrica			

2.9 Reflui

Tipologia	Recettore	Modalità di trattamento	parametri di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di piazzale	Terreno previo stoccaggio in vasca di raccolta	Installazione filtro disoleatore	Idrocarburi totali COD Solidi sospesi totali	Trimestrale	Conservazione rapporti di prova e registrazione su apposita scheda monitoraggio
Reflui dei servizi igienici	sottogrigliato	Nessuno	Nessuno	-	-

2.10 Piano di manutenzione

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Gruppo elettrogeno	Controllo tecnico	Biennale	In maniera puntuale su Registro aziendale della manutenzione
Separatore	Manutenzione	Annuale	
Trattori	Controllo tecnico	Semestrale	
Botte e vasche interrato	Verifica presenza di crepe	semestrale	
Rete alimentazione	Manutenzione	Annuale	
Rete idrica	Verifica perdite	Annuale	
Bacino serbatoio gasolio	Verifica di integrità	semestrale	

2.11 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo idrico	Kg	Ogni ciclo	Report aziendale
Consumo Mangimi	Kg	Ogni ciclo	
Consumo Carburante	Kg	Ogni ciclo	
Consumo Energia elettrica	Mw	Ogni ciclo	
Consumo Rifiuti	Kg	Ogni ciclo	
Produzione Liquami	Kg	Annuale	

Superficie di spandimento	ha	Ogni ciclo	
Parametri emissivi (NH4-H2S-N2O-CH4)	Kg	Annuale	

3. Relazione sugli esiti del monitoraggio

Con periodicità annuale (entro il mese di aprile), di norma, verrà presentata alla giunta regionale, all'arpac, al comune ed agli enti indicati nel decreto autorizzatorio una relazione sugli esiti del Piano di monitoraggio e controllo espletato l'anno precedente contenente:

- la conferma dell'effettuazione degli autocontrolli programmati o le difficoltà incontrate
- i dati degli autocontrolli che prevedono registrazione
- i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate e gli interventi correttivi adottati, in particolare per le attività con livello di criticità elevato
- i dati derivanti dai controlli programmati eseguiti da Arpa.
- un commento dell'andamento dei controlli ed eventuali proposte correttive del Piano di monitoraggio e controllo.

Piano di utilizzo agronomico (PUA): la relazione dovrà essere accompagnata da una Valutazione agronomica dei risultati degli utilizzi agronomici delle deiezioni prodotte nell'anno di riferimento, che riporti, per ogni appezzamento codificato nel PUA:

- codice dell'appezzamento
- superficie totale dell'appezzamento
- superficie effettivamente concimata attraverso l'utilizzo agronomico delle deiezioni prodotte
- quantità totale di deiezioni applicate (m³ o q) e metodo di calcolo
- periodi di applicazione e singole quote applicate
- quantità di azoto (kg/ha) applicata, distinta per provenienza (da deiezioni o da altre concimazioni), indicando il metodo di calcolo
- tecnica di applicazione utilizzata
- coltura impiantata e resa ricavata.

Inoltre, la Valutazione agronomica riporterà:

- il coefficiente medio di utilizzo agronomico dell'azoto
- un commento ai risultati dell'utilizzo agronomico delle deiezioni applicate
- la conferma di quanto previsto nel PUA o eventuali accorgimenti agronomici da adottare nell'anno successivo
- le consegne effettuate a contoterzisti o a impianti di trattamento.

Potrà, inoltre, essere opportuno prevedere un commento a consuntivo dei consumi energetici e dei costi dei trasporti e degli spandimenti degli effluenti, col resoconto dei mezzi utilizzati ad ogni trasporto e con allegati i documenti a dimostrazione dei trasporti affidati a terzi,

COMMITTENTE

**AZIENDA ZOOTECNICA
PAGLIARULO EUPLIO
LACEDONIA (AV)**

RELAZIONE TECNICA

(art. 8 comma 4 della legge 447/95
“Legge quadro sull’inquinamento acustico”)

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Tecnico

Dott.ssa Stefania Maria Napoleone

Numero Iscrizione Elenco Nazionale 9241



DATA EMISSIONE: 15/06/2020

INDICE

1) PREMESSA	3
2) DISPOSIZIONI DI LEGGE E VALORI LIMITE.	3
3) UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E CONTESTO IN CUI E' INSERITO.	4
4) SORGENTI DI RUMORE: DESCRIZIONE E DISPOSIZIONE.	5
5) SOGGETTI RICEVENTI.	5
6) METODOLOGIA DI MISURA E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	6
7) LIVELLI ACUSTICI PRESENTI	8
7.1 RUMORE RESIDUO PRESENTE _____	8
7.2 RUMORE AMBIENTALE _____	8
7.3 CALCOLO DEL LIVELLO DI IMMISSIONE ASSOLUTO IN PERIODO DIURNO E DEL LIVELLO DIFFERENZIALE AL RICETTORE _____	8
8) CONCLUSIONI	10

1) PREMESSA

La sottoscritta Dott. Stefania Maria Napoleone iscritta nell'elenco Nazionale dei Tecnici competenti in acustica al numero 9241, è stata incaricata di redigere la presente relazione tecnica circa i livelli di immissione acustica indotti nell'ambiente esterno dall'Azienda Zootecnica di Pagliarulo Euplio sita nel comune di LACEDONIA (AV) con identificativi Fg. 24 p.lla 412

2) DISPOSIZIONI DI LEGGE E VALORI LIMITE.

L'art. 8 comma 4 della legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" prevede che le domande per il rilascio di autorizzazione all'esercizio di attività produttive debbano contenere una documentazione di previsione di impatto acustico o di misura di impatto acustico se già pre-esistenti. Nella fattispecie l'azienda ha un piano di monitoraggio acustico quinquennale.

Tale documentazione deve essere redatta al fine di consentire il rispetto dei limiti così come riportati nel D.P.C.M. 14 Novembre 1997. Tale Decreto ha determinato, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera A della legge del 26 Ottobre 1995 n° 447, i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità, sempre riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio.

Poiché il Comune nel quale è ubicata l'azienda in oggetto non è stato ancora approvato il Piano di Zonizzazione Acustica si dovranno applicare per le sorgenti sonore fisse i limiti indicati nella seguente tabella (art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991):

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
Tutto il territorio comunale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n 1444/68)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tabella 1: valori limite acustici assoluti - Leq in dB (A)

La misura di impatto acustico dovrà inoltre determinare il rispetto del “criterio differenziale”, così come definito dall’art. 2 comma del D.P.C.M. 1 marzo 1991, nelle residenze limitrofe al luogo in cui sorge l’attività.

3) UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E CONTESTO IN CUI E' INSERITO.

Come già detto l’Azienda Zootecnica del Sig. Pagliarulo Euplio è ubicata nel comune di Lacedonia in C.da Macchia Focaccia. Seguono foto aerea dell’area e stralcio aerofotogrammetrico.

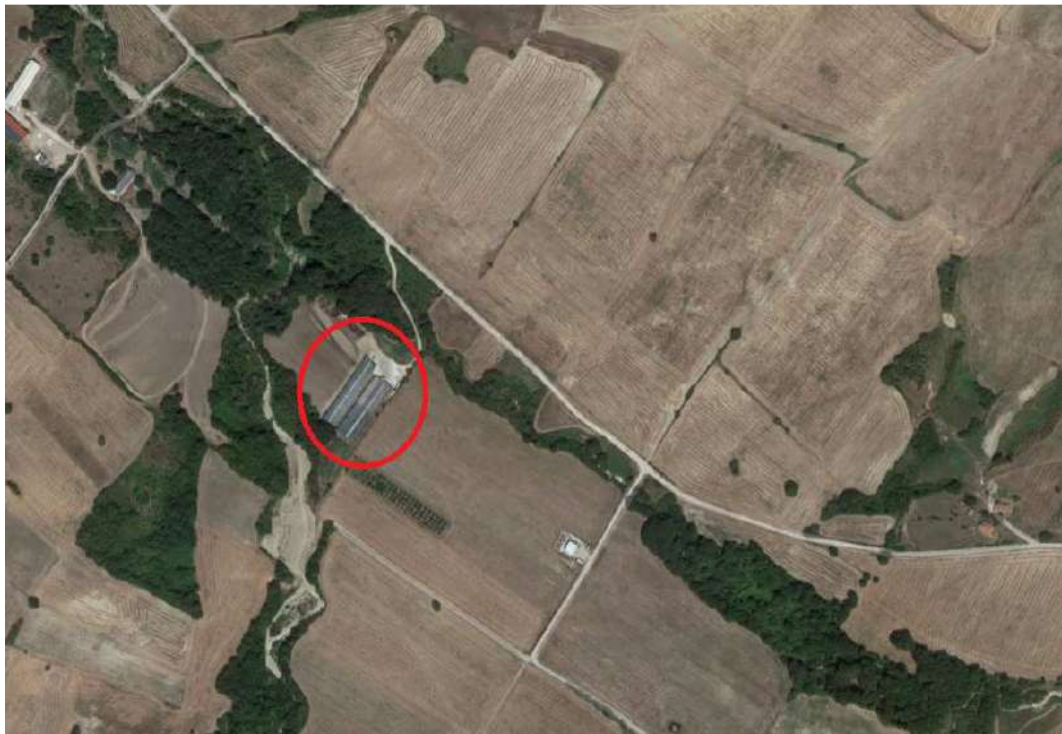


Figura 1 – Foto aerea

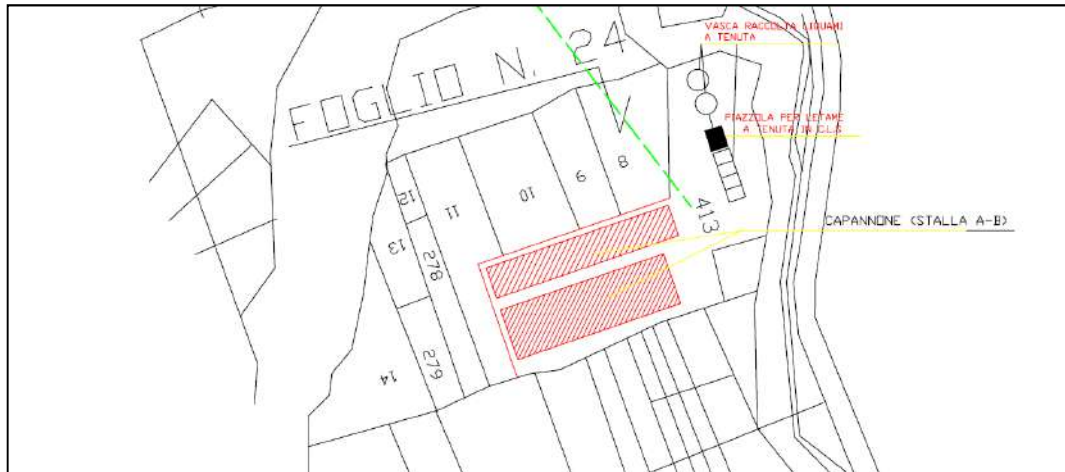


Figura 2 – Stralcio aerofotogrammetrico

4) SORGENTI DI RUMORE: DESCRIZIONE E DISPOSIZIONE.

Le sorgenti acustiche sono derivate dall'attività di allevamento dell'azienda zootecnica.

Il tempo di riferimento (T_0) considerato per il calcolo dei valori di immissione ed emissione è da valutare sull'intera giornata.

5) SOGGETTI RICEVENTI.

Come si evince dalla foto aerea sopra riportata, l'azienda zootecnica è situata in una zona agricola a bassa densità di popolazione il corpo acustico recettore più vicino è un officina meccanica posta a circa 260 m dalle stalle .

Le misurazioni sono state effettuate nelle posizioni riportate dalla seguente planimetria.

● PUNTI DI MISURA

A: 41°04'13.0"N 15°22'53.6"E

B: 41°04'09.6"N 15°22'58.3"E

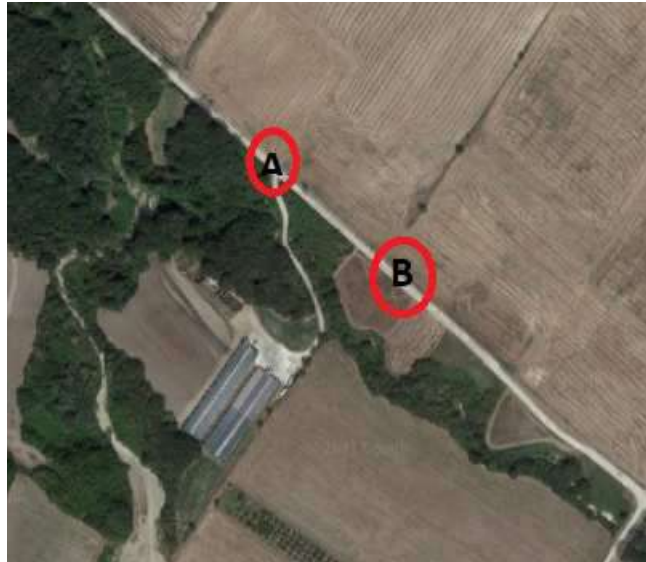


Figura 3 - Planimetria con punti di misura

Per il calcolo dei valori di immissione è stata presa in considerazione la seguente formula:

$$L_{Aeq,TR} = 10 \log \left[\frac{1}{T_R} \sum (T_o)_i 10^{0.1 * L_{Aeq,(T_o)_i}} \right]$$

nella quale si tiene conto sia del tempo sia del rumore residuo.

Per i valore di emissione invece si deve tener conto della specifica sorgente quindi non si va a considerare il rumore residuo.

6) METODOLOGIA DI MISURA E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

La strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici era costituita da:

- Fonometro di Classe I conforme alla IEC 651 gruppo 1 ed alla IEC 804 gruppo 1, Delta Ohm Modello HD2110L, matr. 15011933746
- Calibratore Acustico Delta Ohm Modello HD2020, matr. 14036277

In allegato sono riportati i certificati di taratura relativa alla strumentazione in esame.

Il sistema di misura utilizzato soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente sono

state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4.

La strumentazione è stata controllata con un calibratore di classe 1, prima e dopo ogni ciclo di misura secondo la norma IEC 942/1988 dando differenze inferiori a 0.5 dB.

Le misurazioni sono state effettuate tenendo presenti i criteri e le metodiche del Decreto Ministeriale del 16 marzo 1998. Prima dell'inizio delle misure sono state acquisite tutte le informazioni che possono condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle variazioni sia dell'emissione sonora delle sorgenti che della loro propagazione. Sono stati rilevati tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine.

Le misure sono state arrotondate a 0,5 dB.

Le misurazioni sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve. Il microfono era dotato di cuffia antivento.

Le misurazioni sono state effettuate durante le quotidiane operazioni aziendali con tutte le sorgenti in funzione in modo da considerare la situazione più gravosa.

Il calcolo dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento (L_{Aeq,T_R}) è stato seguito con tecniche di campionamento. Il valore L_{Aeq,T_R} viene calcolato come media dei valori dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" relativo agli interventi nel tempo di osservazione (T_{o_i}). Il valore di L_{Aeq,T_R} è dato dalla relazione:

$$L_{Aeq,T_R} = 10 \log \left[\frac{1}{T_R} \sum (T_{o_i}) 10^{0.1 * L_{Aeq,(T_{o_i})}} \right]$$

con $T_R = \sum (T_{o_i})$

7) LIVELLI ACUSTICI PRESENTI

7.1 Rumore residuo presente

Al fine di determinare se le attività svolte nell'insediamento producono un livello di rumore che superi, o contribuisca a superare i limiti dei livelli imposti in seguito alla classificazione prevista, è stato effettuato anche un rilievo fonometrico per determinare il clima acustico della zona lontano dall'azienda zootecnica (rumore residuo).

Il valore misurato alle ore 11,00 del giorno 10/06/2020 è **41,3 Laeq (dBA) (DIURNO)**

Il valore misurato alle ore 23,25 del giorno 10/06/2020 è **32,5 Laeq (dBA) (NOTTURNO)**

7.2 Rumore ambientale

Definito il clima acustico della zona, la valutazione dell'impatto acustico dovuta quindi all'impianto in oggetto, è stata effettuata mediante misurazioni.

I valori misurati sono riportati in tabella 4:

Punto di misura	Laeq (dBA)diurno	Laeq (dBA)notturno
A	42,2	32,8
B	41,7	

Tabella 4 – misure acustiche

I singoli valori di emissione rispettano i limiti imposti dalla normativa prevista per la Zona B (decreto ministeriale n 1444/68). In fascia oraria notturna è stata effettuata una singola misurazione, nel punto A considerato il più significativo dal punto di vista acustico.

7.3 Calcolo del livello di immissione assoluto nel periodo diurno e del livello differenziale al ricettore

Il calcolo del **Livello Equivalente nel periodo di riferimento diurno ($Leq_{A_{TR}}$)** prende come riferimento l'intera giornata, il risultato è di 41,9 dB

Tale valore di immissione è stato confrontato con quello limite di normativa.

Il calcolo del Livello differenziale ai ricettori (abitazioni) è stato ottenuto attraverso il calcolo del livello sonoro in prossimità della facciata dei ricettori, nota la distanza del primo recettore dai punti di misura.

L'attenuazione è calcolata con la seguente formula:

$$\Delta L = 20 \log \frac{r_1}{r_2}$$

RICETTORE:

$$\Delta L = 20 \log(10/260) = -28,3 \text{ dB}$$

(Livello equivalente in facciata) L_{eqA} ricettore:

$L_{eqA} = 41,9 - 28,3 =$ l'attenuazione in facciata al ricettore è tale da rendere ininfluente la sorgente di rumore rispetto al rumore di fondo

Infine si procede a verificare il rispetto dei valori limite differenziali di immissione previsti dalla normativa vigente (5 dB giorno 3 dB notte) presso i ricettori:

Nella seguente tabella si confrontano i valori del livello equivalente in facciata con i valori imposti dalla normativa:

L_{eqA}	L_{eq} (residuo)	L_{eq} (differenziale)	Normativa
DIURNO			
42,2 dB	41,3 dB	42,2-41,3= 0,9 dB	<5dB limite non superato
41,7 dB	41,3 dB	41,7-41,3= 0,4 dB	<5dB limite non superato
NOTTURNO			
32,8 dB	32,5 dB	32,8-32,5= 0,3 dB	<3dB limite non superato

Tabella 5 – Livello differenziale nel periodo di riferimento.

8) CONCLUSIONI

L'analisi di impatto acustico dell'Azienda Zootecnica di Pagliarulo Euplio in Lacedonia (AV) ha portato ai seguenti risultati:

- I limiti acustici previsti dalla normativa nella zona sono rispettati;
- Ai ricettori è rispettato il limite del criterio differenziale.

Carife, 15/06/2020

N. pagine: 10 compresa la copertina escluso gli allegati.

Allegati:

1. Certificati di taratura.

**Il Tecnico Competente in Acustica
Dott. Stefania Maria Napoleone**



STUDIO DI "GEOLOGIA APPLICATA"

Dott. Salvatore Giannetta

Via Piano di Contra, SCAMPITELLA (AV) ☎0827/93596

RELAZIONE IDRO-GEOMORFOLOGICA

COMMITTENTE: AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO

COMUNE: LACEDONIA (AV)

LOCALITA': MACCHIA FOCACCIA

DATA: 15/04/2016

OGGETTO: *studio idro-geomorfologico relativo all'areale su cui insiste l'azienda zootecnica ad indirizzo suinicolo-foglio 24 - particelle 8-9-10-11-12-13-14-15-16- foglio 7 - particelle 9-10-11-12-26-27-28.*

IL GEOLOGO



Dr. Geol.
Salvatore
GIANNETTA
Albo N°
2196

ORDINE DEI GEOLOGI
della Regione Campania

PREMESSA

La ditta “Allevamento suinicolo di Pagliarulo Euplio” costituisce un impianto IPPC adibito ad allevamento di suini da ingrasso su pavimento fessurato; l’impianto IPPC è sito in località “Macchia Focaccia” nel Comune di Lacedonia ed è costituito da quattro stalle per l’allevamento di suini da ingrasso su pavimento fessurato, nella stessa azienda insiste un capannone deposito e un piccolo fabbricato per uffici. L’impianto IPPC è situato in zona leggermente collinare del comune di Lacedonia , lo strumento urbanistico vigente individua la zona come agricola “E1”. L’impianto IPPC in questione, è censito nel Catasto Terreni del comune di Lacedonia (AV) al foglio 24 - particelle 8-9-10-11-12-13-14-15-16 e al foglio 7 - particelle 9-10-11-12-26-27-28. Sull’allevamento non esistono vincoli ambientali e paesaggistici. La superficie totale aziendale si estende nel comune di Lacedonia (AV) , di Bisaccia (AV) , di Anzano di Puglia (FG), di Candela (FG) e infine nel comune di Sant’Agata di Puglia (FG).

Dal punto di vista altimetrico, l’azienda può essere classificata nella fascia di collina che va da 280 a 400 metri sul livello del mare. Il centro aziendale ove insistono gli allevamenti è circondato da terreni seminativi le cui coltivazioni ordinarie sono costituite da frumento duro, orzo, erba medica, leguminose da foraggio. Le peculiari caratteristiche strutturali, economiche ed agronomiche del sito in questione caratterizzano, dunque , un comprensorio prettamente agricolo. Il corso d’acqua più vicino è costituito dal torrente Scafa e Toscano, che non possono essere danneggiati dalla vicinanza all’impianto produttivo, grazie alle

soluzioni tecniche impiegate. I fabbricati abitati più vicini sono situati a circa 500 m dal centro aziendale. I comuni più vicini al centro produttivo, sono Lacedonia e Scampitella, Bisaccia, Vallata, Rocchetta Sant'Antonio che risultano ubicati in un raggio di distanza di circa 10 Km. Nelle vicinanze dell'area produttiva è situata la zona industriale (ASI) in C.da Calaggio del comune di Lacedonia, ove insistono aziende di lavorazione metallurgiche e di carpenterie metalliche.

IL committente Pagliarulo Euplio incarica, pertanto, il dott. Salvatore Giannetta, geologo libero professionista, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania al n. 2196, per redigere uno studio idro-geomorfologico dell'area su cui insiste l'attività.

1.1 Lavoro eseguito

Prima di svolgere qualsiasi indagine in sito, è stata effettuata una preliminare visita allo stato dei luoghi per evidenziare eventuali problemi connessi con la natura e le caratteristiche del sottosuolo.

Successivamente, a questa prima fase conoscitiva, è stato svolto il seguente piano di lavoro:

- *ricerca bibliografica e cartografica;*
- *rilevamento geomorfologico di superficie dell'area;*
- *esame di alcuni scavi di sbancamento eseguiti in zone limitrofe;*
- *stesura della relazione illustrativa generale.*
- *tutte le indagini sopra menzionate sono state eseguite nel rispetto degli indirizzi della delibera di Giunta Regionale n. 49 del 28.01.2010.*
-

Ubicazione dell'area

L'area oggetto di studio è sita nel Comune di Lacedonia (AV), alla località Macchia Focaccia , in catasto foglio 24 - particelle 8-9-10-11-12-13-14-15-16- foglio 7 - particelle 9-10-11-12-26-27-28.

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA DEL SITO

GEOMORFOLOGIA E GEOLOGIA DELL'AREA

L'area, oggetto del presente studio, così come meglio evidenziata nell'allegata planimetria, è situata nella parte orientale del territorio comunale di Lacedonia (AV).

Nell'area interessata dallo studio idro-geomorfologico sono affioranti due tipi di terreno:

- Alluvioni recenti ed attuali
- Marne argillose del Toppo Capuana;

Il flysch della Serra Funaro appartiene al *Complesso della Daunia* ed è databile come Messiniano, le Marne argillose del Toppo Capuana appartengono al Complesso Nord Lucano e sono databili come Tortoniano mentre i conglomerati delle Serre appartengono al ciclo pliocenico di Lacedonia e sono databili come pliocene inferiore.

La formazione geologica interessante l'area in studio è attribuibile alle *Marne argillose del Toppo Capuana*, essa affiora in un'estesa fascia con andamento N-S, lungo il vallone Isca quasi fino alla confluenza con il torrente Calaggio. Si tratta di una successione monotona di marne e marne argillose in straterelli spessi, in media, 10 cm ai quali si intercalano rari strati (4 -5 cm) di arenarie quarzoso-micacee gradate. Nelle arenarie è visibile, in genere, una disposizione a lamine da corrente talora messa in evidenza dalla presenza di frustoli carboniosi.

1.2 Idrogeologia ed idrologia

L'area in esame, vista la natura dei terreni interessati, costituisce un serbatoio di accumulo di acque con la presenza di una falda idrica; essa è evidenziata dalla presenza di un pozzo di emungimento dal quale si preleva l'acqua necessaria per l'allevamento.

All'interno dell'azienda è stato installato, nel 2011, dalla G.T.A. s.a.s. un piezometro a tubo aperto spinto fino alla profondità di mt. 17.00 dal piano di campagna.

Dalle misure piezometriche effettuate il livello della falda risulta essere a circa mt. 5.50 dal piano campagna.

Trattandosi di un terrazzo fluviale, si può ipotizzare la falda idrica presente su tutta l'area in cui insiste l'azienda Pagliarulo, la stessa è evidenziata dal piezometro installato e dal pozzo di emungimento allo stesso livello dal piano di campagna come da misurazioni effettuate; il deflusso delle acque della falda

segue la direzione del torrente Isca che confluisce naturalmente nel Torrente Calaggio.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame di tutte le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrologiche, e idrogeologiche ha permesso di valutare la presenza di una falda idrica nell'area su cui insiste l'attività del Sig. Pagliarulo Euplio; la suddetta falda è monitorata dal piezometro installato e dal pozzo di emungimento situato in posizione baricentrica rispetto all'ubicazione dei capannoni.

Dallo studio effettuato, dall'ubicazione del piezometro e del pozzo di emungimento, è possibile ritenere gli stessi idonei a monitorare l'inquinamento della falda.

Scampitella lì, 15/04/2016

Il Geologo

Dott. Salvatore Giannetta

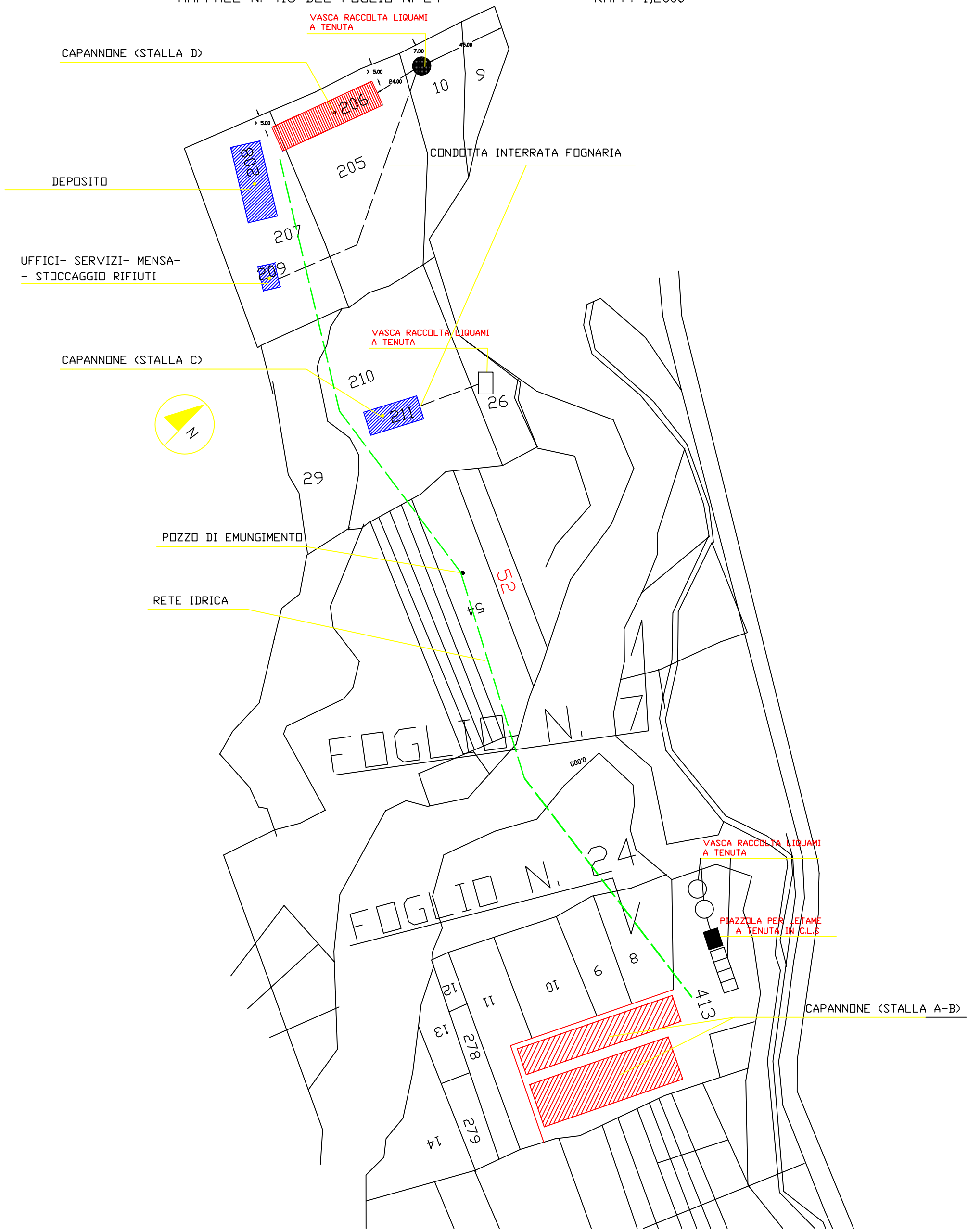


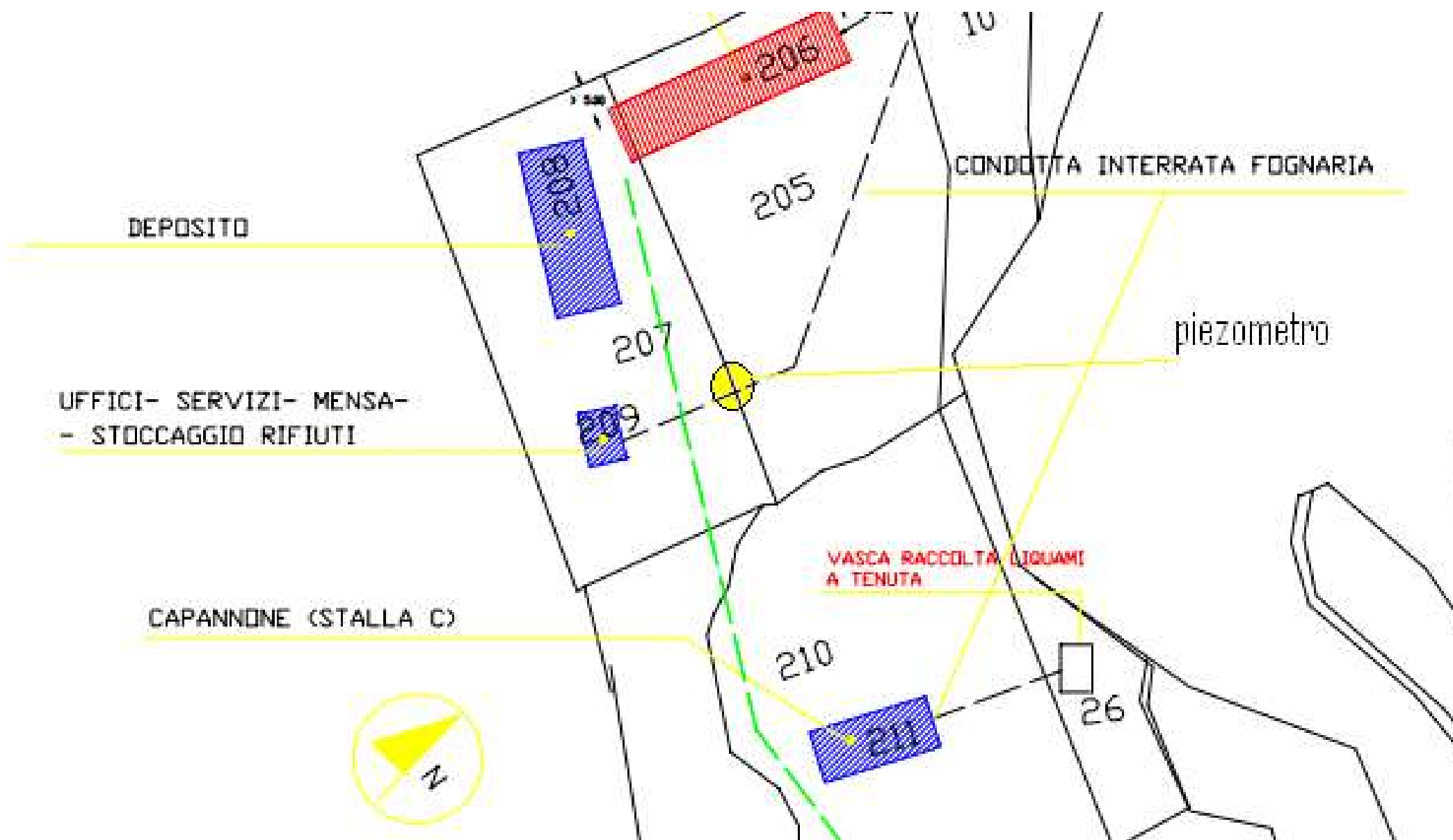
The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'S. Giannetta'. Overlaid on the signature is a circular professional stamp. The stamp contains the following text: 'ORDINE DEI GEOLOGI' at the top, 'Dr. Geol. Salvatore GIANNETTA' in the center, and 'Albo N° 2196 della Regione Campania' at the bottom.

AZIENDA ZOOTECNICA PAGLIARULO EUPLIO PROSPETTAZIONE STATO DEI LUOGHI

COMUNE DI LACEDONIA -AV-
STRALCIO PLANIMETRICO DEL FOGLIO N. 7
MAPPALI NN. 9-10-205-206-207-208-209-210-211
MAPPALE N. 413 DEL FOGLIO N. 24

RAPP. 1:2000





DEPOSITO

UFFICI- SERVIZI- MENSA-
- STOCCAGGIO RIFIUTI

CAPANNONE (STALLA C)



CONDOTTA INTERRATA FOGNARIA

piezometro

VASCA RACCOLTA LIGUAMI
A TENUTA

205

207

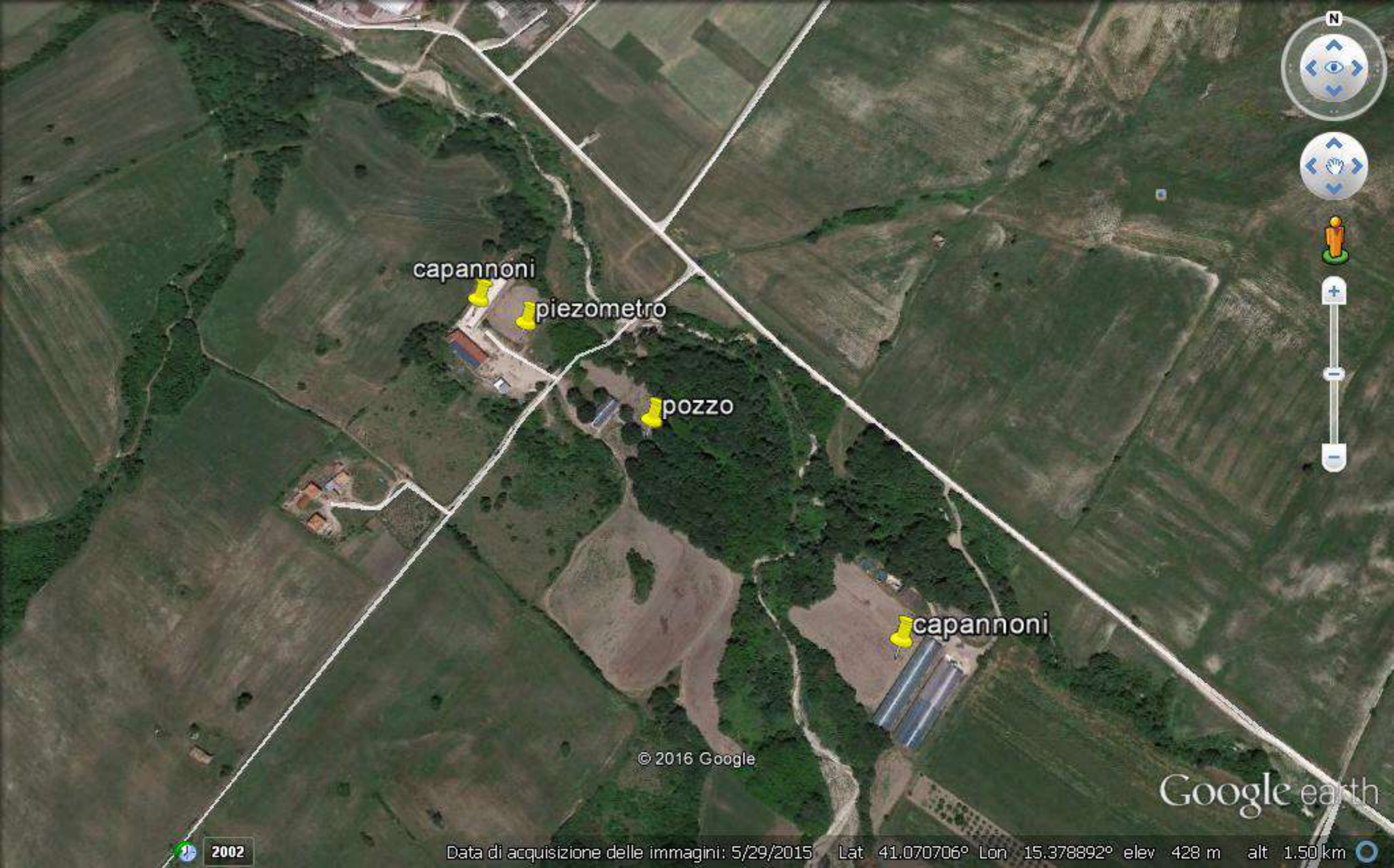
209

210

211

26

10



capannoni

piezometro

pozzo

capannoni

© 2016 Google

Google earth



2002

Data di acquisizione delle immagini: 5/29/2015

Lat 41.070706° Lon 15.378892° elev 428 m alt 1.50 km



COMUNE DI LACEDONIA

CARTA GEOLITOLOGICA

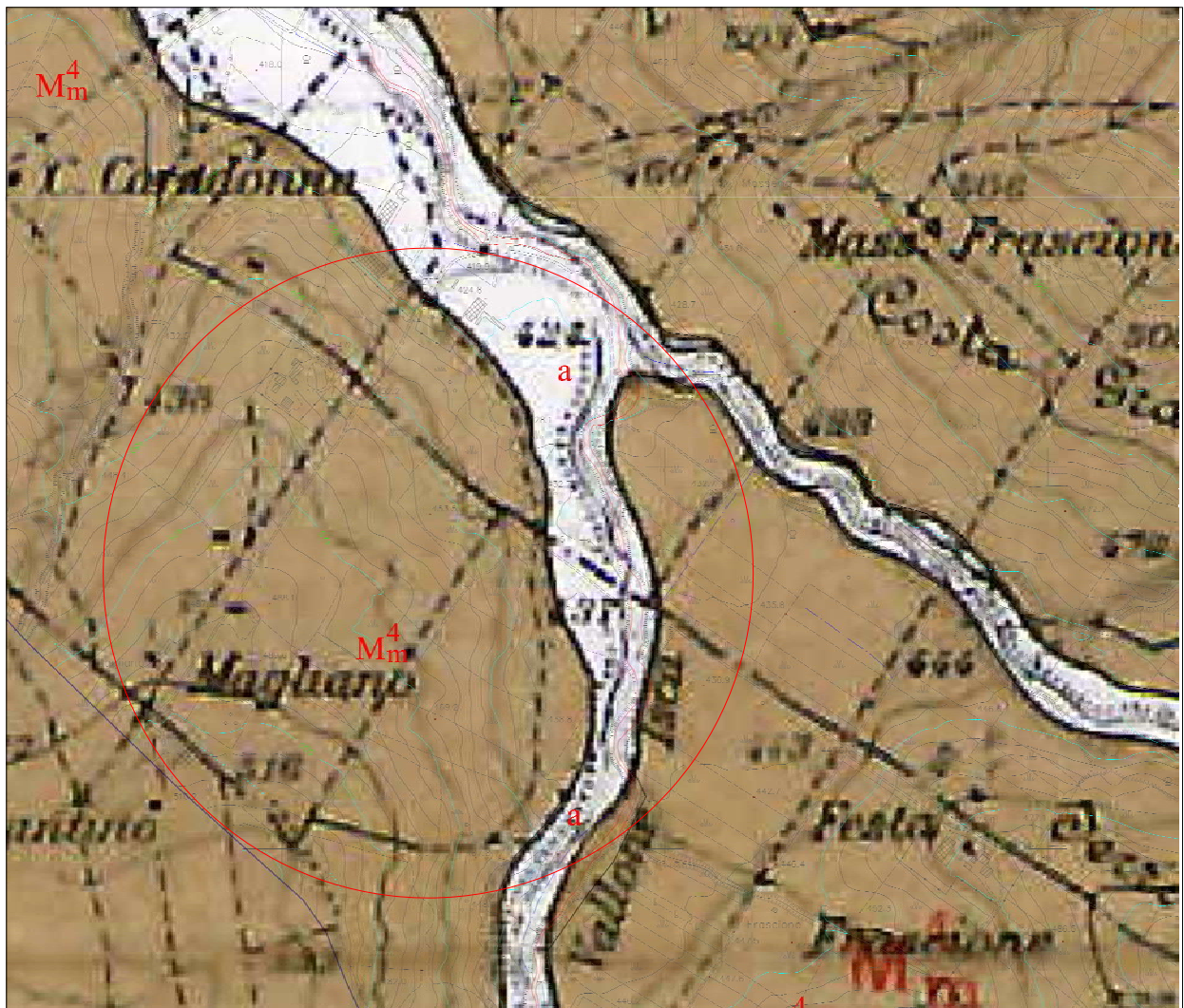
○ Area di interesse

□^a Depositi alluvionali recenti ed attuali

COMPLESSO NORD LUCANO

□^{M_{ar}⁵} Molasse di Anzano MESSINIANO

□^{M_m¹} Marne argillose del Toppo Capuana TORTONIANO



COMUNE DI LACEDONIA

CARTA GEOMORFOLOGICA

2 - FORME DOVUTE A PROCESSI DI FLUVIALI

 Area di interesse



Alveo di piena

Tratto di reticolo ben definito da sponde di altezza variabile, sulle quali sono frequenti le azioni erosive delle acque. Il letto è occupato da alluvioni attuali di spessore variabile.



Asta fluviale e torrentizia

Tratto di reticolo ben inciso.



Linea di impluvio

Tratto di reticolo poco inciso.



Approfondimento dell'erosione in alveo

Tratti di reticolo che mostrano una sensibile erosione sul fondo che, in genere, coinvolge anche la parte bassa dei versanti adiacenti, ove sono presenti scalzamenti, piccole frane, etc..



Ripa di erosione fluviale, attiva (a) e inattiva (b)

Versanti molto acclivi prodotti per scalzamento alla base dei versanti e delle alluvioni. Sono classificate attive le ripe che possono ancora essere influenzate dalla dinamica fluviale; sono inattive le ripe che attualmente evolvono solo per azione della denudazione.



Conoide di deiezione inattivo



Depositi alluvionali

